UN METRONOTTE GENOVESE SOSTIENE DI ESSERE "VITTIMA", SUO MALGRADO, DI INCONTRI RAVVICINATI CON GLI

HO VIAGGIATO SU UN "DISCO VOLANTE" ERA GRANDE ALMENO COME UNA CITTA'

Fortunato Zanfretta, il metronotte genovese che da oltre quattordici anni viene contattato dagli extraterrestri. «Quando sento una fitta alla testa, è il segnale che si stanno mettendo in contatto con me», ci dice. «Improvvisamente, mi sento sollevare con la mia motocicletta e mi ritrovo su un monte da dove vengo introdotto nella loro navicella spaziale».

Genova, *marzo*

«SI', presto il sogno americano dovrebbe concretizzarsi con una firma su un contratto. Il 12 marzo parto per gli Stati Uniti dove incontrerò alcuni agenti cinematografici di Hollywood: vogliono trarre un film dalla mia storia. Un film sulle mie avventure che ho avuto in tutti questi anni con gli extraterresti con i quali sono in contatto. Avventure che fino ad ora però mi hanno solo danneggiato. In questi anni sono passato da un ospedale all'altro, ho rischiato di perdere il lavoro di metronotte perché, essendo ritenuto non al-

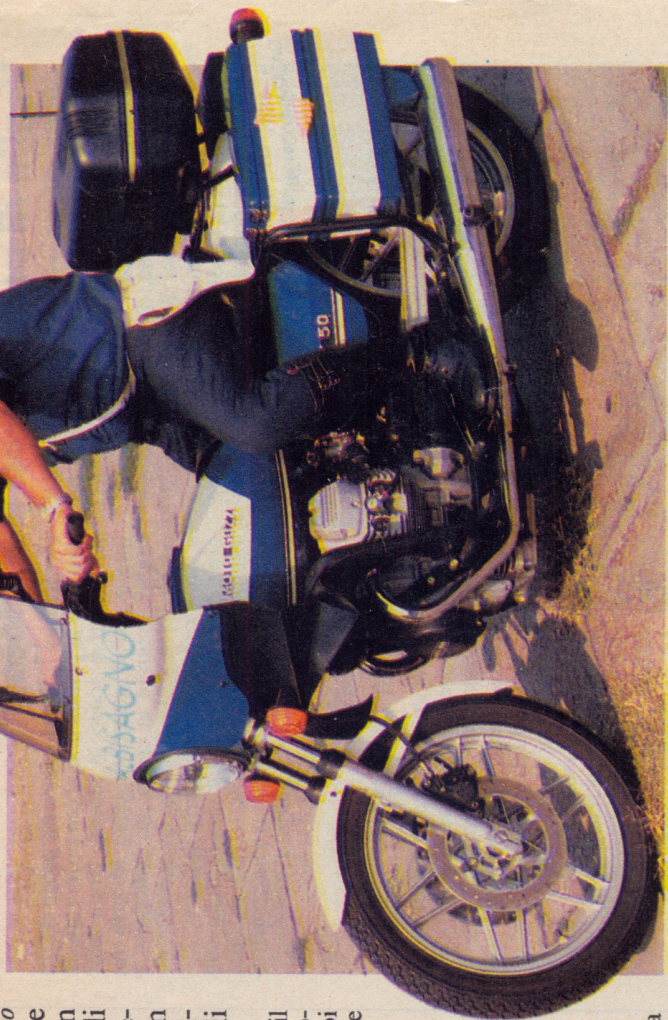
mai soprannominato "il metronotte degli Ufo", conosciuto da anni per i suoi racconti avventurosi che dice di aver avuto con gli extraterrestri, torna alla ribalta in questi giorni per la proposta cinematografica perve-

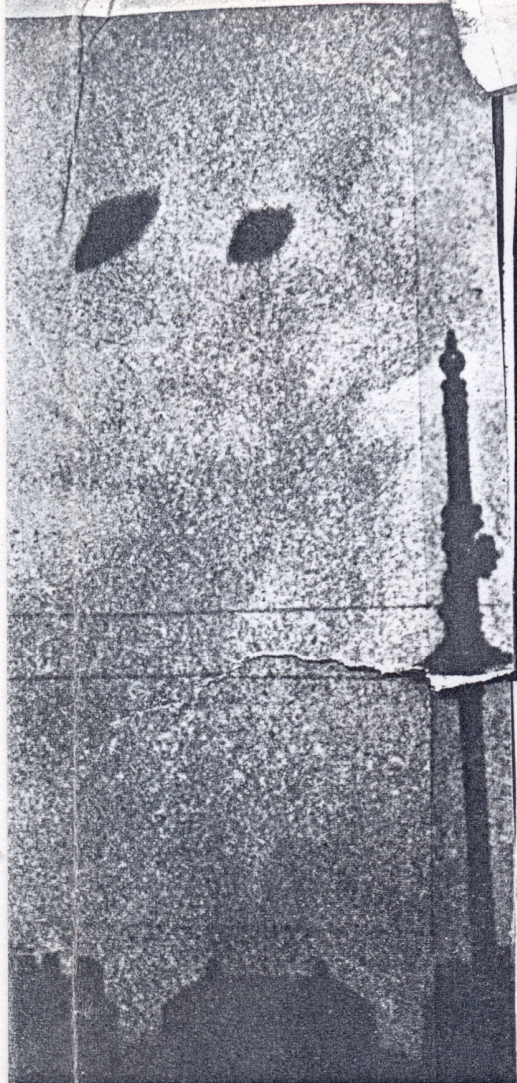
Fortunato Zanfretta, il metronotte genovese che da oltre quattordici anni viene contattato dagli extraterrestri. «Quando sento una fitta alla testa, è il segnale che si stanno mettendo in contatto con me», ci dice. «Improvvisamente, mi sento sollevare con la mia motocicletta e mi ritrovo su un monte da dove vengo introdotto nella loro navicella spaziale».

Genova, *marzo*

«Sì, presto il sogno americano dovrebbe concretizzarsi con una firma su un contratto. Il 12 marzo parto per gli Stati Uniti dove incontrerò alcuni agenti cinematografici di Hollywood: vogliono trarre un film dalla mia storia. Un film sulle mie avventure che ho avuto in tutti questi anni con gli extraterresti con i quali sono in contatto. Avventure che fino ad ora però mi hanno solo danneggiato. In questi anni sono passato da un ospedale all'altro, ho rischiato di perdere il lavoro di metronotte perché, essendo ritenuto non attendibile per quello che raccontavo, mi avevano ritirato il porto d'armi. Per fortuna da qualche tempo ho riacquistato un po' di serenità in quanto mi hanno dato l'incarico di scorta ai portavalori, con orari meno massacranti e quindi con la possibilità di avere tempo per riordinare le mie idee. E poi ora c'è questo progetto del film che faranno sulla mia storia: la firma su un contratto non dovrebbe tardare».

Fortunato Zanfretta, ormai soprannominato "il metronotte degli Ufo", conosciuto da anni per i suoi racconti avventurosi che dice di aver avuto con gli extraterrestri, torna alla ribalta in questi giorni per la proposta cinematografica pervenuta da Hollywood. Una proposta che gli è arrivata quando ha partecipato al convegno mondiale di Ufologia tenutosi di recente a Tucson in Arizona. Alla presenza di oltre cinquecento studiosi provenienti da tutto il mondo, Zanfretta ha raccontato i suoi "incontri ravvicinati" avuti in questi anni. Il racconto non è stato scambiato per visione paranoica ma per veritiera tanto da convincere i cineasti di Hollywood a trarne un film.

Dopo quattordici anni, Fortunato Zanfretta accetta di rivivere per STOP la sua storia, fin dall'inizio, proprio come avverrà nel film. Una storia che inizia il 6 dicembre del 1978, in una gelida notte in cui era di servizio in una zona periferica della città, isolata e con poche case.

«Stavo perlustrando la zona di Torriglia quando ho notato delle strane luci», ci racconta Fortunato Zanfretta. «Ho pensato subito a dei ladri e impugnando la pistola in una mano e una torcia elettrica nell'altra, mi sono avvicinato a quelle luci. Ricordo anche di aver tentato di avvertire di questo strano fatto la centrale ma improvvisamente la radio che avevo in dotazione si è inceppata, così come non funzionava più il circuito elettrico dell'auto di servizio. Non mi persi comunque d'animo: non era la prima volta che mi capitava d'avere a che fare con ladri da sorprendere in fla-

...scesero sul nostro pianeta.

CI SPIANO

...aveva-
...prove-
...preci-
...ci non
...sicura-
...tificiali
...smo. I
...laconici
...ora una
...ori del-

Siamo sorvegliati e osservati da occhi vigili e curiosi, forse bonari, sicuramente severi?

L'altro giorno tre giovani Spezzini hanno fotografato un oggetto che volava sulla loro città e non era un aereo: si chiamano Mario Veschio, 18 anni, Renato Carassale, 20 e Ignazio Bonadies, 19. Tutti giovani normali, con il cervello a posto. Da tempo sapevano che altri Spezzini si davano convegno sul Monte Parodi, una località elevata a nord della città, dal quale, si diceva, era possibile osservare le evoluzioni di oggetti volanti.

La Spezia è una base navale militare: qualcuno aveva subito fatto osservare che quei dischi volanti probabilmente erano aerei spia, che avevano intenzione di fotografare i movimenti della nostra flotta e gli impianti del porto. A parte il fatto che nello schieramento della NATO, La Spezia ha perso la importanza che aveva una volta e che la nostra marina da guerra non è più una ... di manovra da spiare ...tanta insistenza, era pre...bile che quegli oggetti volanti fossero i soliti abbagli di gente troppo fantasiosa, pronta ad avere le traveggole.

I tre giovani, Carassale, Veschio e Bonadies, dunque, l'altro giorno hanno voluto anche loro salire sul Monte Parodi. E hanno fotografato senza troppa difficoltà l'oggetto che volava. Qualche minuto prima di quell'avvistamento, su La Spezia si erano osservati strani e misteriosi fenomeni: disturbi alle trasmissioni radio e televisive, abbassamento della tensione negli impianti di illuminazione, ondeggiare della luce e spegnimento d... bi al neon.

I tre giovani, che non ... vano essere presi per d... sionari, si sono subito r... alla polizia, dove hanno ... contato tutto e il comm... rio, dottor Santaniello ... dovuto constatare che ... erano fortemente impr... nati. Che cosa li avev... tuto spaventare, se non ... prio quell'oggetto che ... va sulla loro città?

John Gilligan, govern... dell'Ohio, con la mogli... tie ha avvistato qu... giorno fa un oggetto c... lava, di colore argent... rancio e che si librav... deggiando sopra una ... il signor Gilligan è un ... serio ed equilibrato, tu...

...PRA IL «BIG BEN»

...ane come quella che abbiamo testimo... ...n burlone lancia un portacenere in aria ... Sullo sfondo del Big Ben, la celebre ... che si vuol far apparire come un disco ... simili mistificazioni danneggiano la ...restri una fortuna per l'intera umanità.

Stop 17-11-73

migliaia di anni fa ex

RAPITO DAI MARZIANI

DISCHI VOLANTI: Fotografati questi giorni

Americani e russi d'accordo: esistono i «dischi volanti»

DOPO QUATTRO ANNI SI RIPARLA DEI MISTERIOSI ORDIGNI

TORNANO I MARZIANI COI «DISCHI VOLANTI»

I titoli dei giornali sui « dischi volanti »: quando si tratta di oggetti misteriosi che vengono dallo spazio, è sempre una notizia sensazionale, che esige titoli a caratteri cubitali.

VIAGGI NEL MISTERO

Nostro servizio

Londra, *novembre*

«SIGNORA, ha avuto paura? ».

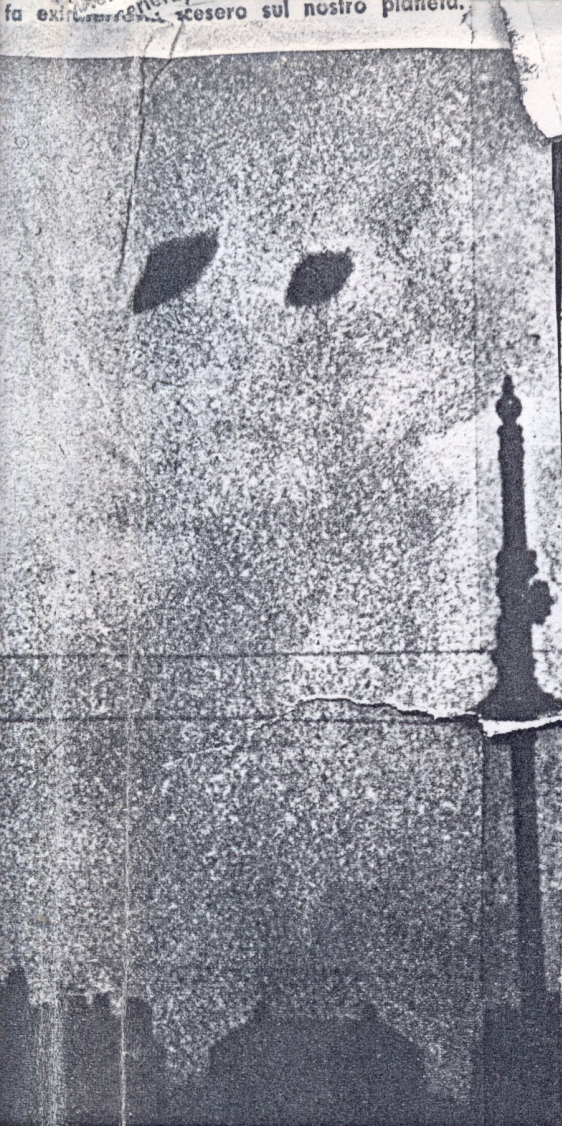
« No, non ho avuto paura: che cosa avrei dovuto temere? Io ho paura dei ladri, dei malviventi, non dei Marziani... Che cosa dovrebbero avere contro di noi? Se mai, i Marziani hanno intenzioni solamente pacifiche... »: queste parole semplici, sicure, le ha pronunciate, come abbiamo riferito la settimana scorsa, la signora Marra, abitante nel piccolo centro del Bergamasco dove, qualche sera fa, è stato avvistato da molti un oggetto volante luminoso, che ha lasciato sul terreno impronte chiarissime. Ma allora i dischi volanti esistono? Proprio mentre gli uomini si sparavano nel Medio Oriente, le notizie di avvistamenti di oggetti misteriosi, che qualcuno ha definito extraterrestri, si sono fatte più frequenti. Gli ultimi avvistamenti sono quelli di La Spezia, di Londra, di un piccolo centro dell'Ohio. I dischi volanti sono dunque fra noi? Si dispongono a una invasione pacifica del nostro pianeta? Qualcuno ha sostenuto una suggestiva ipotesi: fortemente progrediti, altamente tecnicizzati, gli abitanti di altre galassie hanno deciso di scendere sulla Terra per evitare che la follia degli uomini scateni una guerra atomica. L'allarme diramato qualche giorno fa dal presidente Nixon a tutte le basi americane sparse nel mondo per un attimo ha fatto pensare a quella eventualità e milioni di uomini hanno certamente sperato che, prima della decisione fatale, qualcuno arrivasse sulla Terra, da Marte, da Venere, da Saturno, per farci ragionare, per fare tornare la saggezza nella mente dei politici.

E' sicuramente, come dicevamo, una suggestiva immagine, forse fantasiosa, ma che non è poi tanto assurda.

Qualche giorno fa, i giornali, le radio, le televisioni di tutto il mondo diramavano una breve notizia, alla quale soltanto qualcuno osava aggiungere un breve commento: scienziati sovietici — diramava la Tass — no captato segnali nienti dallo spazio savano che quelle v erano state prodotte, mente, dai satelliti a che ruotano nel c commenti brevi e erano stati: esiste all forma di vita al di f la Terra?

UN PORTACENERE SO

E' molto facile anche effettuare contraffazioni grossolane con questa foto: a Londra, in pieno giorno, mentre un fotografo è pronto a scattare l'immagine, Torre di Londra con la campana musicale, l'oggetto volante ha una credibilità straordinaria. Naturalmente causa di coloro che vedono nelle invasioni extrater

5888

CI SPIANO

...ss — aveva-
...gnali prove-
...azio e preci-
...elle voci non
...dotte, sicura-
...liti artificiali
...el cosmo. I
...i e laconici
...te allora una
... di fuori del-

Siamo sorvegliati e osservati da occhi vigili e curiosi, forse bonari, sicuramente severi?

L'altro giorno tre giovani Spezzini hanno fotografato un oggetto che volava sulla loro città e non era un aereo: si chiamano Mario Veschio, 18 anni, Renato Carassale, 20 e Ignazio Bonadies, 19. Tutti giovani normali, con il cervello a posto. Da tempo sapevano che altri Spezzini si davano convegno sul Monte Parodi, una località elevata a nord della città, dal quale, si diceva, era possibile osservare le evoluzioni di oggetti volanti.

La Spezia è una base navale militare: qualcuno aveva subito fatto osservare che quei dischi volanti probabilmente erano aerei spia, che avevano intenzione di fotografare i movimenti della nostra flotta e gli impianti del porto. A parte il fatto che nello schieramento della NATO, La Spezia ha perso la importanza che aveva una volta e che la nostra marina da guerra non è più una ...a di manovra da spiare ...tanta insistenza, era pre...bile che quegli oggetti volanti fossero i soliti abbagli di gente troppo fantasiosa, pronta ad avere le traveggole.

I tre giovani, Carassale, Veschio e Bonadies, dunque, l'altro giorno hanno voluto anche loro salire sul Monte Parodi. E hanno fotografato senza troppa difficoltà l'oggetto che volava. Qualche minuto prima di quell'avvistamento, su La Spezia si erano osservati strani e misteriosi fenomeni: disturbi alle trasmissioni radio e televisive, abbassamento della tensione negli impianti di illuminazione, ondeggiare della luce e spegnimento d... bi al neon.

I tre giovani, che non ... vano essere presi per ... sionari, si sono subito r... alla polizia, dove hanno ... contato tutto e il comm... rio, dottor Santaniello, ... dovuto constatare che ... erano fortemente impre... nati. Che cosa li aveva ... tuto spaventare, se non ... prio quell'oggetto che ... va sulla loro città?

John Gilligan, governa... dell'Ohio, con la moglie ... tie ha avvistato qu... giorno fa un oggetto ch... lava, di colore argento ... rancio e che si librava ... deggiando sopra una ... il signor Gilligan è un ... serio ed equilibrato, tu...

SOPRA IL «BIG BEN»

...rossolane come quella che abbiamo testimo... ...no, un burlone lancia un portacenere in aria ...agine. Sullo sfondo del Big Ben, la celebre ...getto che si vuol far apparire come un disco ...lmente simili mistificazioni danneggiano la ...traterrestri una fortuna per l'intera umanità.

Stop 17-11-73

La Sicilia-Giov.20.08.1987

Ufo atterra e ruba due galline

PORDENONE — Un UFO ha rubato due galline in un paesino nei pressi di Pordenone e poi è sparito a razzo. A dare l'annuncio sono stati due contadini di Chions.

Hanno raccontato ai carabinieri che verso le 8, mentre stavano accudendo al bestiame nella loro cascina, hanno visto all'improvviso apparire dal cielo un oggetto discoidale argentato del diametro di circa dieci metri. L'oggetto si è fermato a circa sei metri dal suolo e ha emesso un raggio luminoso di colore azzurro che ha investito le due galline che stavano razzolando insieme ad altri polli nel cortile. Immediatamente i due volatili sono spariti.

UFO

L'Aquila, 7 agosto. Ufo con le zampe. (da *Il Gazzettino* e altri). Sulle falde del Gran Sasso è stato avvistato un Ufo con due grosse protuberanze simili a zampe.

Pordenone, 20 agosto. Ufo rubagalline. (da *Famiglia Cristiana* e altri). A Chions un Ufo è calato su un pollaio e ha risucchiato due galline con un fascio di luce azzurra.

L'Ufo ruba galline

A Chions, in provincia di Pordenone, alcuni contadini hanno accusato un Ufo di aver sottratto due galline che razzolavano nel cortile. Gli attoniti osservatori hanno raccontato che un disco volante argentato, improvvisamente apparso, aveva risucchiato al suo interno le galline investendole con un raggio azzurrognolo.

1987

La Stampa-20.08.1987

E c'è anche un Ufo rubagalline

PORDENONE — L'ultimo episodio dai cieli del Friuli è stato segnalato ieri dal professor Chiumiento: un Ufo avrebbe rubato due galline.

L'oggetto si è fermato e ha emesso un raggio azzurro che ha investito le due galline, facendole sparire. (Agi)

Il Mattino-Giov.20.08.1987

UN UFO RUBA DUE GALLINE A PORDENONE
— Un ufo ha rubato due galline in un paesino nei pressi di Pordenone e poi è sparito a razzo. A dare l'annuncio sono stati due contadini di Chions. Hanno raccontato ai carabinieri che verso le 6, mentre stavano accudendo al bestiame nella loro cascina, hanno visto all'improvviso apparire dal cielo un oggetto discoidale argentato del diametro di circa dieci metri. L'oggetto si è fermato a circa sei metri dal suolo e ha emesso un raggio luminoso di colore azzurro che ha investito le due galline che stavano razzolando. Immediatamente i volatili sono spariti.

ALI

With the movie *Independence Day* bringing ETs into the limelight once again, *Focus* speculates on what

Britain's top astronomer was furious – and a little frightened. Astronomer Royal Sir Martin Ryle believed what had happened would lead to only one thing: alien invasion!

The year was 1974, and Ryle had just learnt that the American National Astronomy and Ionosphere Centre had sent out a welcome message from its radio telescope at Arecibo, Puerto Rico, aimed at the constellation Hercules.

Ryle's response was immediate. Didn't the fools know what they were doing? He drafted an angry letter to the International Astronomy

speculates elsewhere that aliens are quite likely to have discovered the secret of immortality and other scientific gifts they will gladly share with their newly-discovered terrestrial neighbours. Ryle never replied to Drake's letter.

This one-sided exchange is interesting as it demonstrates the variety of opinion on what "they" might be like, if "they" are out there at all.

In medieval times, the skies were believed to be peopled by angels and devils. Our knowledge has grown exponentially since, but our view of alien entities still tends to centre on either benev-

With the movie *Independence Day* bringing ETs into the limelight once again, *Focus* speculates on what sort of creatures might *really* be lurking out there…

By Sean Blair

Britain's top astronomer was furious – and a little frightened. Astronomer Royal Sir Martin Ryle believed what had happened would lead to only one thing: alien invasion!

The year was 1974, and Ryle had just learnt that the American National Astronomy and Ionosphere Centre had sent out a welcome message from its radio telescope at Arecibo, Puerto Rico, aimed at the constellation Hercules.

Ryle's response was immediate. Didn't the fools know what they were doing? He drafted an angry letter to the International Astronomy Union, demanding that no such message ever be transmitted again and asking them to officially condemn such hazardous actions. In an unknown and potentially hostile universe, Earth had drawn attention to itself, letting malevolent aliens know just where to find us.

The IAU never did condemn such transmissions. It was left to Frank Drake, director of the centre and pioneer of the Search for Extra-Terrestrial Intelligence (SETI) initiative to explain that it was too late for future Nobel prize-winner Ryle to worry anyway. Radio and TV signals have already announced our presence to our galactic neighbourhood – to this day, *Dixon of Dock Green* and *I Love Lucy* are still speeding outwards at the speed of light.

Besides, Drake argued, any alien race that achieved interstellar travel would be sufficiently developed to reject war and aggression. Drake speculates elsewhere that aliens are quite likely to have discovered the secret of immortality and other scientific gifts they will gladly share with their newly-discovered terrestrial neighbours. Ryle never replied to Drake's letter.

This one-sided exchange is interesting as it demonstrates the variety of opinion on what "they" might be like, if "they" are out there at all.

In medieval times, the skies were believed to be peopled by angels and devils. Our knowledge has grown exponentially since, but our view of alien entities still tends to centre on either benevolent superbeings or prospective evil invaders.

Until we get what SETI enthusiasts refer to as "The Signal", we cannot guess exactly what an alien would be like. The centuries of speculation about extraterrestrials tend to reveal more about ourselves than ETs.

Serious scientific discussion about aliens really began in 1959, with the publication in *Nature* of an article suggesting signalling to aliens by microwave and, the following year, Frank Drake's first radio telescope scans of nearby stars to detect extraterrestrial signals.

Before finding anything, you must decide what you're looking for – so SETI scientists have spent a lot of time over the past 30 years working out what aliens around any of the estimated 40 billion trillion stars in the universe might be like.

They are almost certain to use radio to communicate across interstellar distances, and ▶

Making an alien: imagining life on the moon of 70 Virginis

A new planet, discovered last January around the star 70 Virginis, excited interest because its position suggested that water – and therefore life – could have developed there. But what would such life be like?

- Life as we envisage it couldn't develop on the planet itself, which is similar to Jupiter but 6.4 times as big, though it probably also has solid moons.
- Imagine an Earth-sized moon orbiting the planet every 2.6 days. With an orbital radius of one million km, it's distant enough to escape being broken up by the planet's massive gravity.
- One side of the moon always faces towards the planet, and is distorted by tidal forces.
- Resultant crustal cracking may have spewed out hot gases to form an atmosphere, as well as water (some of which also came from comet impacts) creating an ocean, and volcanic minerals providing raw materials for carbon-based life forms.
- 70 Virginis is three billion years older than our sun, so life here has had twice as long to evolve. Microorganisms feeding on undersea volcanic vents could develop into larger organisms. Evolution could be spurred on by a high mutation rate caused by radiation from the planet.
- The planet's temperature and pressure is extremely high – water would have a boiling point of well over 100°C here – so "Virginians" might be small and spiky to vent excess heat, with eyes and frond-like tentacles in all directions to locate nutrients.
- Tidal forces could leave part of the moon high and dry every 1.3 days, causing Virginians to evolve a hard shell to prevent themselves being dried out – as well as intelligence to cope with this ever-changing environment.
- The Virginians could maybe link brains via their tentacles. The bigger the problem, the more join together. Alone, they are perhaps as clever as a cat; a dozen of them together, far more intelligent than a human being.

Illustration: Rob Patterson

tary satellites transmitting on illegal frequencies, reflections from space debris or equipment malfunction.

But if The Signal does come for sure, will there be anyone still listening? Under pressure from a cost-cutting Congress, NASA ended SETI research in 1993. Private research is precariously funded, and scientists have been reduced to appealing for money over the Internet. The Ohio State Telescope is being pulled down this year – to make way for a golf course. At a time when interest in aliens is greater than ever – and the discovery of complex organic molecules and new worlds in deep space make their existence more likely – our chances of knowing for certain if they exist are getting slighter.

20th Century Fox

The Greek philosopher Anaxagoras, in the fifth century BC, was the first to suggest the moon might not be another being, but a world like the earth – and an inhabited one to boot. His opinion was later endorsed by the historian Plutarch and the writer Lucian. His *A True History*, written in AD 165, has a hero carried to the moon by a whirlwind to meet the distinctly human lunar king and queen, who are warring over the colonisation of Jupiter.

The Renaissance marked a renewal of interest in the universe beyond Earth. The Italian writer Ariosto described a trip to an inhabited moon (this time via the fiery chariot of Elijah) in his 1532 poem *Orlando Furioso*. But while it was acceptable to suggest in fiction there were habitable worlds besides the Earth, saying so as fact was unwise.

Six decades on from Ariosto, the Italian monk Giordano Bruno declared, "Innumerable suns exist; innumerable earths revolve about these suns… Living humans inhabit these worlds." The Catholic Church called on him to recant this cosmological heresy. When he refused, they burnt him at the stake.

But, a few years later, the invention of the telescope revealed the moon as an earthlike place, with mountains, craters and "seas", and spurring on speculation about life on other worlds. Cyrano de Bergerac penned *Voyages to the Moon and the Sun* in 1647, and a pair of English bishops, Francis Godwin and John Wilkins, wrote their own visions of life on the moon – inhabited by intelligent human beings, as usual.

As astronomical knowledge progressed, the airless moon was abandoned as a possible home of life – although as late as 1835 the ▶

■ Imagine an Earth-sized moon orbiting the planet every 2.6 days. With an orbital radius of one million km, it's distant enough to escape being broken up by the planet's massive gravity.
■ One side of the moon always faces towards the planet, and is distorted by tidal forces.
■ Resultant crustal cracking may have spewed out hot gases to form an atmosphere, as well as water (some of which also came from comet impacts) creating an ocean, and volcanic minerals providing raw materials for carbon-based life forms.
■ 70 Virginis is three billion years

"Virginians" might be small and spiky to vent excess heat, with eyes and frond-like tentacles in all directions to locate nutrients.
■ Tidal forces could leave part of the moon high and dry every 1.3 days, causing Virginians to evolve a hard shell to prevent themselves being dried out – as well as intelligence to cope with this ever-changing environment.
■ The Virginians could maybe link brains via their tentacles. The bigger the problem, the more join together. Alone, they are perhaps as clever as a cat; a dozen of them together, far more intelligent than a human being.

Illustration: Rob Patterson

tary satellites transmitting on illegal frequencies, reflections from space debris or equipment malfunction.

But if The Signal does come for sure, will there be anyone still listening? Under pressure from a cost-cutting Congress, NASA ended SETI research in 1993. Private research is precariously funded, and scientists have been reduced to appealing for money over the Internet. The Ohio State Telescope is being pulled down this year – to make way for a golf course. At a time when interest in aliens is greater than ever – and the discovery of complex organic molecules and new worlds in deep space make their existence more likely – our chances of knowing for certain if they exist are getting slighter.

How aliens have always been in our nightmares

Notions of non-human intelligences stretch back thousands of years. The first imagined were animist nature spirits of mountains, forests, rivers and seas. And a few of these spirits developed into gods.

With its waxing and waning dominating the night sky, the moon was naturally enshrined in godhood by many cultures, and its movements became the basis of all calendars.

The Greek philosopher Anaxagoras, in the fifth century BC, was the first to suggest the moon might not be another being, but a world like the earth – and an inhabited one to boot. His opinion was later endorsed by the historian Plutarch and the writer Lucian. His *A True History*, written in AD 165, has a hero carried to the moon by a whirlwind to meet the distinctly human lunar king and queen, who are warring over the colonisation of Jupiter.

The Renaissance marked a renewal of interest in the universe beyond Earth. The Italian writer Ariosto described a trip to an inhabited moon (this time via the fiery chariot of Elijah) in his 1532 poem *Orlando Furioso*. But while it was acceptable to suggest in fiction there were habitable worlds besides the Earth, saying so as fact was unwise.

Six decades on from Ariosto, the Italian monk Giordano Bruno declared, "Innumerable suns exist; innumerable earths revolve about these suns… Living humans inhabit these worlds." The Catholic Church called on him to recant this cosmological heresy. When he refused, they burnt him at the stake.

But, a few years later, the invention of the telescope revealed the moon as an earthlike place, with mountains, craters and "seas", and spurring on speculation about life on other worlds. Cyrano de Bergerac penned *Voyages to the Moon and the Sun* in 1647, and a pair of English bishops, Francis Godwin and John Wilkins, wrote their own visions of life on the moon – inhabited by intelligent human beings, as usual.

As astronomical knowledge progressed, the airless moon was abandoned as a possible home of life – although as late as 1835 the ▶

20th Century Fox

A damaged alien spaceship is captured and given a thorough going over by terrestrial scientists in *Independence Day*

ENS

20th Century Fox

The end of the world...
...as we know it
A spaceship hovers above New York poised to wreak terrible destruction in *Independence Day*

At a time when interest in aliens is increasing, the chances of our finding out for certain whether they exist are actually diminishing

▶ they would be carbon-based, like all life as we know it.

Carbon is the only atom capable of forming sufficiently complex molecules to create life. Water would also be necessary for the biochemical reactions comprising living systems. It is assumed that aliens will be composed of individual biological cells broadly similar to our own.

In fact, NASA's Global Surveyor mission to Mars, to be launched in 1998, will look for calcium carbonate "skeletons" that could have been left by cells of micro-organisms, checking a theory that life once started on the Red Planet, too, but died before evolving – as Mars began to grow cold and inhospitable.

While the exact nature of aliens is unknown, they must have ways of taking in nourishment, moving and reproducing – and some sort of organ that houses intelligence.

Thought has also been given to the character of alien civilisations. Russian astronomer Nikolai Kardashev introduced a classification system in the 1960s that has become SETI standard. Human civilisation is a comparatively puny Type One civilisation, just about up to exploiting the energy capability of planet Earth. But maturer civilisations could reach Type Two – using the entire energy of their home star – or even Type Three, involving colonisation and exploitation of whole galaxies.

Around the same time, Frank Drake put together an equation to work out the number of alien species broadcasting in our galaxy. Taking into account all possible contributory factors, the Drake Equation has yielded answers varying from 10 million alien civilisations to a more modest few thousand.

Waiting for "Wow!"

So where are they? There have been numerous "answers" to the "Fermi paradox" since it was posed by Italian physicist and Manhattan Project member Enrico Fermi. Physicist Frank Tipler argues only enormous chance allowed life on Earth to arise – expecting it to happen twice is just too much to ask.

Or perhaps Earth is just out of step with our alien neighbours. We might have to wait millions of years for them to evolve – or else they are already extinct; perhaps all intelligent civilisations eventually destroy themselves, by war or by accident.

The idea that we are in space quarantine, either for our own good or theirs, is a popular argument. As J G Ballard commented gloomily after the lunar landing, "If I was a Martian, I'd start running now."

Another possibility is that alien races are observing radio silence to avoid the attentions of predators – either hostile aliens or autonomous self-replicating probe robots (perhaps even sentient computer viruses existing as microwaves) hungry for raw materials and real estate. The existence of just one such threat might be enough to silence the galaxy – apart from naive young worlds like ours, broadcasting happily away.

Anyway, it isn't quite true to say SETI efforts have heard *nothing* for the past 35 years. There have been hundreds of suspect signals received – most famously the regular signal, originating from at least lunar distance and detected at Ohio State University Observatory in 1977.

This has gone down in SETI history as the "Wow!" signal – from what the supervising astronomer wrote in the margin of the computer printout. These and other such unrepeated signals – SETI researchers call them "bumps in the night" – fit well with the idea of alien microwave communication – but unfortunately, they also fit more mundane explanations: secret mili-

This artist's impression suggests what a water-containing moon of a planet in the 70 Virginis system may look like

Watchers of the skies: the alien hunters

Slashing NASA's SETI budget reduced the US deficit by just 0.0006 per cent but dealt a crushing blow to the alien hunters (the only country now sponsoring SETI efforts is Argentina). However, SETI has bounced back with the setting up of several private sector groups, including the New Jersey-

SETI pioneer Frank Drake with the Goldstone tracking station in California

Carbon is the only atom capable of forming sufficiently complex molecules to create life. Water would also be necessary for the biochemical reactions comprising living systems. It is assumed that aliens will be composed of individual biological cells broadly similar to our own.

In fact, NASA's Global Surveyor mission to Mars, to be launched in 1998, will look for calcium carbonate "skeletons" that could have been left by cells of micro-organisms, checking a theory that life once started on the Red Planet, too, but died before evolving – as Mars began to grow cold and inhospitable.

While the exact nature of aliens is unknown, they must have ways of taking in nourishment, moving and reproducing – and some sort of organ that houses intelligence.

Thought has also been given to the character of alien civilisations. Russian astronomer Nikolai Kard-SETI standard. Human civilisation is a comparatively puny Type One civilisation, just about up to exploiting the energy capability of planet Earth. But maturer civilisations could reach Type Two – using the entire energy of their home star – or even Type Three, involving colonisation and exploitation of whole galaxies.

Around the same time, Frank Drake put together an equation to work out the number of alien species broadcasting in our galaxy. Taking into account all possible contributory factors, the Drake Equation has yielded answers varying from 10 million alien civilisations to a more modest few thousand.

Waiting for "Wow!"

So where are they? There have been numerous "answers" to the "Fermi paradox" since it was posed by Italian physicist and Manhattan Project member Enrico Fermi. Another possibility is that alien races are observing radio silence to avoid the attentions of predators – either hostile aliens or autonomous self-replicating probe robots (perhaps even sentient computer viruses existing as microwaves) hungry for raw materials and real estate. The existence of just one such threat might be enough to silence the galaxy – apart from naive young worlds like ours, broadcasting happily away.

Anyway, it isn't quite true to say SETI efforts have heard *nothing* for the past 35 years. There have been hundreds of suspect signals received – most famously the regular signal, originating from at least lunar distance and detected at Ohio State University Observatory in 1977.

This has gone down in SETI history as the "Wow!" signal – from what the supervising astronomer wrote in the margin of the computer printout. These and other such

This artist's impression suggests what a water-containing moon of a planet in the 70 Virginis system may look like

unrepeated signals – SETI researchers call them "bumps in the night" – fit well with the idea of alien microwave communication – but unfortunately, they also fit more mundane explanations: secret mili-

Watchers of the skies: the alien hunters

Slashing NASA's SETI budget reduced the US deficit by just 0.0006 per cent but dealt a crushing blow to the alien hunters (the only country now sponsoring SETI efforts is Argentina). However, SETI has bounced back with the setting up of several private sector groups, including the New Jersey-based SETI League and the SETI Foundation in California.

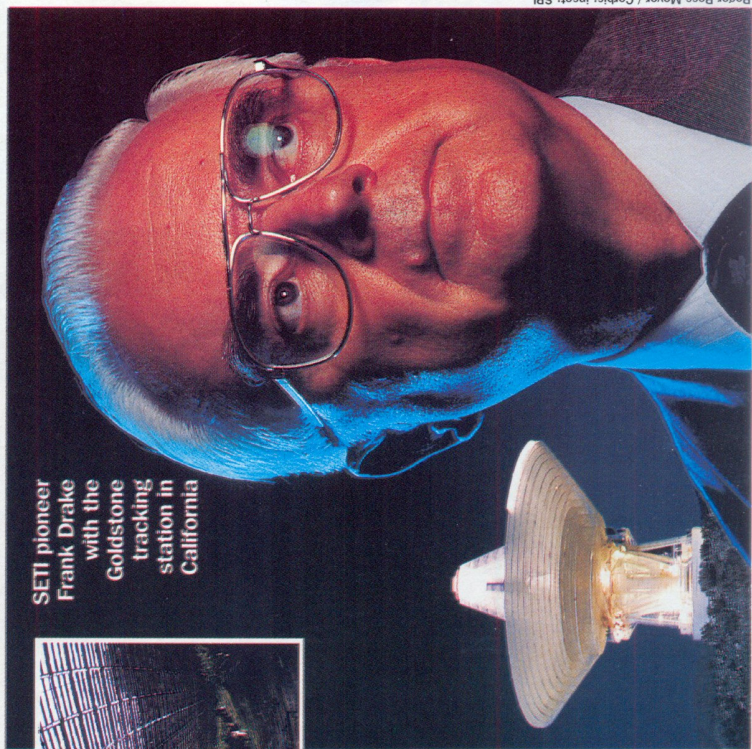
The SETI League has announced a new all-sky SETI programme, Project Argus, beginning in 1997, which will use thousands of mini-satellite dishes set up by volunteers across the world. The SETI Foundation is also overseeing a search called Project Phoenix from Australia, targeting 200 stars, while the University of California at Berkeley is carrying on its long-running SERENDIP (Search for Extraterrestrial Radio Emissions from Nearby Developed Intelligent Populations) project, with help from sponsors including scientist Carl Sagan.

Not that SETI enthusiasts have devoted all resources to the airwaves: some believe that aliens will be found by sighting actual artefacts, such as Dyson Spheres – gigantic constructs surrounding individual suns – which will give off distinctive and detectable infrared patterns.

Another theory is that aliens will communicate by high-powered lasers. Astronomer Stuart Kingsland has built a telescope in Ohio with a photon-counter to find laser pulses between the nearest 1,000 stars.

SPL

Beneath the 300m-diameter radio telescope – the world's largest – in Arecibo, Puerto Rico

SETI pioneer Frank Drake with the Goldstone tracking station in California

Roger Ress Meyer / Corbis; inset: SPL

Famiglia denuncia attacco Ufo

SYDNEY — La polizia di Ceduna, una zona desertica dell'Australia occidentale, ha confermato di aver trovato cenere nera e varie ammaccature sul tetto di un'auto, che sarebbe stata sollevata dalla strada da un Ufo e poi lasciata ricadere. La signora Faye Knowles e i tre figli di 18, 21 e 24 anni con cui viaggiava hanno detto di aver dovuto sterzare improvvisamente per evitare un oggetto luminoso mentre viaggiavano sulla Eyre Highway. Fermatisi per curiosare e poi spaventati dalla vista sarebbero tornati in auto e ripartiti a gran velocità, immediatamente raggiunti dall'oggetto simile ad un luminosissimo uovo montato su un porta-uovo». Gli automobilisti atterriti sarebbero stati sollevati da terra e poi lasciati ricadere. La Knowles ha detto di aver toccato l'oggetto sporgendo la mano dal finestrino e di averlo trovato ripugnante e gommoso, come «un'enorme ventosa».

SECOLO XIX 22-1-88

AUSTRALIA

Famiglia denuncia l'attacco di un Ufo

SYDNEY — La polizia di Cedona, una zona desertica dell'Australia occidentale, ha confermato di aver trovato cenere nera e varie ammaccature sul tetto di un'auto, che sarebbe stata sollevata dalla strada mercoledì all'alba da un «Ufo» e poi lasciata ricadere. Campioni della misteriosa sostanza — di cui l'auto era rimasta ricoperta — sono ora all'esame degli esperti della polizia scientifica, e l'auto verrà sottoposta alle analisi del «centro di ricerca Ufo» di Adelaide. La signora Faye knowles e i tre figli di 18, 21 e 24 anni con cui viaggiava da Melbourne a Perth hanno detto alla polizia di Cedona di aver dovuto sterzare improvvisamente per evitare un oggetto luminoso.

GIORNALE DI SICILIA 22-1-88

«SONO STATO RAPITO DAGLI EXTRATERRESTRI»

avviando con i suoi compagni verso il camioncino che li doveva riportare a casa, quando la sua attenzione venne attratta da una luce bianchissima che proveniva da una radura della foresta. Incuriosito si avvicinò, ma fatti pochi passi venne investito da un raggio di luce verde che lo fece svenire. Ciò che videro, subito dopo, i suoi compagni è degno del miglior film di fantascienza. Lo stesso raggio verde sollevò il corpo del boscaiolo e lo fece entrare nella carlinga di un disco volante. A quel punto, accecati da una luce violentissima, anche gli altri boscaioli caddero al suolo privi di sensi. Quando si risvegliarono, il disco volante era scomparso.

Tre giorni dopo, quando ormai la polizia disperava di trovare ancora in vita il boscaiolo, Travis Walton riapparve nella foresta e ai soccorritori raccontò una storia incredibile. Affermò di essere stato usato dagli alieni come "cavia" per alcuni esperimenti medici, necessari per capire le funzioni del corpo umano. Da quel giorno la vita di quest'uomo è completamente cambiata: Travis Walton vive nell'angoscia che gli alieni tornino ancora per rapirlo. Sottoposto a diverse sedute di ipnosi regressiva, con la quale si accerta senza ombra di dubbio se una persona dice la verità, Walton ha rivissuto le fasi più drammatiche del suo rapimento. E ora questo film vuole raccontare la sua incredibile storia per farla conoscere a milioni di spettatori.

Una foto recente di Travis Walton, il boscaiolo americano rapito il 5 novembre 1975 da alcuni extraterrestri che lo hanno sottoposto ad esperimenti medici per tre giorni. *(Foto Ansa)*

Tel/o

Protagonista un operaio di Napoli

Da dodici anni vive con il microchip impiantato dagli alieni

di ANNA MARIA TURI

ROMA — Napoli, pronto soccorso dell'ospedale Loreto Mare. Il dottor Giuseppe Colaminé è di turno mentre, quella notte, regna una strana calma. Gli si presenta un giovane: ha circa trent'anni. Gli dice che ha dei forti dolori articolari alla mano sinistra che gli impediscono di guidare il suo motofurgone. E continua raccontando una storia. «Tutto è iniziato dodici anni fa» racconta il paziente, che chiameremo M. «Mentre di buon mattino mi recavo al lavoro a bordo del motofurgone, vidi un bagliore all'interno dell'abitacolo. Mi riparai gli occhi con la mano. In quel momento fui colto da vertigine e mi sembrò di venir meno. Ma quando mi riebbi mi accorsi che avevo continuato a guidare regolarmente, senza sbandamenti per il veicolo. Senonché — prosegue — in seguito avvertii dolori alla mano sinistra e una radiografia evidenziò la presenza di un oggetto metallico, entrato non si sa come e che nessuno ha mai definito. Esso interferisce con tutte le apparecchiature mediche, compresa quella per la risonanza magnetica».

Il dotto Colaminé, internista, endocrinologo ed esperto in disturbi psicosomatic, chiede al paziente di sottoporsi ad esami. Questi accetta. L'apparecchio usato per l'elettrocardiogramma è applicato al braccio sinistro e rivela che da esso si diffondono onde sinusoidali. Ai raggi X la mano, tra pollice ed indice, svela una specie di uovo di 6 millimetri di diametro. L'oggetto misterioso è studiato al computer. Un raffronto tra i tracciati dell'uovo e le onde di un elettroencefalogramma mostra analogie con le onde beta (dello stato di relax) e delta (degli stati patologici gravi). Il medico si convince che il microchip è di origine extraterrestre.

Al convegno ufologico organizzato dal Cifas e dall'Assessorato alle politiche giovanili di Ancona presso il locale Ateneo (7-8 aprile) sul tema «Analisi scientifiche su particolari fenomeno anomali», il caso napoletano presentato dal dottor Colaminé con dovizia di documentazione scientifica inaugura perciò la serie dei fenomeni inspiegabili sui quali, a conclusione dei lavori, si pronunceranno docenti di Fisica (Rustichelli, Vedruccio), di neurologia (Provinciali) e ingegneri (Magenta, Presidente Onu per le radioonde).

Ufologi a congresso: in tanti raccontano i loro "incontri ravvicinati" con alieni

«Noi, sequestrati dagli extraterrestri»

ROMA - Gli extraterrestri? Non solo esistono, ma calano tra noi e rapiscono temporaneamente persone per impossessarsi di tessuti umani. Così, almeno, giurano i protagonisti degli "incontri ravvicinati", che si sono dati convegno a Roma da tutto il mondo. Tra loro, anche uno dei primi il boscaiolo Trevis Walton, misteriosamente scomparso vent'anni fa in Arizona per cinque giorni, che sostiene: «Gli alieni mi hanno portato su un'astronave per esaminarmi». Le "esperienze" di due italiani: sfere luminose, misteriose ferite. E qualcuno dice: «Ho visto gli omini gialli».

Sofi a pag. 11

610209

Usa, finisce in tribunale la guerra tra i big dell'etere

NEW YORK - E' guerra senza esclusione di colpi tra i signori mondiali dell'informazione. Ted Turner, il magnate di Atlanta fondatore della Cnn, attacca Rupert Murdoch, il miliardario australiano padrone del più grande impero della carta stampata: «Mister Cnn» lo paragona addirittura a Hitler. La lite, ovviamente, è finita in tribunale. Turner, che ha accentuato le sue posizioni "liberal" dopo il matrimonio con l'attrice Jane Fonda, sostiene che Murdoch adopera i suoi media con lo stesso cinismo del dittatore nazista. I suoi giornali, dice, non sono obiettivi, favoriscono soltanto i repubblicani. Da tempo tra i due colossi dell'informazione non corre buon sangue. Ma dietro l'attacco di Turner, si cela uno scontro di interessi: il recente accordo tra Time-Warner e il gruppo di Turner ha messo in difficoltà Murdoch. Che, dopo aver sfondato nel settore dell'intrattenimento (la Twentieth Century Fox è sua) vuole espandersi nel campo della tv via cavo, dominio della Cnn. Alla base di tutto, c'è la nuova legge americana sulle telecomunicazioni, che ha deregolamentato il settore, ponendo la base per le mega-fusioni.

A pag. 12

DIARIO D'AUTUNNO

di MAURIZIO COSTANZO

CONVIENE sposarsi. Il Governo intende agevolare chi vuol mettere su famiglia e guadagna poco. L'intento è lodevole. Non credo che Giovanni Agnelli, presidente della Piaggio, abbia deciso per questo di andare a nozze con una giovane americana. La coincidenza fa sorridere. Nel frattempo Brancoli esce dal TG Uno ed entrano nei rispettivi uffici i nuovi 007 nominati dall'Ulivo. Prodi, un po' frastornato. Si rivolge ad una Regione, il Nord-Est, affermando di non poterne più. Il Nord-Est non ha risposto. Il Nord-Ovest ridacchia, il Centro è distratto. Si consiglia al Premier, la prossima volta, l'invio di una raccomandata con ricevuta di ritorno.

20-10-96 MESSAGGERO

GRANDE SCHERMO *A Roma l'americano Travis Walton racconta come fu «rapito» dagli extraterrestri, un'avventura che è diventata film*

Gli Ufo atterrano al cinema. «Ma stavolta è tutto vero»

di **GIOVANNA GRASSI**

ROMA

Anche se gli Ufo e gli extraterresti rischiano di essere spodestati sugli schermi dai dinosauri di Spielberg, il loro mistero e il loro fascino restano immutati.

Lo conferma il film «Bagliori nel buio» diretto da Robert Lieberman, presto sui nostri schermi, in cui si racconta un caso di «incontro e sequestro ravvicinati» sulla base di una pagina di vita vissuta e precedentemente trascritta in un libro diventato subito un best-seller. Secondo un'indagine del Gallup Mirror of America del 1990, un americano su sette sostiene di aver visto personalmente un Ufo e il quarantasei per cento degli americani crede che vi siano esseri come noi che vivono in altri pianeti.

L'avventura alla base del film sembra un racconto di «realtà romanzesca». Ne è protagonista il quarantenne Travis Walton, che nella notte del 5 novembre 1975, in una foresta dell'Arizona, dove con altri tagliaboschi si stava recando con un autocarro al posto di lavoro, fu sequestrato dai tre extraterrestri di un Ufo. L'oggetto volante non identificato, con una misteriosa energia, aveva inondato di luce fosforescente uno spiazzo della foresta e fatto fuggire tutti.

Lui no: lui, Walton, oggi quarantenne, mormone, giacca e cravatta grigie, capelli biondi, occhi da cane bastonato, tristezza pesante, voce fioca, si era addentrato nel bosco per vedere e per capire. Per cinque giorni di lui si persero le tracce e i suoi amici vennero accusati di omicidio.

Ma all'alba del sesto giorno, Walton riapparve e raccontò che cosa gli era accaduto dopo aver visto i «bagliori nel buio».

«Un incontro ravvicinato del terzo tipo — dice a bassa voce Walton — può cambiare la vita per sempre e segnare in modo profondissimo le scelte e i valori dell'esistenza di chi ritiene d'aver visto un Ufo o incontrato un alieno. Io ho reagito alle insinuazioni, alla perdita del lavoro, alla diffidenza e alla curiosità venata da scetticismo degli altri. Da quel giorno il mio impegno è stato uno soltanto: rimuovere quell'esperienza sconvolgente, cercare di condurre una vita normale».

Alle domande precise, «come erano questi alieni? che cosa ha fatto per cinque giorni con loro?», Walton risponde puntigliosamente e quietamente. Esattamente come ha fatto per giorni e settimane e mesi in America con le forze della polizia, gli scienziati, gli astronomi, i responsabili dell'International Ufo Museum and Research Center.

«Gli extraterresti — dice — avevano la pelle grigia, indossavano tute bicolori. Non li ho mai sentiti parlare, ma comunicavano tra loro perché alle mie reazioni rispondevano con gesti collettivi e come coordinati. Sono svenuto per lungo tempo. L'astronave al suo interno era molto semplice, lineare».

Dice di essere soddisfatto del film e della sua storia, interpretata sullo schermo dall'attore D.B. Sweeney. «"Bagliori nel buio" — dice — è stato visto da migliaia di persone. No, non ho venduto o mercificato la mia vita, la mia esperienza. Ho dato il mio contributo al mistero che ci circonda e dentro di me, nell'angoscia dei miei interrogativi, ho conservato tutto il resto».

CDS 9-6-93

LA SUA è stata sicuramente una delle esperienze più allucinanti mai descritte dai libri di ufologia. Stiamo parlando di Travis Walton, un boscaiolo americano, protagonista il 5 novembre 1975 di un incontro ravvicinato di quarto tipo che si è concluso con un vero caso di "abduction", di rapimento da parte di alcuni extraterrestri. Ora, quell'incredibile vicenda è stata riproposta in un'avvincente pellicola cinematografica intitolata "Bagliori nel buio" che verrà proiettata tra pochi giorni anche nei cinema italiani.

Quel giorno di novembre di diciotto anni fa, Travis Walton aveva finito il suo orario di lavoro e si stava

ALIENS

In the '50s, alien visitors would spout well-meaning speeches about nuclear war; now, they're more into kidnapping and sexual assault

▶ Martian atmosphere showed it was colder than Antarctica, and too thin for any human-like form to breathe. Shifting colours on the surface were revealed as simply dust storms, and "canals" as tricks of the light.

The culture of the 19th century had constructed an imaginary civilisation in its own image. In the age of the Panama and Suez canals, canal-building was seen as the hallmark of an advanced civilisation.

The Martians were gone, but not forgotten. They lived on in the books of such authors as H G Wells and Edgar Rice Burroughs, and the fledgling genre of "scientifiction". And the "Greys" of today's ufology are the great-grandchildren of 19th century Martians; with their wizened, spindly limbs, enlarged heads and apparent obsession with reproduction, they'd fit in perfectly on the low-gravity plains of Lowell's dying Mars.

Martians made a brief reappearance in 1938, when Orson Welles' New Jersey-set radio version of *War of the Worlds* caused mass hysteria among its audience, already disturbed by rumours of war.

The next time aliens entered popular culture was the 1950s, when flying saucer sightings gave people something else to worry about besides the Cold War. But whatever they are, belief in ET visitors has never gone away. Forty years ago they were responsible for banal but well-meaning speeches about the dangers of nuclear energy. Today, they're stronger on random kidnapping and sexual assault than chit-chat – the perfect reflection, perhaps, of the Nervous Nineties. ■

The alien in the film *Predator* was one of the less friendly varieties

Ronald Grant Archive

The alien makers

Ronald Grant Archive

The space creatures in *Close Encounters* conform to the big-headed, spindly-limbed stereotype

A hideous, slimy, tentacled space invader staggers out of the Area 51 Lab – one of the stars of the $60 million SFX-fest, *Independence Day*. But while you wouldn't want to meet monster-maker Patrick Tacopoulous's creation in a dark alley, like all movie invaders, they're really not alien enough.

Even H R Giger's famous *Alien* design owes its shock factor to its humanoid aspects. Taking a leaf out of Freud's book, he made the creature's various stages of life resemble human genitalia, from its vulva-style egg to the phallic head of the adult alien. Giger's latest work will be revealed this autumn, with the release of the latest Star Trek film, *First Contact*. He has redesigned the Borg, the alien from the *Next Generation* TV show, to make it look less human. The Borgs use time travel to change history and destroy the Federation.

In reality, any humanoid aliens will be in extremely short supply. The chances of another planet producing the same genetic sequence as ourselves is an estimated 5 x 10 to the power

races will be just that: alien," says Baxter. "You only have to look at our 'cousins' on Earth, like the fossil creatures of the Burgess Shale, to see that."

Imagining the way an alien might think and communicate is also a real barrier.

"I think communication will be much more difficult than we think – second only to the problem of recognising something as alive in the first place."

If you're looking for a credible alien, you should go to a xenobiologist like Jack Cohen, who works out how aliens would evolve. Xenobiologists ask themselves how evolution would solve problems presented by certain environments – high gravity worlds might give rise to flat, armoured creatures, while gas planets might serve as home to balloon-like "floaters".

The results of Cohen's studies have appeared in novels by Larry Niven and Brian Aldiss – but Cohen thinks the script for any resulting movie would be dull.

"I'm sure aliens would be so different as to make interaction with humans unlikely," he says.

for any human-like form to breathe. Shifting colours on the surface were revealed as simply dust storms, and "canals" as tricks of the light.

The culture of the 19th century had constructed an imaginary civilisation in its own image. In the age of the Panama and Suez canals, canal-building was seen as the hallmark of an advanced civilisation.

The Martians were gone, but not forgotten. They lived on in the books of such authors as H G Wells and Edgar Rice Burroughs, and the fledgling genre of "scientifiction". And the "Greys" of today's ufology are the great-grandchildren of 19th century Martians; with their wizened, spindly limbs, enlarged heads and apparent obsession with reproduction, they'd

Martians made a brief reappearance in 1938, when Orson Welles' New Jersey-set radio version of *War of the Worlds* caused mass hysteria among its audience, already disturbed by rumours of war.

The next time aliens entered popular culture was the 1950s, when flying saucer sightings gave people something else to worry about besides the Cold War. But whatever they are, belief in ET visitors has never gone away. Forty years ago they were responsible for banal but well-meaning speeches about the dangers of nuclear energy. Today, they're stronger on random kidnapping and sexual assault than chit-chat – the perfect reflection, perhaps, of the Nervous Nineties. ■

The alien in the film *Predator* was one of the less friendly varieties

Ronald Grant Archive

A hideous, slimy, tentacled space invader staggers out of the Area 51 Lab – one of the stars of the $60 million SFX-fest, *Independence Day*. But while you wouldn't want to meet monster-maker Patrick Tacopoulous's creation in a dark alley, like all movie invaders, they're really not alien enough.

Even H R Giger's famous *Alien* design owes its shock factor to its humanoid aspects. Taking a leaf out of Freud's book, he made the creature's various stages of life resemble human genitalia, from its vulva-style egg to the phallic head of the adult alien. Giger's latest work will be revealed this autumn, with the release of the latest Star Trek film, *First Contact*. He has redesigned the Borg, the alien from the *Next Generation* TV show, to make it look less human. The Borgs use time travel to change history and destroy the Federation.

In reality, any humanoid aliens will be in extremely short supply. The chances of another planet producing the same genetic sequence as ourselves is an estimated 5 x 10 to the power 16,557,000 – enough digits to fill over a thousand pages of *Focus*.

Written science fiction has yielded some more credible aliens than films, but there are still limitations. SF writer and physicist Stephen Baxter has created some of the most original aliens of the past few years, including creatures made from dark matter and enormous beings made from the turbulent cells of a boiling volcanic ocean, but he argues that it is among the hardest things for a writer to do.

"My feeling is that real alien races will be just that: alien," says Baxter. "You only have to look at our 'cousins' on Earth, like the fossil creatures of the Burgess Shale, to see that."

Imagining the way an alien might think and communicate is also a real barrier.

"I think communication will be much more difficult than we think – second only to the problem of recognising something as alive in the first place."

If you're looking for a credible alien, you should go to a xenobiologist like Jack Cohen, who works out how aliens would evolve. Xenobiologists ask themselves how evolution would solve problems presented by certain environments – high gravity worlds might give rise to flat, armoured creatures, while gas planets might serve as home to balloon-like "floaters".

The results of Cohen's studies have appeared in novels by Larry Niven and Brian Aldiss – but Cohen thinks the script for any resulting movie would be dull.

"I'm sure aliens would be so different as to make interaction with humans unlikely," he says.

Giger's *Alien* design made deliberate use of phallic imagery

Sygma

Focus 9-96

The chances of another planet producing the same genetic sequence as us is estimated to be 5 x 10 to the power of 16,557,000

▶ *New York Sun* newspaper claimed astronomers had seen flowers, trees and unicorns on the lunar surface.

This still left the rest of our solar system, however. In 1796 astronomer Pierre Simon de LaPlace formulated the theory that it originated out of a gradually cooling cloud of gas, with the furthest planets in the solar system condensing first.

This meant the further from the sun a planet was, the older it was. It followed then that cloud-covered Venus was a young version of Earth – literally a virgin world – while Mars, with its thin atmosphere, was seen as an elderly, dying planet.

Despite this, Mars was considered throughout the 19th century as a probable abode of alien life. It had icy poles, suggestive of water, and seasonal movements of dark and light across its surface that were interpreted as vegetation – possibly cultivated fields. And then there were the canals…

In 1877, Italian astronomer Giovanni Schiaparelli was the first to see what we now know to be the optical illusions of dark channels stretching across the Martian landscape, but it was American Percival Lowell who made them his own.

From his private observatory in Arizona he mapped more than 500 hundred canals, crossing at dark spots dubbed "oases".

Despite objections from other astronomers that they could see nothing, Lowell depicted, in books such as *Mars as the Abode of Life*, an advanced but dying Martian civilisation, combating the drying out of their world with global irrigation.

There were already many suggestions on how we should contact our potential neighbours.

Back in 1820 German mathematician Karl Gauss had suggested cutting a huge and bizarre pattern of Pythagorean triangles into the forests of Siberia, while 50 years later, French physicist Charles Cros mooted the idea of a network of sunlight-reflecting mirrors stretched across Europe.

In the 1890s psychics also got in on the act, claiming they had already made mental contact with denizens of the Red Planet.

Signs of life on Mars turned out to be false alarms – but evidence may still remain of early microorganisms that died out

Mystery radio signals

The new medium of radio was also pressed into service, with both Marconi and Tesla briefly believing they had picked up signals from Mars or elsewhere. (In fact, what they had heard were "whistlers" – long-lasting electromagnetic waves produced by lightning flashes.)

Then, in the years following Lowell's death in 1916, studies of the ▶

What happens when we finally hear The Signal…?

Aliens land on the White House lawn in 50s classic *The Day the Earth Stood Still*. In the movie they cause mass panic – would they do so in real life?

20th Century Fox

Mass hysteria in

The '50s comics made it look so easy. The head alien steps out of his saucer parked on the White House lawn and says, "Take me to your leader!"

In real life, any communication is likely to come by radio, not rocket ship, but what then?

To address that question, a document called *Declaration of Principles Concerning Activities Following the Detection of Extraterrestrial Intelligence* was approved in 1989 by the International Academy of Astronautics and a host of other astronomy organisations.

It says information on any alien signal should be promptly released to other researchers and, once verified, to the entire world. When it comes to replying, it specifies that no return signal be sent until international consultations take place.

This is usually taken to mean that the decision on whether to reply (and what to say) should be made by the United Nations, although it is arguable whether a unanimous decision on such a momentous issue would be reached. The design of the alien greeting plaque sent on Pioneers

NUOVI INQUIETANTI RACCONTI DEI «RAPITI» DAGLI ALIENI

"Lassù qualcuno mi guida"

L'allucinante esperienza di un camionista che dice di essere stato sequestrato da esseri di un altro mondo: quando è al volante si sente dirottare da una forza misteriosa. Con un esperto cerchiamo di chiarire un altro mistero: gli «impianti» trovati nell'organismo dei «contattati»

di PAOLA GIOVETTI
Pisa, marzo.

A cinquant'anni dalla prima segnalazione ufficiale di un oggetto volante sconosciuto (Ufo) negli Stati Uniti da parte di un uomo d'affari, sembrano farsi sempre più frequenti i casi di persone che affermano di avere incontrato degli esseri alieni. E sempre più spesso i malcapitati raccontano, dopo essersi sottoposti a ipnosi, di incredibili rapimenti-lampo. In questa avvincente serie di articoli Visto *ha ricostruito, tra i vari episodi segnalati, il sequestro di un metronotte genovese, Fortunato Zanfretta, che spiegò di essere stato catturato e posto sotto un casco da cui proveniva un calore orribile. Un tecnico di Chiavari, Valerio Lonzi, ha poi riferito un particolare sconvolgente: reca ancora sul corpo i segni di uno «strano» incontro notturno! La scorsa settimana abbiamo raccolto la testimonianza di uno studente di Chioggia, Alessandro Boscolo, e di un istruttore vicentino di arti marziali, Carlo Lenci: in entrambi i casi racconti da brivido che presentano, curiosamente, vari punti in comune.*

Che il fenomeno degli «incontri» con esseri forse provenienti da altri mondi, e addirittura dei temporanei «rapimenti» di umani da parte di alieni, sia più vasto di quanto si potrebbe supporre, il professor Corrado Malanga, docente di chimica all'Università di Pisa e consigliere scientifico del Centro Ufologico Nazionale, lo deduce da una constatazione: ogni giorno la casistica si arricchisce di nuove segnalazioni.

«Siamo venuti a conoscenza di oltre 500 casi italiani», racconta Malanga, «di cui 180 degni di essere studiati a fondo. Il fenomeno riguarda le più diverse categorie di persone: dagli insegnanti alle guardie notturne, dai camionisti alle massaie. Le esperienze di cui si è a conoscenza sono stranamente molto simili un po' dappertutto, qui in Italia come negli Stati Uniti e in altri paesi».

Malanga non fa nomi, perché a parte il caso di Valerio Lonzi di Genova, da lui studiato, la cui indagine si è conclusa dopo due anni di ipnosi regressiva (ne abbiamo già parlato in questo nostro viaggio tra i «rapiti» dagli alieni), gli altri episodi sono in fase di studio e protetti dall'anonimato.

A *Visto* comunque il professore fa qualche anticipazione. A cominciare dalla storia di un giovane camionista della zona di Pisa. «Qualche anno fa questo ragazzo aveva la passione del motocross. Una notte verso le due sta appunto correndo in moto con quattro amici nelle vicinanze dell'aeroporto, quando tutti e cinque vedono una strana luce, una specie di stella che si abbassa rapidamente divenendo sempre più grande. In pochi istanti la luce si trasforma in un enorme disco volante che punta su di loro. I ragazzi scappano, l'oggetto li segue: continuano a veder-

«Più di cinquecento persone in Italia hanno raccontato recentemente di avere contattato degli alieni», dice Corrado Malanga (accanto), docente universitario e consigliere del Centro Ufologico Italiano. Il fenomeno degli incontri ravvicinati del quarto tipo (seguiti cioè da un rapimento) è a suo avviso più vasto di quanto si potrebbe supporre. La foto è stata fornita dalla rivista *Oltre la conoscenza.*

lo nello specchietto retrovisore finché riescono a far perdere le loro tracce. Il mio testimone rientra sconvolto a casa verso le tre e racconta tutto al padre, il quale - conoscendomi - la mattina dopo mi telefona di buon'ora pregandomi di intervenire. Vado immediatamente e intervisto il ragazzo: a botta fresca, lui mi racconta l'avvistamento, l'inseguimento, la fuga, il rientro a casa, la grande paura avuta da lui e dai suoi amici.

«Pensavo che il caso si esaurisse così; invece di recente questo ragazzo mi telefona, mi dice che fa sogni strani e che mi vuole parlare. Ha scoperto di avere una serie di piccole inspiegabili cicatrici sotto l'occhio destro, di cui allora non mi aveva parlato perché quando l'avevo intervistato non si era ancora analizzato allo specchio. Riflettendo sulla sua avventura e confrontando i tempi, si era reso conto di aver avuto quella notte un vuoto spazio-temporale, come del resto i suoi compagni, che però non se la sono sentita di testimoniare. Il ragazzo sogna piccoli esseri grigi con tre dita, gli stessi che molti altri contattati hanno detto di avere visto e che io definisco robot biologici. Quegli esseri stanno davanti al letto del ragazzo, lo toccano e agiscono su di lui. Tuttora continua ad avere delle perdite di coscienza, durante il lavoro come camionista si ritrova in luoghi dove non voleva andare e ha vuoti di memoria. Con ogni probabilità i contatti

continua a pag. 76

di PAOLA GIOVETTI

Il mondo dei misteri

L'esibizione di Milingo

Mi ha positivamente colpito l'esibizione a Sanremo di Monsignor Milingo, che ha cantato accompagnato dai tamburi. Vedendolo in tivù mi si è ridestato il desiderio mai realizzato di incontrarlo di persona. Potrebbe dirmi dove ciò può essere possibile?

Roberto D. Treviso

Non ho visto la puntata del festival alla quale si riferisce, ma ne ho sentito parlare e ne ho letto sui giornali. Vuole sapere come la penso? Personalmente non vedo niente di strano nella partecipazione, in collegamento da Roma, di Monsignor Milingo al festival, visto che - a quanto mi risulta - si trattava di far conoscere un CD il cui ricavato andrà in beneficenza. Quanto alla sua domanda, so che Monsignor Milingo parteciperà a un convegno di parapsicologia che si terrà a Riccione, Centro Congressi Le Conchiglie, dal 18 al 20 aprile. In quella occasione potrà senz'altro essere avvicinato. Per maggiori informazioni si può rivolgere alle Edizioni Mediterranee che organizzano la manifestazione (06/3235194) oppure direttamente al Centro Congressi Le Conchiglie, telefono 0541/45122.

Quella vecchietta di nome Rosa

Nel 1988 mi trovavo a Padova per assistere un signore che era stato investito sulle strisce pedonali e aveva riportato fratture in tutto il corpo. Un giorno mentre ero fuori per commissioni e camminavo su un marciapiede, all'improvviso mi sono trovata davanti una vecchietta vestita di nero. In quel punto per attraversare la strada c'erano le strisce pedonali e il traffico era notevole. La signora mi rivolse la parola commentando che era difficile attraversare con un tale traffico, e io annuii, dicendole che appunto stavo assistendo un signore che era stato investito. Mi rispose che ne era al corrente. Io le chiesi se abitasse in zona e lei rispose che non aveva casa. Le chiesi come si chiamasse, e lei rispose Rosa. Io la invitai a venire a pranzo a casa del signore che assistevo e lei rispose: «Grazie, io non mangio. Dica a quel signore che guarirà e camminerà ancora». Così dicendo mi mise in mano una magnifica coroncina con crocefisso, tutta rosa, che conservo con venerazione. Mi girai verso la signora per ringraziarla, ma lei non c'era più: era scomparsa all'improvviso, così come era apparsa. Il mio assistito mi ha detto di aver avuto una matrigna che si chiamava Rosa, alla quale aveva fatto molti favori. Ora lui sta bene e cammina. Che significato può avere questa cosa?

Maria B., Ponderano

Mi sembra che il significato di questa esperienza sia uno solo: la matrigna, che si chiamava Rosa come la signora che lei ha incontrato, le si è presentata per far sapere a suo figlio infermo che non aveva dimenticato le sue cortesie, che si preoccupava per lui e che poteva assicurargli che sarebbe guarito. Altro significato non vedrei, anche perché lei non conosceva l'esistenza di questa matrigna e l'incontro è stato una sorpresa prima di tutto per lei. Si tratta di un caso molto bello di apparizione e mi fa piacere che ce l'abbia raccontato.

Indirizzate le vostre lettere a : Visto Il mondo dei misteri Via Rizzoli 2, 20132 Milano

segue da pag. 75

continuano: abbiamo fra l'altro scoperto che molti contattati sono repeater, cioè persone che - senza rendersene conto - hanno con gli alieni una relazione che continua nel tempo...».

Il contatto con gli alieni lascia dei segni: caratteristiche cicatrici come la cosiddetta «scucchiaiata», cioè un incavo sotto il ginocchio che la stragrande maggioranza dei rapiti presenta. «È dovuto», spiega Malanga, «a un prelievo osseo alla tibia fatto per scopi a noi finora ignoti. Altri segni sconvolgenti sono gli impianti, ovvero piccoli oggetti metallici che i contattati si trovano addosso e che spesso devono essere tolti per via chirurgica: avrebbero la funzione di *trovapersone* o di trasmettitori di informazioni, e non possono essere di origine terrena in quanto hanno una struttura e un peso specifico diversi a parità di materia.

«Un altro caso che sto studiando», continua Malanga, «è quello di un professore di chimica di una città del nord, che denota la "scucchiaiata" come il fratello esperto di informatica; non solo, la loro madre ha strani ricordi di "presenze". Di notte il professore vede figure grigie accanto al letto e, ricordando che gli era stato messo un impianto, se lo è tolto da solo dal viso, da sotto la barba, e ce lo ha dato: ora lo stiamo esaminando. Un altro caso interessante è quello di un ragazzo, che fra l'altro presenta varie cicatrici inspiegabili. A un certo punto della sua vita costui sente l'insolito desiderio di andare in vacanza in un certo paesino in Inghilterra.

«Di questa vacanza il ragazzo conserva dei flash che soltanto in ipnosi è riuscito a collegare: una sera esce dall'albergo, come in trance va in un bosco e vede un enorme piatto tondo, grande come una piazza con sopra un esserino grigio. Subito dopo sei o sette uomini lo circondano, lo prendono, lo levitano, lo fanno entrare nel disco. Qui resta un tempo che giudica di cinque giorni, ma che in realtà è di poche ore. Vede gli omini grigi e anche degli esseri alti e biondi che camminano intorno a lui, viene fatto dormire a più riprese con pozioni. Non subisce interventi, almeno non se ne accorge, ma vede una cosa strana che anche altri rapiti hanno visto: dei flaconi, tutti stranamente inclinati sul loro asse, contenenti dei feti. Un altro caso riguarda una guardia notturna: mentre è in servizio presso un'azienda, viene a mancare la luce, lui va a vedere che cosa è successo e torna in stato confusionale con 40 minuti mancanti nella memoria e una cicatrice in più».

Come si fa a escludere che si tratti di fantasie?

«Noi cominciamo la nostra indagine analizzando i sogni che quasi tutte queste persone cominciano a fare dopo il "fatto": nel sogno il subconscio consente di agguantare qualche brandello di verità, che in seguito si può verificare in stato di ipnosi. Per fortuna, abbiamo ottimi medici esperti di ipnosi che collaborano volentieri con noi. E poi ci sono le testimonianze incrociate, gli avvistamenti fatti da più persone, le cicatrici e gli impianti».

A che scopo avverrebbero questi rapimenti-lampo?

«A quanto sembra, questi rapimenti consentirebbero di effettuare degli esperimenti biologici. Loro studiano noi come noi studiamo certi animali, per esempio i delfini. Noi non seguiamo forse questi mammiferi nei loro spostamenti mettendo loro addosso dei detector, non analizziamo i loro comportamenti? È probabile che gli alieni tentino incroci fra la nostra razza e la loro: a diversi uomini sarebbe stato prelevato lo sperma e non poche donne avrebbero subito interventi agli organi di riproduzione».

Secondo lei, professore, c'è motivo di apprensione?

«Non credo proprio. Tutto questo succede da molto tempo, anche se il fenomeno sta diventando di dominio pubblico solo ora e soltanto da poco lo stiamo studiando con metodo, e non sono mai stati registrati problemi gravi, a parte il comprensibile shock che le persone subiscono. Neppure ritengo che si debbano temere invasioni da parte degli alieni: se fosse questo il loro scopo, l'avrebbero già fatto, visto che dispongono di tecnologie ben superiori alle nostre. Certo, il fenomeno esiste ed è bene che poco per volta se ne prenda atto: gli alieni sono fra noi, interagiscono con la razza umana, addirittura compiono esperimenti con noi e su di noi. Ma tutto questo potrebbe benissimo avere scopi benefici. L'unica cosa da fare è continuare a studiare».

Paola Giovetti

Nel prossimo numero: il messaggio degli alieni

Company to stop offering alien-related insurance

From wire reports

The London company that insured the 39 members of the Heaven's Gate cult against abduction by aliens said Wednesday it stopped writing alien-related policies after the group's mass suicide.

The cult members paid $1,000 on Oct. 10 for a policy that covered up to 50 members and would pay out $1 million a person for abduction, impregnation or death caused by aliens.

"We don't wish to contribute to a repetition of the Heaven's Gate deaths," said Simon Burgess, managing director of the Goodfellow Rebecca Ingrams Pearson insurance company.

He said the group discovered his company via the Internet.

The 39 took their own lives last week, seeking redemption in a spaceship they believed was trailing the Hale-Bopp comet.

The beneficiary of the policy was the Society of Heaven's Gate, Burgess said. He said the cult had paid the premium and the annual policy remains in force until Oct. 9. "They would have to prove that they were abducted," he said.

Heaven's Gate was one of 4,000 policyholders worldwide who bought alien-abduction insurance, he said, adding that Britain and the USA were the biggest markets.

Also in the cult suicide case:

▶ Five handguns, three rifles and ammunition belonging to Heaven's Gate were discovered in two rented storage sheds in Escondido, Calif., police said.

▶ A lawyer for the owner of the cult's house denied that they had been offering a house tour to the highest-bidding news organization. Milt Silverman said Sam Koutchesfahani was besieged by requests, some offering to pay.

USA TODAY 3-3-97

L'unico racconto trapelato riguarda un sequestro da parte degli alieni

Gli ufologi americani a convegno ma prevale il silenzio sui contenuti

NEW YORK — E' calato un velo di mistero sul convegno annuale degli ufologi americani. Si sono radunati durante lo scorso fine settimana ma del loro raduno non è rimasta traccia, fatta eccezione per un dettagliato racconto di Eric Fiddler, un giornalista in Illinois.

Erano in più di ottocento, tutti membri del Mutual Ufo Network. Si sono trovati per due giorni per parlare di alieni, oggetti volanti e strani fenomeni. Alcuni hanno confidato di essere stati sequestrati da esseri extraspaziali a scopo di studio, di aver provato una sensazione simile a un fulmine che penetra il corpo; altri si sono dilungati in dettagliatissime descrizioni di veicoli spaziali nel giardino di casa loro da cui sono usciti omini che di umano non avevano nulla.

E' in questa cittadina dell'Illinois che secondo la prestigiosa agenzia di stampa internazionale Associated press si è tenuto il convegno. Ma ogni tentativo di saperne di più ha accentuato l'aria di mistero che accompagna qualsiasi discorso di Ufo. Più di venti telefonate a Rosemont e dintorni si sono risolte in un clamoroso buco nell'acqua.

Affidiamoci allora a quello che riferisce Fiddler. La più applaudita del convegno è stata Debbie Tomey, la quale ha raccontato di essere stata sequestrata dagli alieni in giugno mentre si trovava a Indianapolis nel garage dei suoi genitori. Gli alieni si sono scusati con lei per averle dovuto fare del male ma «dovevano condurre uno studio sugli esseri umani». La «prova» del suo sequestro sarebbe una sostanza misteriosa che la Tomey si era trovata nei capelli. Gli ufologi presenti al covegno hanno ascoltato con grande interesse la sua avventura ed uno in particolare, Stanton Friedman, ha sottolineato come storie simili siano accadute a molte altre persone.

Andrea Visconti

LA PROVINCIA 10-7-91

OCCHIOBELLO *Usac, quarto meetimg di ufologia*

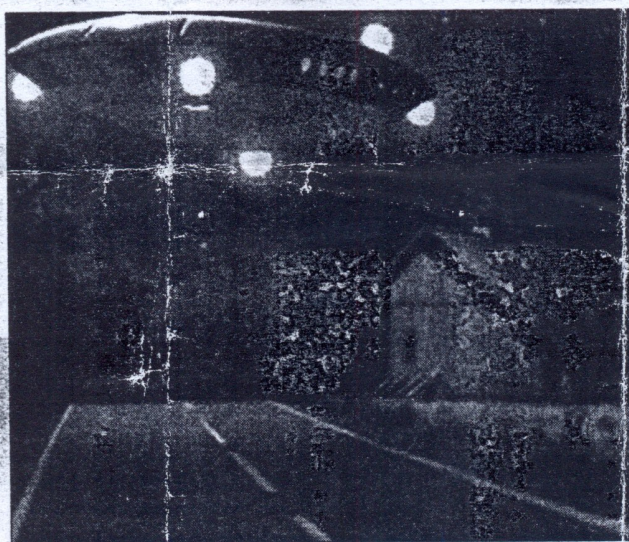
Incontri troppo ravvicinati

Al centro del dibattito cataclismi e rapimenti alieni

Malanga: «Siamo vicini alla soluzione»

OCCHIOBELLO - L'avvento di una nuova era, forse di più ampio respiro spirituale, e le ultime tecniche di indagine in fatto di "abductions", ovvero i rapimenti alieni, sono stati gli argomenti inaugurali del IV Meeting internazionale di Ufologia, organizzato dall'Usac di S. Maria, col patrocinio del Comune di Occhiobello, nell'ambito delle celebrazioni per l'anniversario dell'alluvione in Polesine.

«Stiamo concludendo un ciclo - afferma Mirco Bisi, vice direttore dell'Usac e paleoufologo - Una volta ogni 25920 anni la punta dell'asse terrestre che indica il Polo Nord, traccia un'ellisse: ad un'estremità il polo si trova nel punto più vicino al centro della nostra galassia, dall'altra in quello più lontano, dove ci troviamo adesso».

E "chiare" sono le conseguenze. «Nei miti, nei libri sacri sono descritti cataclismi - afferma il paleoufologo - credo che gli antichi intendessero trasmetterci un avvertimento». Bisi si riferisce alle civiltà scomparse, come Atlantide o Muche «avrebbero tentato di trasmettere il proprio sapere attraverso templi, figure geometriche e megaliti». «Le grandi catastrofi - conclude Bisi - sarebbero legate allo schema evolutivo degli uomini. L'Apocalisse di Giovanni è già cominciata: la rivelazione di cose che per lungo tempo tenute nascoste».

Dalle teorie di Bisi alle tecniche di Corrado Malanga, docente di chimica all'Università di Pisa, che si occupa dei rapimenti alieni e ne sta teorizzando scopi e motivi. Le vittime, molto spesso, soffrono di amnesia. «La memoria - spiega Malanga - si può recuperare con l'ipnosi, oppure con una tecnica che usiamo in Italia da 12 anni che è la programmazione neurolinguistica, cioè agganciare i ricordi alle sensazioni vissute e ai movimenti fatti, distinguendo i ricordi genuini dai costruiti».

I risultati portano ad uno schema per cui gli alieni rapirebbero gli umani: il soggetto è prelevato e portato in un ambiente, in cui è sottoposto a prelevamenti di materiale organico o "semplici" giochetti di cui portano le cicatrici, come la fuoriuscita e la reinmissione del globo oculare. Per le donne, invece, sarebbero fecondate per partorire esserini rettiloidi, senza avere rapporti sessuali. «Le ricerche - dichiara Malanga - ci hanno portato a inventariare 12 razze di alieni, i cui identikit saranno pronti per fine anno e, inoltre, siamo all'80% della soluzione del mistero di questi rapimenti».

Malanga, alla fine, si lascia sfuggire qualcosa. «Ci sono buoni motivi per ritenere che alcuni alieni siano i nostri creatori. Tenendo presente che utilizzano il nostro materiale biologico. Tutte le reazione del nostro dna sono legate al loro perchè il dna è identico, dunque siamo stati creati da loro col loro materiale dato che la percentuale isotopica del dna dipende dalla zona di provenienza del cosmo».

Beatrice Tessarin

Corr. di Rovigo 14-8-01

Nel nostro paese cinque donne su cento sarebbero state rapite dagli Ufo, e poi riportate a terra dopo un'operazione per pilotarne la volontà

Gli alieni preferiscono le italiane

Al simposio di San Marino sugli avvistamenti chiesta l'apertura degli archivi segreti statali

IL TEMPO
Sabato 7 giugno 1997

Le persone condotte sulle astronavi ricorderebbero l'esperienza. A gennaio un oggetto volò su Roma a 27 mila km l'ora

di ANNA MARIA TURI

SECONDO recenti statistiche ufologiche, molte donne italiane, nella percentuale del 5,22 per cento, sono state rapite dagli alieni, che se ne rendano conto o meno. Ma la percentuale dei maschi italiani vittime dell'*abduction* è, anche se di poco, superiore. Se ne parla a San Marino, al quinto simposio internazionale sugli Ufo.

La prima giornata è stata dedicata ad un problema politico militare che riguarda l'Italia, da sempremeta preferita di incursioni aliene, dicono gli ufologi prove alla mano, ma soprattutto dal '96 ad oggi. Ci avvertirono già gli americani poco dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il ricercatore Antonio Chiumento, di Pordenone, ha mostrato una serie di filmati dei primi mesi del '97 con squadriglie di ufo che piombano sulla base Nato di Aviano, da dove subito dopo si levano 30-35 aerei americani a tentare di sbarrarne il passo. È accaduto il 27 febbraio, tra le ore 19,30 e le 22, e la cosa si è ripetuta il 6 marzo dalle 18,30 alle 22,15 quando una moltitudine di ufo captati dal radar piombava dall'alto su Aviano andando poi verso l'aeroporto Marco Polo e tornando quindi indietro. Altra storia, all'aeroporto di Fiumicino il 6 gennaio '97: esistono i tracciati radar che mostrano come un ufo sia apparso e da velocità praticamente nulla sia passato a quella dei 27 mila chilometri all'ora. Sempre ad Aviano, due mesi fa, una foto ha immortalato due luci dietro un aereo Stealth, quello che sfugge al radar. Gli americani hanno parlato di «gabbiani», ma hanno richiesto il negativo della foto.

La maggior fonte di notizie ufologiche provengono dalle persone rapite che avrebbero soggiornato nelle astronavi. Costoro, si è detto, spesso hanno una pallina nel cranio che è stata introdotta loro attraverso la narice destra. Queste persone ricordano l'operazione quando vengono poste sotto ipnosi. Gli aggeggi sono risultati visibili alle radiografie al cranio e alla risonanza magnetica laterale: avrebbero il compito di irradiare dei particolari campi magnetici pulsanti nella ghiandola pineale per provocare un'alterazione ormonale della melanina e della seratonina. Il rapito vivrebbe uno stato di percezione alterata, di confusione mentale, di incapacità di ricordare. La pallina infatti non sarebbe altro che lo strumento con cui gli alieni riuscirebbero a pilotare la volontà di noi poveri terrestri. E molti di noi sarebbero di fatto pilotati.

Corrado Malanga, chimico dell'università di Pisa, ha studiato diversi casi italiani, tra cui quello del 27enne Valerio Lonzi, di Genova. «A quindici, quando era scout — dice Malanga — il giovane al campeggio fu circondato da molte stelle luminose e poi non si ricordò altro. Dopo 45 minuti si svegliò con tre cicatrici sulle schiena di 15 centimetri di lunghezza, tuttora esistenti. Gli esami medici stabilirono che non erano state procurate né da comuni strumenti chirurgici, né da cadute. In ipnosi il giovane ha ricordato i 45 minuti di quella notte, e non solo: addirittura tutta una vita parallela di rapimenti; dall'età di 7 anni ad oggi. A 7 anni infatti vide per la prima volta le creature grigie alte un metro e venti con tre dita, pollice opponibile, macrocefale, calde, senza palpebre: entità biologiche extraterrestri, insomma. Nella stanza circolare una specie di macchina strana gli fece poi le tre cicatrici al quinto rapimento, quello del campeggio.

L'antropologo tedesco Michael Hesemann ha infine presentato numerosi filmati da lui girati in tutto il mondo in cui si ascoltano racconti di testimoni oculari di tutte le età, si vedono in cielo ufo simili a meduse o loro tracce sull'erba dei prati. «Degli alieni giganteschi, nell'antichità, fecondarono le donne della Terra. Essi lasciarono sul terreno delle impronte da cui si desume che pesassero 500 chili. A volte la distanza fra un'orma e l'altra era di 10-12 metri. Ciò si capisce dalla lettura della Bibbia e la Cia ne ha scritto in un opuscolo sulle prime spie cosmiche dell'antichità. Nel '96 in Israele ci sono stati degli avvistamenti che hanno bloccato il traffico di Tel Aviv. Numerosi i casi di rapimenti ad Israele. Un uomo che tornava dall'ufficio postale si è visto avvolgere da un fascio di luce, poi ha visto se stesso all'interno di un'astronave, quindi ha contemplato degli esseri che gli spruzzavano addosso della polvere giallastra. Poi si è ritrovato su un campo di pallone nei giorni seguenti e la sua pelle si è ricoperta di piccole macchie rosse.

• continua da pag. 39
'cosa"».

«Vede che qualcosa ricorda», diciamo. «Cos'era la 'cosa"?».

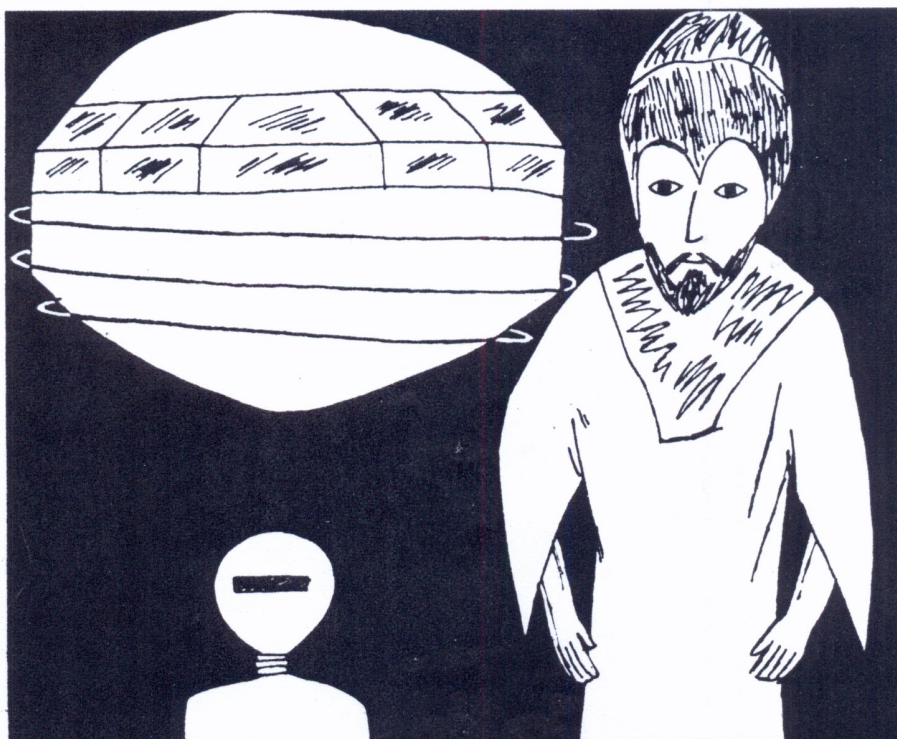
«Certo che mi ricordo: in quel momento ero perfettamente cosciente. Lì per lì, la "cosa" mi parve un autobus: un autobus parcheggiato a lato della strada. Era un veicolo lungo circa sette metri ed alto tre. Ma non era un autobus: stava sollevato a un metro e mezzo dal suolo. Guardando meglio ho visto che sopra la "cosa" c'era un specie di calotta che girava. Sotto la calotta, tutta una seria di finestrini azzurrati».

«Ha avuto paura?».

«Nient'affatto», ribatte il poliziotto. «Certo la faccenda era strana. Ho cercato di chiamare la centrale di polizia con il radiotelefono; ma l'apparecchio non funzionava. Allora ho cercato di fare uno schizzo della "cosa" su un foglio del mio taccuino delle multe. Mentre disegnavo, però l'oggetto è sparito, di punto in bianco.

«Sono tornato alla centrale», prosegue Godfrey «deciso a non far parola di quello che avevo visto. Chi mi avrebbe creduto? Più tardi, però, sono arrivati in centrale altri quattro colleghi, dicendo di aver avvistato un oggetto volante, blu metallico, che si dirigeva verso nord-sud e poi aveva cambiato rotta verso est-ovest. L'ora del loro avvistamento coincideva con il mio. Così ho fatto rapporto, descrivendo l'oggetto e allegando il mio schizzo. Credevo che la faccenda fosse finita lì. Invece la notizia è apparsa sui giornali, e questa dannata storia è ricominciata».

Dopo aver letto i giornali, infatti, si sono presentati a Todmorden, per interrogare Godfrey, tre personaggi: Harry Harrys, Mike Sacks e Norman Collinson, membri della *Manchester UFO Research Association*, un'organizzazione volontaria che indaga sui presunti avvistamenti di dischi volanti. Dei tre, Norman Collinson è un ispettore di polizia della Squadra antifrodi di Manchester; si dedica alla ricerca sugli UFO per *hobby*, applicando i metodi della polizia scientifica e la sua notevole esperienza professionale.

«Quei tre mi hanno chiesto di accompagnarli sul luogo dell'avvistamento», racconta Alan Godfrey. «Hanno fatto dei rilievi. Poi, insieme, abbiamo controllato, orologio alla mano, i miei movimenti di quella notte. Secondo me, tutto l'avvistamento era durato circa tre minuti. Ma loro hanno scoperto che tra l'apparizione della "cosa", il tempo che ho impiegato a disegnarla e il mio ritorno alla centrale, c'era un "vuoto" di un quarto d'ora. Un "vuoto" in cui non riuscivo assolutamente a ricordare quel che era successo. Allora i tre mi hanno proposto di ipnotizzarmi per farmi ricordare. Naturalmente io ho detto di no».

ECCO GLI EXTRATERRESTRI **Todmorden (Gran Bretagna). In questo schizzo Alan Godfrey ha disegnato l'UFO e i suoi passeggeri. «C'era un uomo alto un metro e novanta», ha ricordato l'agente sotto ipnosi: «aveva la barba, portava un casco ed era circondato da altri esseri, piccoli e orribili, che mi toccavano».**

I tre "cacciatori di UFO" hanno insistito per due mesi per convincere Godfrey. «Alla fine, mi sono lasciato persuadere dall'ispettore Collinson», dice il poliziotto di quartiere: «Lui mi ha detto che Scotland Yard usa comunemente l'ipnosi "regressiva" per far ricordare a testimoni di delitti tutti i particolari del fatto, anche quelli sepolti nell'inconscio. Sembrava sicuro del fatto suo. E alla fine ho accettato, maledetto quel giorno».

Ed ecco l'allucinante trascrizione della "confessione" resa da Godfrey sotto ipnosi.

COLLINSON: (*Dopo aver "riportato" per suggestione Godfrey, che è in sonno ipnotico, alla notte del 28 novembre*): «Che cosa vedi adesso?».

GODFREY: «C'è quella cosa davanti a me. La vedo attraverso il parabrezza dell'auto». (*Si acciglia*). «Non rispondono mai al telefono. Imbecilli!».

COLLINSON: «Che cosa stai facendo?».

GODFREY: «Il telefono, accidenti. Devo riferire alla centrale ciò che mi sta accadendo. Esco dalla macchina, voglio vedere da vicino». (*Pausa. Poi, ansimando*): «Spara una luce da sotto! Devo scappare! L'auto, l'auto!».

COLLINSON: «Che cosa succede?».

GODFREY: «Il motore non funziona, non si avvia, accidenti!». (*D'improvviso si copre il volto con un braccio*). «Gesù, che luce! Mi abbaglia». (*Lungo silenzio, come se fosse svenuto. Poi riprende con voce rotta*): «Non riesco a vedere niente. Buio... nero pesto. C'è qualcosa che mi tocca. Qualcosa che mi tiene» (*Geme, annaspa disperatamente*).

COLLINSON: «Dove sei ora? In auto?».

GODFREY: «No, sono in una stanza. C'è anche una tavola». (*Con un'espressione di orrore sul volto*). «C'è lui! Chi è? Non so chi è!».

COLLINSON: «Puoi descriverlo?».

GODFREY: «Sarà un metro e novanta. Sembra un uomo, ma... Ha addosso una specie di lenzuolo bianco e nero. Che diavolo...? Ha la barba, e un... sembra un casco». (*Lancia un urlo*): «Ma questi sono orribili! Piccoli! Come bambini di cinque anni. Ce ne sono otto. Mi toccano!». (*Si ritrae con ribrezzo*). «Mi stanno palpando i vestiti... Hanno delle mani, ma la testa.. è come una lampadina. Continuano a toccarmi... fanno un rumore...» (*Imita il rumore, come un suono alto, nasale, gorgheggiante*).

COLLINSON: «Che cosa fanno?».

GODFREY: «Joseph. Lui si chiama Joseph, ora lo so. Mi ha detto di non aver paura. Quelli sono robot, non uomini. Sono i robot di Joseph. C'è anche un maledetto cane».

COLLINSON: «Un cane?».

GODFREY: «Sembra un maledetto cane. Ma è orribile. Enorme, come un alsaziano. Joseph vuole che mi stenda sulla tavola. E' un letto. Sembra come cuoio nero. Lui vuole che mi stenda. No! Non voglio». (*Una pausa*). «E adesso sono sdraiato. Come ha fatto? Non volevo, io. E c'è una luce... e c'è Joseph».

A questo punto, la seduta viene sospesa: l'apparecchio dell'elettrocardiogramma, applicato al poliziotto sotto ipnosi, rivela che Godfrey corre il rischio di avere una crisi cardiaca. Godfrey viene ridestato.

La seconda seduta ha luogo pochi giorni dopo. Alan Godfrey, riportato in stato di ipnosi, ripete punto per punto lo stesso racconto, quasi con le stesse parole. Sembra meno spaventato. L'investigatore gli fa perciò altre domande.

COLLINSON: «Ora sei disteso sul lettino. Cosa ti stanno facendo?».

GODFREY: «C'è una luce sulla mia testa. Sono confuso... Ci sono un mucchio di strane macchine qui sopra... Ahi! Che dolore alla testa! Ho cercato di guardare le macchine...».

COLLINSON: «Come sono queste macchine?».

GODFREY: «Non posso dirlo... non posso dirlo. Vietato» (*Ansimando*): «Tutte le volte che penso alle macchine, questo dolore...».

COLLINSON: «Che cosa ti fanno?».

GODFREY: «E' Joseph. Mi mette qualcosa attorno al braccio... come fanno i dottori. E' una cosa che somiglia all'apparecchio per misurare la pressione. Ma vibra. Com'è freddo!». (*Ha un moto di viva sorpresa*). «Ho una cosa attorno alla gamba sinistra. Mi hanno tolto le scarpe... e poi le calze. Perché fanno... mi stanno osservando gli alluci. Sono confuso». (*Tace*).

COLLINSON: «Avanti, racconta. Cosa vedi?».

GODFREY: (*Dopo una lunga pausa*): «Che cosa vedo? Niente. La "cosa" è sparita. Adesso sono in un'automobile, la mia automobile».

Qui termina il racconto sotto ipnosi di Alan Godfrey. E' possibile che non sia autentico? «Un uomo ipnotizzato può anche mentire, o raccontare qualcosa che ha letto da qualche parte», dice il dottor Robert Blair, uno psichiatra di Manchester che ha visto il filmato delle sedute ipnotiche a cui è stato sottoposto il poliziotto: «Certo, quel che ho visto e sentito è qualcosa che non ha precedenti nella mia esperienza professionale. Ma non ci sarà mai la certezza che Alan Godfrey abbia detto la verità».

E allora? Gli esperti di misteri ufologici ricordano almeno due casi famosi di presunta "visita medica" condotta da misteriosi esseri spaziali su esseri umani. Il primo caso è quello dei coniugi americani Betty e Barney Hill, che raccontarono sotto ipnosi di essere stati "rapiti" a bordo di un UFO dalle parti di Portsmouth, la notte del 19 novembre 1961, e sottoposti ad un'accurata ispezione corporale da "ometti con immensi occhi, che indossavano una divisa nera". Betty Hill, la donna, ricordò di aver subito anche una specie di visita ginecologica; per il resto, il suo racconto concorda pienamente con quello di suo marito Barney. «Ed è estremamente improbabile», sentenziano gli psichiatri, «che due persone raccontino in ipnosi, all'insaputa l'una dell'altra, le stesse bugie».

L'altro caso è avvenuto in Italia il 6 dicembre 1978. Quella notte una guardia notturna di 26 anni, Fortunato Zanfretta, che si trovava in perlustrazione con l'auto nei pressi di Torriglia (Genova), lanciò un disperato SOS per radiotelefono ai suoi colleghi della centrale operativa di un istituto di vigilanza privata: «Sono orribili! Mi prendono...». Vien ritrovato il mattino dopo, svenuto, accanto alla "127" di servizio. Ha svuotato il caricatore della pistola, ma non sa, o non ricorda, perché né contro chi ha sparato. Sottoposto ad ipnosi, racconterà di essere stato portato all'interno di un disco volante da orrendi esseri "grigi, grassi, tutti a pieghe: sembravano l'uomo della Michelin" e lì sottoposto ad un visita: «Mi hanno messo sulla testa un apparecchio simile a un casco», dirà nel sonno: «Mi fa male».

Chiediamo al poliziotto inglese Alan Godfrey se abbia mai sentito la storia del suo collega italiano Zanfretta o dei coniugi Hill. «Quale storia?», dice lui. Gliela raccontiamo in breve. «Senta, giovanotto: io non ho mai letto racconti di fantascienza», risponde alla fine «non ne ho il tempo». E ci spinge fuori dalla porta della sua villetta a Todmorden. Il mistero resta. C'è un medico che si aggira negli spazi cosmici?

John Sheard

GAZZETTINO 17-9

Libro denuncia a Londra: «Marziani stupratori»

Londra

Brutta gente 'sti marziani. Hanno un debole per le donne e spesso i loro incontri col sesso femminile sono "fin troppo ravvicinati": le stuprano. La bizzarra teoria è nell'ultimo libro sul misterioso fenomeno degli Ufo uscito in Gran Bretagna, «Without consent» (senza consenso) di Carl Nagaitis e Philip Mantie.

I due ufologi hanno catalogato strabilianti testimonianze di gente che racconta di rapimenti a opera di extraterrestri: a parlarne, dicono gli autori, sono «persone sane, sobrie, oneste e comuni. Non si può liquidarle su due piedi».

Lynda Jones di Manchester, racconta che un giorno d'estate, durante una scampagnata coi figli, uno strano "oggetto volante" grigio scuro a forma di luna crescente, piombò senza rumore su un prato vicino: lei scappò via spaventatissima coi figli ma l'oggetto misterioso la seguì schiacciando l'erba dall'alto con una forza sconosciuta.

Quando arrivò a casa, si rese conto che aveva impiegato 90 minuti per un tragitto percorribile in non più di dieci.

Con sedute di «regressione ipnotica», la sua memoria ha restituito l'immagine di sei umanoidi con gli occhi a mandorla che l'hanno adagiata sul tavolo di una strana stanza e le hanno ficcato qualcosa di ghiacciato tra le gambe.

«Dopo qualche settimana - spiega - ebbi delle perdite, e uno specialista disse che si trattava di una gravidanza extrauterina. Ma io non ero incinta. Non so che cosa mi sia capitato di preciso».

Un'italiana residente nella contea di Somerset - tale Gabriella Versacci, definita "rispettabile casalinga" - ricorda con orrore quando la sua auto si bloccò d'improvviso, una notte, su un'isolata strada: un robot la ghermì e portò in una stanza circolare piena di attrezzature, dove tre «esseri con gli occhi rotondi» la visitarono e violentarono.

Jane Murphy, altra sedicente vittima di un «astro-stupro», ricorda: «Il loro odore non era buono e per niente umano. Hanno fatto l'amore con me senza muoversi, ma ho provato tutte le sensazioni del sesso umano».

17-9-94

GRAN BRETAGNA

Donne rapite e stuprate da marziani?

BRUTTA gente i marziani: negli «incontri ravvicinati» hanno in apparenza un debole per le donne e spesso le stuprano, stando ad un nuovo libro sul misterioso fenomeno degli Ufo appena uscito in Gran Bretagna. In «Without consent» (senza consenso), Carl Nagaitis e Philip Mantie hanno raccolto strabilianti testimonianze di gente che racconta di rapimenti ad opera di extraterrestri. Philip Mantie è direttore investigativo alla «Ufo Research Association» del Regno Unito ed è convinto che la stragrande maggioranza delle testimonianze sia attendibile: «Troppi casi riguardano persone sane, sobrie, oneste e molto comuni. Non si può liquidarle su due piedi». Lynda Jones vive a Manchester ed è una delle persone «ordinarie» di cui si parla nel libro

TEMPO 17/8/94

HARD

«UN UFO MI HA RAPITA E STUPRATA»

E' uscito in Gran Bretagna «Without consent» (Senza consenso), un libro di Carl Nagaitis e Philip Mantie che raccoglie le strabilianti testimonianze di gente che racconta di rapimenti, e stupri, da parte di extraterrestri. Philip Mantie è direttore investigativo alla «Ufo Research Association», ed è convinto che la stragrande maggioranza deelle testimonianze sia attendibile: «Troppi casi riguardano persone sane, sobrie, oneste e molto comuni. Non si può liquidarle su due piedi». Lynda Jones vive a Manchester ed è una delle persone «ordinarie» di cui si parla nel libro: a suo dire un giorno, mentre faceva una scampagnata con i figli, un'oggetto volante grigio scuro a forma di luna crescente piombò senza rumore su un prato vicino: lei scappò via con i figli ma l' ufo la seguì schiacciando l'erba dall'alto con una forza sconosciuta. Quando arrivò a casa si rese conto che aveva impiegato 90 minuti per un tragitto percorribile in non più di 10. Con sessioni di «regressione ipnotica» avrebbe parzialmente ricostruito cosa le successe: «Sei umanoidi con gli occhi a mandorla mi misero sul tavolo di una strana stanza. Mi ficcarono qualcosa di ghiacciato tra le gambe. Dopo qualche settimana ebbi delle perdite, e uno specialista disse che si trattava di una gravidanza extrauterina. Ma io non ero incinta. Non so che cosa mi sia capitato di preciso».

MANIFESTO 17/9/94

GIORNALE 17-9-94

Attenti: i marziani violentano le donne

In un libro inglese sugli Ufo le testimonianze delle signore sequestrate, sedotte e abbandonate

Londra

Brutta gente i marziani: negli «incontri ravvicinati» hanno in apparenza un debole per le donne e spesso le stuprano, stando ad un nuovo libro sul misterioso fenomeno degli Ufo appena uscito in Gran Bretagna.

In «Without consent» (Senza consenso), Carl Nagaitis e Philip Mantie hanno raccolto strabilianti testimonianze di gente che racconta di rapimenti ad opera di extraterrestri. Philip Mantie è direttore investigativo alla «Ufo research association» del Regno Unito ed è convinto che la stragrande maggioranza delle testimonianze sia attendibile: «Troppi casi riguardano persone sane, sobrie, oneste e molto comuni. Non si può liquidarle su due piedi».

Lynda Jones vive a Manchester ed è una delle persone «ordinarie» di cui si parla nel libro: racconta che un giorno d'estate, mentre vicino a casa faceva una scampagnata con i figli uno strano oggetto volante grigio scuro a forma di luna crescente piombò senza rumore su un prato vicino: lei scappò via spaventatissima con i figli ma l'oggetto misterioso la seguì schiacciando l'erba dall'alto con una forza sconosciuta.

Quando arrivò a casa si rese conto che aveva impiegato novanta minuti per un tragitto percorribile in non piú di dieci. Sessioni di «regressione ipnotica» le hanno permesso in apparenza una parziale ricostruzione di che cosa le successe durante gli ottanta minuti di vuoto.

«Sei umanoidi con gli occhi a mandorla — dice Lynda Jones — mi misero sul tavolo di una strana stanza. Mi ficcarono qualcosa di ghiacciato tra le gambe. Dopo qualche settimana ebbi delle perdite, e uno specialista disse che si trattava di una gravidanza extrauterina. Ma io non ero incinta. Non so che cosa mi sia capitato di preciso».

Stando al tabloid «Daily Star», che ieri ha dedicato due pagine al nuovo libro, una donna di origine italiana residente nella contea di Somerset — Gabriella Versacci — ricorda con orrore quando la sua auto si bloccò all'improvviso una notte su un'isolata strada: un robot la ghermì e la portò in una stanza circolare piena di attrezzature dove tre «esseri con gli occhi rotondi» la visitarono e violentarono.

«Mi agitai molto. Mi sottoposi anche ad un esame di gravidanza che risultò negativo», ha rivelato la donna che viene presentata come «una casalinga rispettabile», una madre al di sopra di ogni sospetto.

Jane Murphy è un'altra vittima dello «stupro cosmico»: ha raccontato agli ufologi che i marziani l'hanno rapita mentre dormiva, denudata e stuprata. «Mi ricordo — ha precisato — il loro odore che non era buono e per niente umano. Hanno fatto l'amore con me senza muoversi ma ho provato tutte le sensazioni del sesso umano». Il libro è stato accolto con ironia in Gran Bretagna, dove sono in molti a ritenere che gli «extraterrestri» fossero in realtà degli uomini molto furbi.

INDIPENDENTE 17-9-94

Secondo un volume sul misterioso fenomeno degli Ufo uscito da pochi giorni in Gran Bretagna

I marziani rapiscono e stuprano

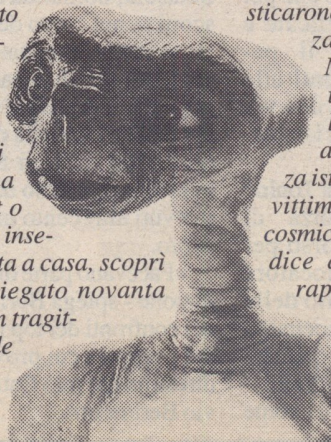
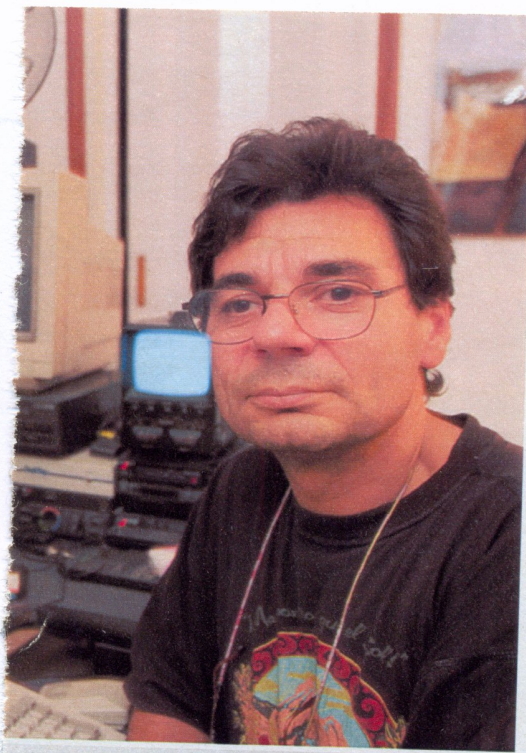
Alcune donne raccontano di essere state sequestrate e violentate da extraterrestri

CLAUDIA ROCCHINI

Il mistero è svelato. Gli Ufo, per noi, non hanno più alcun segreto. Innanzitutto abbiamo scoperto che sono di sesso maschile, poi che hanno pure assorbito parte degli (ab)usi e dei (mal)costumi sessuali dei terrestri: sembra infatti che durante i loro "incontri ravvicinati" si divertano a rapire e a stuprare umani, di sesso femminile, ovviamente.

La notizia arriva dall'Inghilterra, dove due uomini, Philip Mantie, direttore investigativo della "Ufo Research Association", e Carl Nagatis hanno raccolto in un libro intitolato "Without consent" (Senza consenso) alcune strabilianti testimonianze di donne che raccontano di essere state rapite e violentate da extraterrestri. Lynda Jones narra che un giorno d'estate, mentre faceva una scampagnata, uno strano oggetto volante grigio scuro a forma di luna crescente (di certo non calante...) piombò senza rumore su un prato vicino: lei scappò, ma l'oggetto misterioso la inseguì... Arrivata a casa, scoprì di aver impiegato novanta minuti per un tragitto percorribile in dieci. Sottoposta a ipnosi la donna riferisce di sei umanoidi con gli occhi a mandorla che «mi misero su un tavolo e mi ficcarono qualcosa di ghiacciato tra le gambe. Dopo qualche settimana mi diagnosticarono una gravidanza extrauterina. Ma io non ero incinta». A volte la chiamano anche gravidanza isterica. Un'altra vittima dello stupro cosmico, Jane Murphy, dice di essere stata rapita, denudata e violentata mentre dormiva: «Hanno fatto l'amore con me senza muoversi (sicura che fossero marziani?), ma ho provato tutte le sensazioni del sesso umano. Ricordo che il loro odore non era buono e per niente umano». Infine, Gabriella Versacci, una casalinga di origine italiana, racconta di essere stata rapita da un robot e portata in una stanza circolare dove tre esseri con gli occhi rotondi «mi visitarono e mi violentarono».

Ora, care e (s)fortunate Lynda, Jane e Gabriella, qualche curiosità dovete levarcela. Almeno avete avuto un orgasmo? Se sì, "dove"...? E quanto è durato? E gli amici marziani sono normodotati o sono extra anche in quello? Insomma, ditecelo, milioni di donne fremono per saperlo: ma ne valeva la pena?

36.24

pro aveva già schedato 55 casi. E altri 50 li denunciava lo psicologo clinico dell'Università del Wyoming Leo R.Sprinkle. Nel maggio 1992 l'istituto demoscopico americano Roper pubblicava un sondaggio secondo cui solo negli Usa i "sequestrati" da alieni si sarebbero aggirati intorno ai tre milioni e mezzo. Due anni dopo usciva il libro dello psichiatra John Mack (*Incontri con gli alieni*, in Italia pubblicato da Mondadori) che ha legittimato la teoria di «impianti installati nel corpo dei "rapiti" da parte delle entità aliene». Gli esperimenti sarebbero frequentemente di carattere riproduttivo (inseminazione delle donne e prelievo dello sperma «con una speciale macchinetta» per gli uomini) o legate a un controllo costante dell'umano (sonde nascoste in varie parti del corpo, più spesso nel collo). Hanno ragione studiosi come l'inglese Martin Kottmayer, gli australiani Keith Basterfield e Robert Bartholomew o l'italiano Paolo Toselli che affermano essere i "rapiti" «personalità inclini alla fantasia»? Certamente più fantasiosa del già fantasioso racconto del protagonista è la versione cinematografica (*Bagliori nel buio* di Robert Lieberman, 1993) di un noto caso di abduction, quello che avrebbe interessato, in Arizona, il 5 novembre 1975, il taglialegna Trevis Walton. L'uomo tornava dal suo lavoro con alcuni colleghi a bordo di un camioncino quando apparve in cielo, a bassissima quota, un oggetto luminoso discoidale. Walton scese per vedere meglio, ma venne scagliato via da un raggio proiettato dall'astronave. I compagni fuggirono terrorizzati. Walton sparì per sei giorni. Quando, stravolto, chiamò un parente da una cabina telefonica, credendo d'essere stato via un paio d'ore, raccontò di un "esame" cui sarebbe stato sottoposto su un'astronave da alcuni alieni «alti un metro e mezzo, simili a feti ben sviluppati, completamente calvi». Macchina della verità e ipnosi regressiva confermarono: Walton non mentiva. Quanto meno, era in buona fede.

Michele Giordano

3 - Continua

Viaggio tra gli studiosi di oggetti volanti non identificati a

In Italia, ma soprattutto in America, molte persone sostengono di essere state sequestrate dagli alieni. "Chi", per saperne di più, ha incontrato il maggiore esperto italiano del fenomeno

UFO *I rapiti*

per saperne di più,
ha incontrato
il maggiore
esperto italiano
del fenomeno

UFO
I rapiti del cielo

Sopra, Gillian Anderson, 28 anni, protagonista con David Duchovny, 36 (insieme nel riquadro), di "X-Files", il serial su entità aliene. A sin., il cartello di Roswell (New Mexico): indica il punto dove nel 1947 sarebbe caduto un disco volante.

MICHELE GIORDANO

PISA - NOVEMBRE

Terza puntata

In gergo ufologico li chiamano addotti, dall'inglese abduction ovvero rapimento. Sono uomini e donne che sostengono d'essere stati prelevati da uno o più soggetti extraterrestri, utilizzati per tutta una serie di esperimenti e infine rilasciati. Racconti

50 anni dal primo avvistamento

che suscitano le reazioni più varie in chi li ascolta: dall'ironia allo scetticismo integrale, dalla suggestione fino, perché no, alla paura. Chi invece non ha dubbi sulla veridicità di buona parte dei racconti dei "rapiti" e studia più o meno serenamente il fenomeno è il professor Corrado Malanga, 46 anni, ricercatore del Dipartimento di chimica e chimica industriale all'Università di Pisa, nonché maggior esperto italiano di abduction. Malanga analizza gli addotti da oltre cinque anni e gestisce una casistica così vasta che ha deciso di farne un libro di prossima uscita per Rizzoli. Titolo: *Interferenze aliene*.

Domanda. Professor Malanga, si rende conto di quanto sia difficile crederle?

Risposta. «Sono cosciente della difficoltà di rendere credibili le esperienze vissute dagli addotti. Ma le ricerche che, a parte il sottoscritto, illustri studiosi come lo psichiatra di fama mondiale ⇒

«I rapiti dagli Ufo non ricordano nulla, solo con l'ipnosi rivivono la loro esperienza», dice il professor Malanga

⇛ John Mack dell'Università di Harvard portano avanti in questo campo, dovrebbero indurre i più scettici ad avvicinarsi al fenomeno quanto meno senza prevenzioni di sorta. Mack realizza ipnosi regressive sui soggetti rapiti che così rivivono il momento dell'abduction». Anche Malanga conduce, in collaborazione con un gruppo di psicologi, esperimenti di ipnosi regressiva sui soggetti che affermano d'essere stati rapiti da alieni. E ci offre l'esempio di Valerio Lonzi, genovese, oggi trentenne programmatore di computer, che sostiene d'essere stato prelevato a 15 anni «in un campeggio di scout a Reppia, sulle colline fra Chiavari e Sestri Levante». Un incontro durato circa un'ora che gli parve di pochi minuti e che dimenticò immediatamente. Si rese conto che qualcosa di strano era successo solo quando, una volta a casa, si ritrovò tre cicatrici lunghe circa 15 centimetri dietro la schiena. «In stato di ipnosi regressiva», continua il professor Malanga, «Valerio Lonzi ha affermato di aver avuto anche altri precedenti "rapimenti" e ha descritto gli alieni, "con il collo sottilissimo, la testa schiacciata, magrissimi, piccolissimi, quasi rachitici" e l'interno dell'astronave in cui gli venne messa a contatto della schiena una sorta di scatola metallica. Parlò persino con loro che gli dicevano di non preoccuparsi perché erano lì "in amici-

Pisa. A ds., il professor Corrado Malanga, 46 anni, ricercatore all'Università di Pisa e maggior esperto di rapimenti da parte di extraterrestri. Uno dei casi studiati da Malanga è quello di Valerio Lonzi (a sin.), 30 anni, programmatore genovese. In stato di ipnosi, Lonzi ha ricordato il suo sequestro, avvenuto quando aveva 15 anni, e ha descritto alieni e astronave.

A sin., il disegno di un alieno realizzato in base all'identikit fornito da un rapito in Usa. A ds., un frammento di magnesio trovato in Brasile nel '57: per Malanga è il frammento di un'astronave.

STUDIO DI.VI.

tembre 1961, il rapimento dei coniugi statunitensi Barney e Betty Hill, sottoposti dalle entità aliene a «sgradevoli esami clinici» sulle loro capacità riproduttive dando avvio al fenomeno, che poi si ripeterà sempre nei racconti degli addotti, del missing time ovvero un buco temporale di cui il rapito non sa dare una spiegazione razionale. L'ipnosi regressiva venne usata per la prima volta nel 1973 con due operai americani, Charles Hickson e Calvin Parker, "rapiti", a loro dire, su una spiaggia del Mississippi. Sotto ipnosi, in una seduta organizzata da un'associazione ufologica americana, l'Apro, anche Hickson e Parker dissero d'essere stati sottoposti a esami con uno strumento «simile a un occhio». L'anno successivo l'A-

Sopra, l'orma lasciata da una presunta astronave vicino all'aeroporto di Lucca. A ds., i disegni di veicoli spaziali descritti da vari testimoni.

Un test per gli ostaggi degli alieni

che Malanga conduce, in collaborazione con un gruppo di psicologi, esperimenti di ipnosi regressiva sui soggetti che affermano d'essere stati rapiti da alieni. E ci offre l'esempio di Valerio Lonzi, genovese, oggi trentenne programmatore di computer, che sostiene d'essere stato prelevato a 15 anni «in un campeggio di scout a Reppia, sulle colline fra Chiavari e Sestri Levante». Un incontro durato circa un'ora che gli parve di pochi minuti e che dimenticò immediatamente. Si rese conto che qualcosa di strano era successo solo quando, una volta a casa, si ritrovò tre cicatrici lunghe circa 15 centimetri dietro la schiena. «In stato di ipnosi regressiva», continua il professor Malanga, «Valerio Lonzi ha affermato di aver avuto anche altri precedenti "rapimenti" e ha descritto gli alieni, "con il collo sottilissimo, la testa schiacciata, magrissimi, piccolissimi, quasi rachitici" e l'interno dell'astronave in cui gli venne messa a contatto della schiena una sorta di scatola metallica. Parlò persino con loro che gli dicevano di non preoccuparsi perché erano lì "in amicizia"». In che lingua? Di questo la relazione dell'ipnosi regressiva, firmata da Malanga e dall'ipnologo Moretti, non fa cenno. Ma visto che Lonzi parlava solo italiano, anzi genovese...

Il primo caso riferito ed esaminato di abduction risale al 15 ottobre 1957. Ne fu protagonista l'agricoltore brasiliano Antonio Villas Boas che raccontò d'essere stato costretto da alcuni extraterrestri «alti un metro e mezzo» ad avere rapporti sessuali con una donna di aspetto umanoide. Il rapporto sarebbe stato consumato a bordo di un Ufo. Seguì, il 19 settembre 1961, il rapimento dei coniugi statunitensi Barney e Betty Hill, sottoposti dalle entità aliene a «sgradevoli esami clinici» sulle loro capacità riproduttive dando avvio al fenomeno, che poi si ripeterà sempre nei racconti degli addotti, del missing time ovvero un buco temporale di cui il rapito non sa dare una spiegazione razionale. L'ipnosi regressiva venne usata per la prima volta nel 1973 con due operai americani, Charles Hickson e Calvin Parker, "rapiti", a loro dire, su una spiaggia del Mississippi. Sotto ipnosi, in una seduta organizzata da un'associazione ufologica americana, l'Apro, anche Hickson e Parker dissero d'essere stati sottoposti a esami con uno strumento «simile a un occhio». L'anno successivo l'A-

...ipnosi, Lonzi ha ricordato il suo sequestro, avvenuto quando aveva 15 anni, e ha descritto alieni e astronave.

A sin., il disegno di un alieno realizzato in base all'identikit fornito da un rapito in Usa. A ds., un frammento di magnesio trovato in Brasile nel '57: per Malanga è il frammento di un'astronave.

STUDIO DI.VI.

Sopra, l'orma lasciata da una presunta astronave vicino all'aeroporto di Lucca. A ds., i disegni di veicoli spaziali descritti da vari testimoni.

Un test per gli ostaggi degli alieni

MILANO - NOVEMBRE

Il 5 per mille degli italiani è sottoposto al fenomeno dei "rapimenti" da parte di entità aliene». Di questo dato si attribuisce la paternità il professor Corrado Malanga, nella veste di consigliere del CUN (Centro Ufologico Nazionale), che ha realizzato, attraverso questionari pubblicati sulla rivista *Dossier Alieni*, una indagine personale sul fenomeno.

«Naturalmente», precisa Malanga, «non abbiamo tenuto conto dei questionari che non ci dessero garanzie minime di affidabilità, stabilite in base alla nostra esperienza e ci siamo affidati alla metodologia statistica sperimentata dall'ufologo americano Willy Smith».

Ma gli alieni preferiscono rapire gli uomini o le donne? La statistica fornisce percentuali quasi identiche per i due sessi (5,22 per mille le donne "rapite", 5,62 gli uomini).

Ma esaminiamo nello specifico alcune fra le domande del questionario. Se la numero 8 può decisamente portare fuori strada («Vi è mai capitato di svegliarvi nel cuore della notte credendo di essere circondati da strane entità?»), la 13 è più diretta («Avete mai visto un Ufo?»).

E l'identikit dell'alieno? Eccolo, quasi sempre lo stesso: «Esserini piccoli e grigi, a volte molto rugosi, macrocefali, con grandi occhioni e quattro dita alle mani». Somigliano molto all'E.T. di Carlo Rambaldi. **M.Gi.**

grante. Puntai dritto verso la case e d'un tratto mi sentii spingere alle spalle e caddi a terra malamente.

«Istintivamente, ruzzolando mi girai e puntai la torcia per vedere chi avevo alle spalle», prosegue il signor Zanfretta. «Vidi un tipo mostruoso, altissimo, almeno tre metri, con un volto strano, incorniciato da tre spine e con occhi grandi e gialli. La prima impressione fu senza dubbio quella di terrore. Un terrore che lasciava spazio però anche a un pizzico, messi in allarme per il fatto d'aver sentito alla radio le ultime concitate parole del signor Fortunato il quale urlava «non sono essere umani!».

Venti giorni dopo, Zanfretta viene trovato in stato confusionale e semi cosciente in un burrone: vicino a lui, vengono rinvenuti enormi solchi nel terreno e nell'aria un caldo troppo forte per essere in pieno inverno. Un gruppo di persone ha dichiarato di aver visto in quell'istante una scia luminosa sfrecciare nel cielo.

strade e gente che passeggiava, bambini tenuti per mano dalle mamme: ecco mi si presentava proprio così. Solo che gli uomini, là dentro, mi sembravano più piccoli di quelli visti fuori, all'aperto. Ricordo che ogni volta che mi prelevavano ed entravo nella loro astronave, mi facevano sedere su una specie di poltrona, mi mettevano un casco in testa e mi trasmettevano delle scariche elettriche fortissime: non ho mai capito la ragione di questo comportamento».

cima a un monte, quel monte che ormai era l'abituale incontro con loro. Il motore della mia moto era completamente ghiacciato e, pur volendo chiedere aiuto a qualcuno, mi sentivo impossibilitato a muovermi».

Il momento cruciale però arriva dopo un anno esatto dal primo contatto quando gli extraterrestri gli affidano una strana missione da compiere.

«Mi trovavo a un distributore di benzina per fare rifornimento di carburante:

nave stava sorvolando, secondo lui la Spagna: da quello Stato arrivarono, infatti centinaia di testimonianze su avvistamenti sospetti nel cielo. Ma ormai lui era, come ha dichiarato, esasperato: scetticismo e credulità si mischiavano in chi ascoltava i suoi racconti. Il povero metronotte veniva sostenuto e accusato da opposte fazioni. Fu sottoposto a un'estenuante serie di accertamente clinici per stabilire il suo equilibrio mentale; da quelle sedute per i medici ci fu un'unica certezza: Fortunato Zanfretta non era pazzo, non ingannava nessuno ed era maledettamente sincero.

Intanto, continuava ad essere "oggetto" di contatti per gli extraterrestri. Come quella volta che fu trovato in stato di choc dai suoi colleghi ai quali raccontò di essere stato sollevato con la sua moto da una forza misteriosa e fatto sfrecciare per le vie del centro. Come quell'altra volta che, pur essendo stata messa sotto controllo la sua auto con cavi d'acciaio posti tra gli assi delle ruote, fu rinvenuto con la sua vettura sul monte e con i cavi completamente distrutti e, attorno, una temperatura di oltre 40 gradi pur essendo in pieno inverno.

«Sapesse quante volte mi sono chiesto perché hanno scelto proprio me?», conclude il signor Fortunato Zanfretta. «Potevano scegliere un laureato, una persona colta, uno studioso. Certo, da una lato sono onorato di rappresentare per loro la razza umana ma dall'altro non posso che riconoscere che la mia vita è diventata un vero inferno. Penso di aver co-

I contatti tra lui e gli

il serbatoio era praticamen-

terrore che lasciava spazio però anche a un pizzico,

quell'istante una scia luminosa sfrecciare nel cielo.

mai capito la ragione di questo comportamento».

butore di benzina per fare rifornimento di carburante:

brio mentale; da quelle sedute per i medici ci fu un'unica certezza: Fortunato Zanfretta non era pazzo, non ingannava nessuno ed era maledettamente sincero.

Intanto, continuava ad essere "oggetto" di contatti per gli extraterrestri. Come quella volta che fu trovato in stato di choc dai suoi colleghi ai quali raccontò di essere stato sollevato con la sua moto da una forza misteriosa e fatto sfrecciare per le vie del centro. Come quell'altra volta che, pur essendo stata messa sotto controllo la sua auto con cavi d'acciaio posti tra gli assi delle ruote, fu rinvenuto con la sua vettura sul monte e con i cavi completamente distrutti e, attorno, una temperatura di oltre 40 gradi pur essendo in pieno inverno.

«Sapesse quante volte mi sono chiesto perché hanno scelto proprio me?», conclude il signor Fortunato Zanfretta. «Potevano scegliere un laureato, una persona colta, uno studioso. Certo, da una lato sono onorato di rappresentare per loro la razza umana ma dall'altro non posso che riconoscere che la mia vita è diventata un vero inferno. Penso di aver comunque intuito dai loro discorsi che sono venuti per studiarci da vicino, in quanto preoccupati perché il loro pianeta potrebbe esplodere da un momento all'altro. Non è escluso quindi che vengano a trovare rifugio sulla Terra».

Intanto, pur non volendo creare facili entusiasmi alla sua famiglia che gli è stata amorevolmente vicina in queste traversie, questa sua prossima partenza per Hollywood potrebbe dare una stupenda svolta alla sua vita.

Fortunato Zanfretta, 39 anni, con tutta la sua famiglia. Da sinistra, la figlia Margherita, la moglie Nilvana con in braccio la piccola Eleonora e Fabio. «Grazie al loro amore, ho avuto il coraggio di superare momenti di sconforto, di esasperazione e di crisi che queste avventure mi hanno creato».

solo un pizzico, di curiosità: non avevo mai visto un essere simile. Mi ha detto alcune parole in una lingua indecifrabile, incomprensibile ma il bello è che gli ho risposto per le rime nel suo stesso identico linguaggio».

Zanfretta viene trovato due ore più tardi, per terra e sconvolto, da due colleghi In quell'occasione, Zanfretta ha dichiarato di essere stato sequestrato e portato a bordo dell'astronave.

«Sì, è proprio così: anzi, là sopra ci sono salito più volte», ci conferma Zanfretta il quale tenta anche di ricostruire l'interno di quell'astronave. «Era come una città, con case, piazze,

I contatti tra lui e gli extraterrestri sono stati molteplici e di ognuno di loro serba un particolare ricordo.

«Quando sentivo delle fitte leggere in testa, era il momento in cui, volente o nolente, dovevo raggiungerli: era quello il segnale del loro contatto con me», ci confida Zanfretta. «Una sera con la mia motocicletta stavo andando alla centrale per prendere servizio quando, improvvisamente, mi sono sentito sollevare da una luce forte e misteriosa. In un attimo mi sono trovato a terra e poi in il serbatoio era praticamente vuoto», ci racconta Fortunato Zanfretta. «A un tratto, spinto da una luce intensa, mi sono trovato sempre in cima al monte e quindi all'interno dell'astronave. E qui, uno di loro, presumo il capo, mi ha consegnato una sfera dicendomi che avrei dovuto recapitarla a un certo professor Hynek. Io ormai ero esasperato da queste avventure e in preda a una crisi di nervi scaraventai a terra la sfera scatenando una loro furiosa reazione».

Zanfretta, in quell'occasione affermò che l'astro-

Marcello Cusato

14-3-92

grante. Puntai dritto verso la case e d'un tratto mi sentii spingere alle spalle e caddi a terra malamente.

«Istintivamente, ruzzolando mi girai e puntai la torcia per vedere chi avevo alle spalle», prosegue il signor Zanfretta. «Vidi un tipo mostruoso, altissimo, almeno tre metri, con un volto strano, incorniciato da tre spine e con occhi grandi e gialli. La prima impressione fu senza dubbio quella di terrore. Un terrore che lasciava spazio però anche a un pizzico, messi in allarme per il fatto d'aver sentito alla radio le ultime concitate parole del signor Fortunato il quale urlava «non sono essere umani!».

Venti giorni dopo, Zanfretta viene trovato in stato confusionale e semi cosciente in un burrone: vicino a lui, vengono rinvenuti enormi solchi nel terreno e nell'aria un caldo troppo forte per essere in pieno inverno. Un gruppo di persone ha dichiarato di aver visto in quell'istante una scia luminosa sfrecciare nel cielo.

strade e gente che passeggiava, bambini tenuti per mano dalle mamme: ecco mi si presentava proprio così. Solo che gli uomini, là dentro, mi sembravano più piccoli di quelli visti fuori, all'aperto. Ricordo che ogni volta che mi prelevavano ed entravo nella loro astronave, mi facevano sedere su una specie di poltrona, mi mettevano un casco in testa e mi trasmettevano delle scariche elettriche fortissime: non ho mai capito la ragione di questo comportamento».

cima a un monte, quel monte che ormai era l'abituale incontro con loro. Il motore della mia moto era completamente ghiacciato e, pur volendo chiedere aiuto a qualcuno, mi sentivo impossibilitato a muovermi».

Il momento cruciale però arriva dopo un anno esatto dal primo contatto quando gli extraterrestri gli affidano una strana missione da compiere.

«Mi trovavo a un distributore di benzina per fare rifornimento di carburante:

nave stava sorvolando, secondo lui la Spagna: da quello Stato arrivarono, infatti centinaia di testimonianze su avvistamenti sospetti nel cielo. Ma ormai lui era, come ha dichiarato, esasperato: scetticismo e credulità si mischiavano in chi ascoltava i suoi racconti. Il povero metronotte veniva sostenuto e accusato da opposte fazioni. Fu sottoposto a un'estenuante serie di accertamente clinici per stabilire il suo equilibrio mentale; da quelle sedute per i medici ci fu un'unica certezza: Fortunato Zanfretta non era pazzo, non ingannava nessuno ed era maledettamente sincero.

Intanto, continuava ad essere "oggetto" di contatti per gli extraterrestri. Come quella volta che fu trovato in stato di choc dai suoi colleghi ai quali raccontò di essere stato sollevato con la sua moto da una forza misteriosa e fatto sfrecciare per le vie del centro. Come quell'altra volta che, pur essendo stata messa sotto controllo la sua auto con cavi d'acciaio posti tra gli assi delle ruote, fu rinvenuto con la sua vettura sul monte e con i cavi completamente distrutti e, attorno, una temperatura di oltre 40 gradi pur essendo in pieno inverno.

«Sapesse quante volte mi sono chiesto perché hanno scelto proprio me?», conclude il signor Fortunato Zanfretta. «Potevano scegliere un laureato, una persona colta, uno studioso. Certo, da una lato sono onorato di rappresentare per loro la razza umana ma dall'altro non posso che riconoscere che la mia vita è diventata un vero inferno. Penso di aver co-

I contatti tra lui e gli

il serbatoio era praticamen-

sto che erano da poco passate le undici. Ma quando ho guardato l'orologio mi sono reso conto che era mezzanotte.

«Come era possibile? Non c'erano spiegazioni: per questo abbiamo deciso di non raccontarlo. Il giorno dopo, tornato a casa, mentre facevo la doccia, mia madre si è accorta che avevo tre strani solchi rossi sulla schiena, come tre ferite. Ma io non mi ero fatto niente. Vedendo la sua preoccupazione, le ho rivelato quanto era accaduto. E lei mi ha

Altre due foto di un UFO, il secondo con "alieno". Negli USA si ricorre a una tecnica speciale per verificare se questo tipo di foto sono false.

raccontato a sua volta una cosa che non aveva mai detto a nessuno. Mentre era incinta di pochi mesi e si trovava a Sestri con mio padre, vide un disco nel cielo, molto grande, che si fermò proprio sopra di loro investendola con un raggio senza procurarle però alcun danno, per poi allontanarsi velocemente».

Valerio ci mostra la schiena, su cui ci sono tre solchi bianchi, di una liposuzione. Secondo la documentazione americana, vi sono casi simili di alta microchirurgia anche su animali spariti e poi ritrovati».

«Tra l'altro», continua Valerio «i medici del Centro di endocrinologia del San Martino di Genova hanno riscontrato strane anomalie: il mio scheletro ha subito una calcificazione precoce, per cui a quattordici anni avevo una struttura simile a quella di un uomo adulto. Inoltre ero totalmente refrattario ai vaccini.

«Negli anni successivi ci sono state altre esperienze. A sedici anni, mentre mi trovavo nell'entroterra ligure con un amico, in una zona dove molte persone dicono di aver visto degli UFO, ho notato un oggetto volante che emetteva una luce fosforescente arancione. Stava rincorrendo un Piper a bassa quota: e quando l'ha raggiunto gli è andato sopra, poi ha virato a 45° ed è sparito.

«Due anni fa a mezzanotte, mentre stavo tornando a casa con degli amici, tra cui Maura di Meo (una studiosa con la quale ho fondato il centro culturale Stonehenge per approfondire i vari campi esoterici), ho visto una sfera di fuoco giallo».

Ma, al di là degli avvistamenti, è rimasto sospeso un interrogativo: che cos'era successo al campo scout, in quei quarantacinque minuti di cui Valerio non ha alcun ricordo?

«L'anno scorso ho raccontato la

«Ho 45 minuti di amnesia:

Genova. Valerio Lonzi, 27 anni, che secondo gli ufologi è stato rapito a 14. Sopra, Corrado Malanga, chimico ed esperto ufologo, e a lato, Mauro Moretti, ipnologo, che stanno studiando il caso.

mia esperienza e un giornale l'ha pubblicata», continua Valerio. «Così sono arrivati da me gli studiosi del Cun e il giornalista Bruno Ferracciolo, che mi hanno proposto di sottopormi all'ipnosi per scoprire ciò che ho rimosso».

Studiato come cavia?

Ferracciolo e Malanga si rivolsero al dottor Mauro Moretti, che si era occupato come esperto di ipnosi di un altro caso famoso, quello di Fortunato Zanfretta, un metronotte genovese che nel '78, durante un controllo vicino a Torriglia, aveva incontrato degli esseri "non umani", come aveva gridato ai colleghi nella sua radio. Dopo, per lo spavento, gli si erano imbiancati i capelli. In segui-

ro il materiale emerso. Ora Valerio costituisce per noi una sonda per verificare le casistiche americane. Vi sono perlomeno altri cinque casi di rapiti in Italia, di cui ci occuperemo quando avremo finito questa ricerca. L'obiettivo del Cun è creare un metodo di indagine inattaccabile da parte di altri studiosi».

«Poiché si tratta di un caso molto delicato, meritevole di approfondimento, abbiamo deciso di divulgarlo solo quando avremo finito, verso dicembre», ci dice Mauro Moretti. «Neppure Valerio sa ancora che cosa ha vissuto, anche se gli ho dato un comando post-ipnotico in grado di far riemergere gradualmente qualche ricordo durante i sogni».

«Spesso», ci dice il ragazzo «sogno di incontrare figure non terrestri, umanoidi con gli occhi molto grandi, senza ciglia, né sopracciglia, né orecchie, con un naso molto infossato e la bocca stretta e sottile. Emettono strani suoni, che io capisco».

Il caso di Valerio non è isolato. In America quelli che affermano di essere stati "rapiti" sono centinaia. Una storia nota è quella dello scrittore americano Whitley Strieber, che raccontò la sua esperienza in *Communion*. E la Mondadori editerà a settembre *Rapiti! Incontri con gli alieni* di John E. Mack, un famoso psichiatra americano, docente alla Harvard Medical School del

dre si è accorta che avevo tre strani solchi rossi sulla schiena, come tre ferite. Ma io non mi ero fatto niente. Vedendo la sua preoccupazione, le ho rivelato quanto era accaduto. E lei mi ha raccontato a sua volta una cosa che non aveva mai detto a nessuno. Mentre era incinta di pochi mesi e si trovava a Sestri con mio padre, vide un disco nel cielo, molto grande, che si fermò proprio sopra di loro investendola con un raggio senza procurarle però alcun danno, per poi allontanarsi velocemente».

Altre due foto di un UFO, il secondo con "alieno". Negli USA si ricorre a una tecnica speciale per verificare se questo tipo di foto sono false.

Valerio ci mostra la schiena, su cui ci sono tre solchi bianchi, profondi, simili a cicatrici. «In seguito li ho fatti vedere a numerosi medici, che non hanno mai saputo dare una spiegazione, visto che io non avevo mai subito nessun evento traumatico».

«Osservando minuziosamente questi segni», interviene Corrado Malanga, docente di chimica organica all'Università di Pisa e studioso di fenomeni UFO per il Cun «si vedono come delle graffiature post-operatorie, simili a quelle anomalie: il mio scheletro ha subito una calcificazione precoce, per cui a quattordici anni avevo una struttura simile a quella di un uomo adulto. Inoltre ero totalmente refrattario ai vaccini.

«Negli anni successivi ci sono state altre esperienze. A sedici anni, mentre mi trovavo nell'entroterra ligure con un amico, in una zona dove molte persone dicono di aver visto degli UFO, ho notato un oggetto volante che emetteva una luce fosforescente arancione. Stava rincorrendo un Piper a bassa quota: e quando l'ha raggiunto gli è andato sopra, poi ha virato a 45° ed è sparito.

«Due anni fa a mezzanotte, mentre stavo tornando a casa con degli amici, tra cui Maura di Meo (una studiosa con la quale ho fondato il centro culturale Stonehenge per approfondire i vari campi esoterici), ho visto una sfera di fuoco giallo».

Ma, al di là degli avvistamenti, è rimasto sospeso un interrogativo: che cos'era successo al campo scout, in quei quarantacinque minuti di cui Valerio non ha alcun ricordo?

«L'anno scorso ho raccontato la mia esperienza e un giornale l'ha pubblicata», continua Valerio. «Così sono arrivati da me gli studiosi del Cun e il giornalista Bruno Ferracciolo, che mi hanno proposto di sottopormi all'ipnosi per scoprire ciò che ho rimosso».

«Ho 45 minuti di amnesia: che cosa è successo dopo che ho visto quelle sfere luminose?»

Genova. Valerio Lonzi, 27 anni, che secondo gli ufologi è stato rapito a 14. Sopra, Corrado Malanga, chimico ed esperto ufologo, e a lato, Mauro Moretti, ipnologo, che stanno studiando il caso.

Studiato come cavia?

Ferracciolo e Malanga si rivolsero al dottor Mauro Moretti, che si era occupato come esperto di ipnosi di un altro caso famoso, quello di Fortunato Zanfretta, un metronotte genovese che nel '78, durante un controllo vicino a Torriglia, aveva incontrato degli esseri "non umani", come aveva gridato ai colleghi nella sua radio. Dopo, per lo spavento, gli si erano imbiancati i capelli. In seguito, da quanto era emerso sia dai racconti di alcuni testimoni, sia dalle sedute ipnotiche, era stato portato a bordo dei dischi e studiato come una cavia.

«Ma con Zanfretta furono commessi degli errori, per mancanza di dati di riferimento», prosegue Malanga. «Conoscendo il lavoro degli americani, ho proposto a Moretti di condurre insieme l'ipnosi, in modo che le domande fossero mirate e non invalidasse- rio costituisce per noi una sonda per verificare le casistiche americane. Vi sono perlomeno altri cinque casi di rapiti in Italia, di cui ci occuperemo quando avremo finito questa ricerca. L'obiettivo del Cun è creare un metodo di indagine inattaccabile da parte di altri studiosi».

«Poiché si tratta di un caso molto delicato, meritevole di approfondimento, abbiamo deciso di divulgarlo solo quando avremo finito, verso dicembre», ci dice Mauro Moretti. «Neppure Valerio sa ancora che cosa ha vissuto, anche se gli ho dato un comando post-ipnotico in grado di far riemergere gradualmente qualche ricordo durante i sogni».

«Spesso», ci dice il ragazzo «sogno di incontrare figure non terrestri, umanoidi con gli occhi molto grandi, senza ciglia, né sopracciglia, né orecchie, con un naso molto infossato e la bocca stretta e sottile. Emettono strani suoni, che io capisco».

Il caso di Valerio non è isolato. In America quelli che affermano di essere stati "rapiti" sono centinaia. Una storia nota è quella dello scrittore americano Whitley Strieber, che raccontò la sua esperienza in *Communion*. E la Mondadori editerà a settembre *Rapiti! Incontri con gli alieni* di John E. Mack, un famoso psichiatra americano, docente alla Harvard Medical School del Cambridge Hospital (il cui preside in questi giorni ha eletto una commissione di inchiesta per valutare le sue inquietanti ricerche), che ha studiato con l'ipnosi molti casi di *abduction*, suscitando numerose polemiche negli ambienti scientifici.

Certo, quello degli UFO rimane un fenomeno a dir poco sconcertante, a cui dovranno essere date ancora molte risposte.

Manuela Pompas

Gioia 3-6-95

CURIOSITA' E STRANEZZE AL CONGRESSO DEGLI ESPERTI DI TOSCOLANO MADERNO

Secondo un ufologo almeno mille persone sarebbero state trasportate su altri pianeti

Tra gli argomenti trattati: il mistero del «Triangolo delle Bermude», la sesta dimensione, la temperatura dei dischi volanti - Nasce una nuova scienza, la «xenatologia», che studia i rapporti con gli esseri extraterrestri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOSCOLANO MADERNO — Si arrabbiano, gli studiosi di Ufo. Si arrabbiano con i vecchi ragazzi cresciuti negli anni eroici del disco volante, e che ancora sperano nell'evento miracoloso: non lo so, il marziano nell'orto di casa.

Mutuando il linguaggio parco e irrespirabile dei tecnici, chiedono precisione e chiarezza: un intervento del congresso ha voluto proprio sottolineare il lessico traballante di molte relazioni. L'eccessivo sensazionalismo di certi racconti. D'ora in avanti le esperienze devono essere più documentate e controllate scientificamente. Altrimenti si cade nel misticismo di coloro che aspettano messaggi celesti dell'Aldilà.

Si arrabbiano, questi gelidi credenti dell'ultima generazione Ufo, anche con i giornalisti. Le cronache troppo ironiche del secondo congresso li avviliscono. Avviliscono medici, industriali, ingegneri, professori di università arrivati da ogni parte con il contributo chiuso nella borsa. Seri seri leggono i foglietti. Ed ecco che l'ascoltatore qualsiasi viene solo colpito dall'ipotesi irraggiungibile che nessuno — neanche i più pignoli — riescono al momento a dimostrare.

Ma bisogna aver pazienza. E chi ride sulla pazienza diventa un superficiale che il futuro sconfesserà. Più che delle spie incomprese degli spazi, questi ufologi dimostrano di avere una dimensione poetica della vita. Trattano argomenti che, è il caso di dirlo, non stanno né in cielo né in terra. Ballano in una dimensione indefinita e pur di precisarla questi signori sfidano l'incredulità, i sorrisi, le incomprensioni; sobbarcandosi studi, accertamenti, indagini, perdendo (o guadagnando) un sacco di tempo. Le soluzioni, oltreché ancorate a rilievi tecnici e di laboratorio, prevedono collaborazioni ufficiali [illegible] Oscar Amelio, delegato francese, si meraviglia per il mancato aiuto che in Italia carabinieri e polizia offrono a chi denuncia apparizioni strane. Forse non sa di altri loro impegni. Rivela che a Parigi la direzione generale della gendarmeria apre inchieste regolari per ogni segnalazione. E che il capitano Cocharon, addirittura in divisa, è apparso in TV spiegando alla gente come ci si deve comportare quando ci si trova di fianco a un disco volante. Misure di sicurezza, protezione della persona, raccolta delle tracce che il disco, prima di sparire, normalmente lascia. Amelio fa sapere che esistono proposte per un'attenta programmazione della xenatologia, cioè la scienza che studia i contatti con gli extraterrestri. Ammonisce: cerchiamo di non essere impreparati. Meglio trovarci pronti quando accadrà. Essere pronti significa creare tecnici in grado di stabilire contatti e aprire il dialogo scientifico senza pregiudizi.

Tecnici da far crescere alla luce del sole. Basta con il commercio dei misteri. Né incrementiamo la tesi del soprannaturale. Serve solo a chi vende di libri e inventa favole. Lo svedese Raymond Andeman propone una catena di osservatori che, a turno, una notte per mese, studino seriamente il cielo. Hanno già aderito Belgio, Francia, Lussemburgo. Anche l'Italia ci sta.

E sarebbe bene — fa sapere lo svedese — attrezzare ogni gruppo con stazioni-laboratorio, in grado di registrare automaticamente temperatura, luce, effetti benefici dei probabili dischi volanti.

La relazione più attesa era quella di Bruno Galli, bolognese, autore di un libro che ha successo. Galli fa una serie di considerazioni sul famoso triangolo delle Bermude. Per Galli le sparizioni sono opera di extraterrestri. Si sono portati via mille persone, perché? Risponde citando il giudizio di un professore di Barkley: «Gli alieni ci visitano come se fossimo uno zoo cosmico. Vengono a vederci per curiosità. E come i nostri cacciatori portano a Londra o a Parigi [illegible] Africa, ogni tanto questi ospiti trascinano nei loro zoo esseri umani».

«Non con intenzioni cattive, precisa Galli». Poi esprime la sua opinione sulla vita che i rapiti devono condurre negli altri pianeti: malinconica, perché la lontananza dell'ambiente naturale risulta terribile, malgrado la cordialità di chi se li è portati via.

Ultimo quesito. E perché gli «alieni» preferiscono come zona di rapina il triangolo delle Bermude, o qualche altro punto maledetto del traffico aereo? Risposta: perché sono regioni dove c'è un via vai continuo, molto frequentate da navi e da charters di gente in vacanza. La materia prima è facile da trovare.

Si comporterebbero, insomma, come i pescatori della domenica, che passandosi la voce affollano le rive piene di trote. La relazione introduttiva del congresso non attenua questi semplicismi. Pur abile nella spiegazione filosofica, si smarrisce nella palude tecnica. Per esempio, spiega nella quinta o sesta dimensione di un altro universo (affidando ad un Einstein futuro il compito di aggiornare la «vecchia» teoria della relatività) la presenza di fenomeni extraterrestri che le nostre cognizioni non riescono, al momento, a definire. Però — dice — già siamo in grado di capire qualcosa. «Per la dilatazione del tempo — afferma — se di due fratelli gemelli uno sparisse su un'astronave viaggiando a una velocità prossima a quella della luce, il suo tempo biologico, cioè la vita delle cellule, rallenterebbe di molto il ritmo normale di invecchiamento. Per cui, dopo anni, il gemello viaggiante tornerebbe sulla Terra altrettanto giovane: al contrario, l'altro fratello, se non fosse morto di vecchiaia, apparirebbe decrepito».

Ed è la teoria che permetterebbe agli abitanti di altre stelle di attraversare i tre o quattro anni luce che li dividono dalla terra, per affacciarsi sul nostro pianeta, e interessarsi a

Ma come mai di nascosto? Come mai girando tra piante di fichi o rubando signori in vacanza alle Bermude? Ci risponde: temono la malvagità dei terrestri, hanno paura di un disastro atomico. Ma se noi, con la nostra scienza medievale riusciamo a fotografare un uomo che attraversa la strada da tre o quattrocento chilometri di altezza con i nostri asmatici satelliti spia, questi sofisticati gnomi del cielo dovrebbero trattarci come bambini, tanto la loro conoscenza è superiore.

Invece no: si nascondono, giocano a rimpiattino. Pare godano a spaventarci o a rubare campioni di mortali da trascinare nelle fiere di chissà dove. Insomma: la perplessità di chi sorride, resta. Anche se l'impegno di un gruppo di ricercatori nuovi, e seri, farà di tutto, d'ora in avanti, per provare qualcosa. Provare che le macchine sono «sicuramente di altri pianeti» (lo dice Galli). Provare che le tracce che disperdono su orti o baracche di campagna sfuggono alla definizione della scienza tradizionale, e quindi vengono da altrove. Sicuramente gli Ufo continueranno a correre per un bel po'. Anche perché stanno tornando di moda, in quel palcoscenico che anticipa di mesi i nostri fenomeni sociali.

Da qualche settimana New York impazzisce per un film che si chiama «La guerra delle stelle». Incassa più del «Padrino». In ottobre arriverà da noi. Tecnicamente fa sembrare il famoso «Odissea nello spazio» un filmetto degli anni Trenta. Gli effetti parapsichedelici sono tali che per calarsi subito e meglio nella atmosfera del film, molti spettatori arrivano già un po' cotti dalla marijuana. Cosa che questi nuovi sacerdoti degli Ufo disapprovano. Raccomandano: freddezza, perentorietà, documentazione. Un po' di pazienza, e ve ne accorgerete.

Maurizio [illegible]

cds 27-6-77

«Perez de Cuellar fu rapito a New York dai marziani»

A detta di un ufologo americano, Budd Hopkins, nel novembre del 1989 Javier Perez de Cuellar avrebbe avuto un incontro ravvicinato del terzo tipo di cui in apparenza non si ricorda: l' allora segretario generale dell' Onu sarebbe stato rapito a New York da marziani, portato su un disco volante e attentamente esaminato. All'«assurda» tesi di Hopkins ha dato ieri spazio uno dei più seri domenicali britannici, l'Independent on Sunday. A quanto ha scritto l'Independent on Sunday, Budd Hopkins è risalito fino all' illustre diplomatico peruviano indagando su una casalinga di 44 anni - una certa Linda - che ha raccontato di essere stata rapita da marziani il 30 novembre 1989 mentre dormiva a casa sua in un grattacielo di Manhattan. L' ufologo ha raccontato al giornale di essere entrato in contatto con due presunte guardie del corpo di De Cuellar che avrebbero assistito dalla strada al rapimento di Linda e sarebbero stati a loro volta vittime dei marziani assieme allo statista.

Lo strano racconto di un fiorentino

"Io, rapito dagli Ufo"

FIRENZE - Un fiorentino di 30 anni ha raccontato di essere stato rapito dai dischi volanti. Una confessione choc sulla quale sta indagando la sezione fiorentina del Centro ufologico. L'uomo ha raccontato di essere stato sottratto dal buio della sua stanza per essere trasportato a bordo di strani dischi volanti dove non ricorda bene cosa gli sia successo. Ma comunque non è l'unico caso recente avvenuto nella nostra zona. Anche un altro uomo, di origini pisane, ha voluto raccontare la sua strana esperienza. I circa cento soci del centro ufologico si incontrano ogni mese a Scandicci

▶ A pagina 9

Corr. di Firenze
5-3-01

Sotto ipnosi coppia di coniugi rivela «Siamo stati rapiti da extraterrestri»

Pordenone — Due veronesi che la notte di Ferragosto videro atterrare un ufo e persero conoscenza per alcune ore avrebbero rivelato sotto ipnosi di essere stati in balia di extra-terrestri. Lo ha reso noto il professor Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici.

I coniugi Angelo e Grazia Ricci informarono il professor Chiumiento che dalle 23 alle 2 della notte tra il 15 e il 16 agosto, dopo aver visto atterrare un disco volante al limitare di un bosco nel Cadore in provincia di Belluno dove si trovavano in vacanza, avevano perso i sensi. Questi chiese loro se fossero disposti a sottoporsi a ipnosi per cercare di penetrare nel loro inconscio. I coniugi Ricci aderirono di buon grado.

Ecco cosa è emerso nel corso delle sedute. Angelo e Grazia Ricci hanno «ricordato» di essere stati portati all'interno di uno strano oggetto da due esseri alti circa due metri e ricoperti completamente da una tuta di colore grigio che lasciava scoperta solo la testa. Questa era allungata, priva di capelli, con una pelle molto pallida.

Gli esseri, che il professor Chiumiento definisce — per ora, in attesa cioè di ulteriori verifiche — «extra-terrestri», avevano due occhi fosforescenti, orecchie appuntite, naso normale e al posto della bocca una stretta fessura. I due testimoni hanno rivelato, sempre sotto ipnosi, di essere stati sottoposti a un attento esame medico e a vari test. All'interno dell'oggetto c'erano diversi strani strumenti e moltissime luci di svariati colori.

Il professor Chiumiento è del parere che in questi giorni ci sia un forte risveglio dell'attività ufologica. Ha, infatti, riferito tre nuovi episodi che ieri gli sono stati segnalati.

Il giornale 26-8-86 - pag 5

cano Bud Hopkins, che ne ha contati sedicimila soltanto negli Usa. In genere sono rapiti e plagiati poi restituiti dopo un contatto ravvicinato del quarto tipo, cioè diretto e fisico, con segni indelebili lasciati nella mente e nel corpo. Per alcune donne c'è anche il trauma di rapporti esogamici, vale a dire di fulminanti amori extraterrestri con orgasmi inconsci che si concludono in gravidanze isteriche o, addirittura, in sottrazione di feti dalla pancia della incintata. Anche se, stando ai fotogrammi sulla autopsia dell'assessuato ed oviparo «marziano di Roswell» (il grande scoop del III simposio ufologico di San Marino conclusosi ieri), non si riesca ancora ad immaginare quale genere di fornicazione sia possibile a bordo o nei paraggi di un disco volante. Un fatto è certo: gli ufonauti, quando atterrano e fanno scorrerie tra gli umani per rapirne qualcuno, hanno la fissazione del sesso e ai maschi prelevano sperma, alle femmine ovuli.

Queste ed altre scabrose operazioni (ad esempio l'iniezione di strani pallini nel cervello all'altezza della diapofisi, oppure bisturi luminosi infilati nella narice destra) avvengono in un periodo relativamente veloce, che gli esperti chiamano «missing time». Poi gli «addotti» tornano a terra in stato di dissonanza cognitiva, in una seminconscienza spinta sino alla smemoratezza e per ritestarli al ricordo dell'accaduto si deve intervenire con un trattamento di cosiddetto ipnosi regressiva, che è una specie di psicanalisi applicata all'ufologia.

Queste cose dell'altro mondo è il professor Corrado Malanga, docente di chimica all'università di Pisa, a dettagliarcele scientificamente mentre al convegno di San Marino l'inglese Philip Mantle, ultimo relatore, cita anche la gaia testimonianza di un gallese cordiamente «addotto» per una breve escursione da diporto sul cielo della sua città. Tra l'altro, questo dei rapimenti spaziali sarà anche il tema (ancora non annunciato perché l'argomento è troppo improbo per i profani e troppo goloso per i mitomani) del prossimo simposio ufologico, probabile titolo «Contatti cosmici e incontri del quarto tipo».

Malanga, così come il segretario del Centro Ufologico Nazionale (Cun) Roberto Pinotti, è uno studioso serio, e anche consapevole dei rischi che corre nello scettico mondo accademico. Ma assicura: «Non andiamo a caccia di marziani, facciamo come la Chiesa. Non diciamo mai che è un miracolo, però studiamo e accertiamo il fenomeno che fa gridare al miracolo». Lui di questi fenomeni ne ha studiati e accertati molti. I penultimi sono due atterraggi nel Napoletano, a Luogosano nel 1989 e l'anno successivo a Cicciano, dove

intervenire con un trattamento di cosiddetto ipnosi regressiva, che è una specie di psicanalisi applicata all'ufologia.

Queste cose dell'altro mondo è il professor Corrado Malanga, docente di chimica all'università di Pisa, a dettagliarcele scientificamente mentre al convegno di San Marino l'inglese Philip Mantle, ultimo relatore, cita anche la gaia testimonianza di un gallese cordiamente «addotto» per una breve escursione da diporto sul cielo della sua città. Tra l'altro, questo dei rapimenti spaziali sarà anche il tema (ancora non annunciato perché l'argomento è troppo improbo per i profani e troppo goloso per i mitomani) del prossimo simposio ufologico, probabile titolo «Contatti cosmici e incontri del quarto tipo».

Malanga, così come il segretario del Centro Ufologico Nazionale (Cun) Roberto Pinotti, è uno studioso serio, e anche consapevole dei rischi che corre nello scettico mondo accademico. Ma assicura: «Non andiamo a caccia di marziani, facciamo come la Chiesa. Non diciamo mai che è un miracolo, però studiamo e accertiamo il fenomeno che fa gridare al miracolo». Lui di questi fenomeni ne ha studiati e accertati molti. I penultimi sono due atterraggi nel Napoletano, a Luogosano nel 1989 e l'anno successivo a Cicciano, dove
ha controllato le bruciature lasciate sul terreno e le ha riprodotte chimicamente in laboratorio constatando in Dsc (calorimetrie differenziate) un contagio da microonde cinquanta milioni di volte superiore alla «dose» industriale. Gli ultimi sono cinque rapiti italiani, sui quali durano ancora gli accertamenti.

Uno dei cinque si aggira in incognita qui a San Marino e a vederlo sembra marziano come i suoi rapitori, piccolissimo, diafano, occhiuto, stempiato e stralunato come è. Ha uno zainetto a tracolla, sguscia tra i curiosi. Si chiama Valerio Lonzi, è di Genova, ha 26 anni, dirige un'associazione che si occupa di «giochi di ruolo», è un ex boy-scout come Prodi e Badaloni. Appunto quando era boy-scout gli è accaduto in un campeggio nel 1982 quello che non avrebbe mai voluto raccontare e che ha confidato soltanto l'anno scorso al professor Malanga. Cuore di boy-scout, dice: «Ero molto imbarazzato, ma poi mi sono imposto di dare il buon esempio perché il mio caso poteva servire a capirne tanti altri. E così ho accettato di sottopor-

45 minuti, che al suo orologio gli sono sembrati appena tre. Quello che è accaduto non lo sa di preciso, oppure è top-secret. Fatto sta che sulla schiena gli sono rimaste tre profonde fenditure orizzontali, due di venti centimetri ed una più breve. Ai medici sono apparse come ferite chirurgiche con punti di sutura. Ma non era stato mai operato. Le ha ancora, incise in dolori come tredici anni fa. Insomma, uno stigmatizzato dagli alieni. Perché?

Neppure il professor Malanga sa dirlo: «No procediamo per dubbi, ci sono segreti che ci sfuggono anche negli accadimenti accertati». Non sovviene neppure l'antiquariato. Nel secolo scorso, è accertato da un rapporto di polizia dell'epoca, un ufo scese in Francia come un elicottero tra i contadini sbigottiti di una fattoria, tirò fuori un attrezzo prensile e si portò in cielo una vacca. All'indomani ne trovarono le ossa spolpate a sei chilometri di distanza. I marziani ne avevano fatto bistecche?

Sugli a

Un giornale ingles

ASSISTENT

Aerei, un alt per 4 ore no

Roma

Ancora disagi per chi deve volare. Scatta oggi uno nuovo sciopero degli assistenti di volo Alitalia aderenti al Sulta. Hostess e stewart incroceranno le braccia dalle 13.30 alle 17.30. Tutto regolare o quasi, invece, sul fronte del trasporto ferroviario. Capitreno e capistazione hanno sospeso l'agitazione prevista dalle 21 di sabato alla stessa ora di domenica. Anche gli autoferrotranvieri hanno deciso di lavorare regolarmente.

Durante le 4 ore di scioperi degli assistenti di volo, saranno pochi i decolli garantiti. La compagnia di bandiera italiana, infatti, assicura solo i collegamenti Catania-Pisa, Pisa-Catania, Genova-Roma-Alghero, Torino-Cagliari-Palermo e viceversa, Milano-Pisa-Palermo e ritorno, Roma-Bangkok-Sydney-Melbourne. Con questa protesta, i lavoratori del Sulta chiedono la riapertura delle trattative contrattuali visto che non

vamente veloce, che gli esperti chiamano «missing time». Poi gli «addotti» tornano a terra in stato di dissonanza cognitiva, in una semincoscienza spinta sino alla smemoratezza e per ritestarli al ricordo dell'accaduto si deve intervenire con un trattamento di cosiddetto ipnosi regressiva, che è una specie di psicanalisi applicata all'ufologia.

Queste cose dell'altro mondo è il professor Corrado Malanga, docente di chimica all'università di Pisa, a dettagliarcele scientificamente mentre al convegno di San Marino l'inglese Philip Mantle, ultimo relatore, cita anche la gaia testimonianza di un gallese cordiamente «addotto» per una breve escursione da diporto sul cielo della sua città. Tra l'altro, questo dei rapimenti spaziali sarà anche il tema (ancora non annunciato perché l'argomento è troppo improbo per i profani e troppo goloso per i mitomani) del prossimo simposio ufologico, probabile titolo «Contatti cosmici e incontri del quarto tipo».

Malanga, così come il segretario del Centro Ufologico Nazionale (Cun) Roberto Pinotti, è uno studioso serio, e anche consapevole dei rischi che corre nello scettico mondo accademico. Ma assicura: «Non andiamo a caccia di marziani, facciamo come la Chiesa. Non diciamo mai che è un miracolo, però studiamo e accertiamo il fenomeno che fa gridare al miracolo». Lui di questi fenomeni ne ha studiati e accertati molti. I penultimi sono due atterraggi nel Napoletano, a Luogosano nel 1989 e l'anno successivo a Cicciano, dove ha controllato la bruciatura

Un giornale ingles

ASSISTENT

Aerei, un altr per 4 ore no

Roma

Ancora disagi per chi deve volare. Scatta oggi uno nuovo sciopero degli assistenti di volo Alitalia aderenti al Sulta. Hostess e stewart incroceranno le braccia dalle 13. 30 alle 17. 30. Tutto regolare o quasi, invece, sul fronte del trasporto ferroviario. Capitreno e capistazione hanno sospeso l'agitazione prevista dalle 21 di sabato alla stessa ora di domenica. Anche gli autoferrotranvieri hanno deciso di lavorare regolarmente.

Durante le 4 ore di scioperi degli assistenti di volo, saranno pochi i decolli garantiti. La compagnia di bandiera italiana, infatti, assicura solo i collegamenti Catania-Pisa, Pisa-Catania, Genova-Roma-Alghero, Torino-Cagliari-Palermo e viceversa, Milano-Pisa-Palermo e ritorno, Roma-Bangkok-Sydney-Melbourne. Con questa protesta, i lavoratori del Sulta chiedono la riapertura delle trattative contrattuali visto che non

cano Bud Hopkins, che ne ha contati sedicimila soltanto negli Usa. In genere sono rapiti e plagiati poi restituiti dopo un contatto ravvicinato del quarto tipo, cioè diretto e fisico, con segni indelebili lasciati nella mente e nel corpo. Per alcune donne c'è anche il trauma di rapporti esogamici, vale a dire di fulminanti amori extraterrestri con orgasmi inconsci che si concludono in gravidanze isteriche o, addirittura, in sottrazione di feti dalla pancia della incintata. Anche se, stando ai fotogrammi sulla autopsia dell'assessuato ed oviparo «marziano di Roswell» (il grande scoop del III simposio ufologico di San Marino conclusosi ieri), non si riesca ancora ad immaginare quale genere di fornicazione sia possibile a bordo o nei paraggi di un disco volante. Un fatto è certo: gli ufonauti, quando atterrano e fanno scorrerie tra gli umani per rapirne qualcuno, hanno la fissazione del sesso e ai maschi prelevano sperma, alle femmine ovuli.

Queste ed altre scabrose operazioni (ad esempio l'iniezione di strani pallini nel cervello all'altezza della diapofisi, oppure bisturi luminosi infilati nella narice destra) avvengono in un periodo relati-

45 minuti, che al suo orologio gli sono sembrati appena tre. Quello che è accaduto non lo sa di preciso, oppure è top-secret. Fatto sta che sulla schiena gli sono rimaste tre profonde fenditure orizzontali, due di venti centimetri ed una piú breve. Ai medici sono apparse come ferite chirurgiche con punti di sutura. Ma non era stato mai operato. Le ha ancora, incise in dolori come tredici anni fa. Insomma, uno stigmatizzato dagli alieni. Perché?

Neppure il professor Malanga sa dirlo: «No procediamo per dubbi, ci sono segreti che ci sfuggono anche negli accadimenti accertati». Non sovviene neppure l'antiquariato. Nel secolo scorso, è accertato da un rapporto di polizia dell'epoca, un ufo scese in Francia come un elicottero tra i contadini sbigottiti di una fattoria, tirò fuori un attrezzo prensile e si portò in cielo una vacca. All'indomani ne trovarono le ossa spolpate a sei chilometri di distanza. I marziani ne avevano fatto bistecche?

Sugli a

onta di avere ricevuto tredici anni fa come souvenir dell'incontro ravvicinato tre profonde ferite sulla schiena

í sono stato rapito dagli Ufo»

out di Genova rivela al convegno di S. Marino: fui sequestrato dall'Anonima E.T.

mi all'ipnosi regressiva». Cioé all'interrogatorio dell'inconscio, alla rimozione dei complessi freudiani di un oggetto edipico non identificato. Sedute su sedute, che dureranno fino a dicembre. Ancora, sembra non gli hanno cavato fuori tutta la verità. Ma intanto è stato accertato che quella sera, al limitare del bosco rischiarato dalla discesa di una sfera luminosa ha avuto un missing-time di 45 minuti, che al suo orologio gli sono sembrati appena tre. Quello che è accaduto non lo sa di preciso, oppure è top secret. Fatto sta che sulla schiena gli sono rimaste tre profonde fenditure orizzontali, due di venti centimetri ed una più breve. Ai medici sono apparse come ferite chirurgiche con punti di sutura. Ma non era stato mai operato. Le ha ancora, incise in dolori come tredici anni fa. Insomma, uno stigmatizzato dagli alieni. Perché?

Neppure il professor Malanga sa dirlo: «No procediamo per dubbi, ci sono segreti che ci sfuggono anche negli accadimenti accertati». Non sovviene neppure l'antiquariato. Nel secolo scorso, è accertato da un rapporto di polizia dell'epoca, un ufo scese in Francia come un elicottero tra i contadini sbigottiti di una fattoria, tirò fuori un attrezzo prensile e si portò in cielo una vacca. All'indomani ne trovarono le ossa spolpate a sei chilometri di di-

Gli appassionati di ufologia dicono che i rapiti in genere vengono restituiti con segni indelebili lasciati nella mente e nel corpo. Per alcune donne c'è anche il trauma di fulminanti amori extraterrestri. Nelle foto (Olympia), una scena del celebre film di Spielberg e il disegno di un alieno

Giornale 22-5-95

L'«ostaggio» racconta di avere ricevuto tredici anni fa come souvenir dell'incontro ravvicinato tre p

«Cosí sono stato rapito da

Un ex boy-scout di Genova rivela al convegno di S. Marino: fui sequestrat

San Marino
Francobaldo Chiocchi

Meno venali e ovviamente meno disumani di quelli sardi, esistono anche i sequestri marziani. I sequestrati della Anonima E. T. in inglese si chiamano «abductions», letteralmente «gli addotti». E questo è anche il titolo di un bestseller dell'americano Bud Hopkins, che ne ha contati sedicimila soltanto negli Usa. In genere sono rapiti e plagiati poi restituiti dopo un contatto ravvicinato del quarto tipo, cioè diretto e fisico, con segni indelebili lasciati nella mente e nel corpo. Per alcune donne c'è anche il trauma di rapporti esogamici, vale a dire di fulminanti amori extraterrestri con orgasmi inconsci che si concludono in gravidanze isteriche o, addirittura, in sottrazione di feti dalla pancia della incintata. Anche se, stando ai fotogrammi sulla autopsia dell'assessuato ed oviparo «marziano di Roswell» (il grande scoop del III simposio ufologico di San Marino conclusosi ieri), non si riesca ancora ad immaginare quale genere di fornica-

mi all'ipnosi regressiva». Cioé all'interrogatorio dell'inconscio, alla rimozione dei complessi freudiani di un oggetto edipico non identificato. Sedute su sedute, che dureranno fino a dicembre. Ancora, sembra non gli hanno cavato fuori tutta la verità. Ma intanto è stato accertato che quella sera, al limitare del bosco rischiarato dalla discesa di una sfera luminosa, ha avuto un missing-time di 45 minuti, che al suo orologio gli sono sembrati appena tre. Quello che è accaduto non lo sa di preciso, oppure è top-secret. Fatto sta che sulla schiena gli sono rimaste tre profonde fenditure orizzontali, due di venti centimetri ed una piú breve. Ai medici sono apparse come ferite chirurgiche con punti di sutura. Ma non era stato mai operato. Le ha ancora, incise in dolori come tredici anni fa. Insomma, uno stigmatizzato dagli alieni. Perché?

Neppure il professor Malanga sa dirlo: «No procediamo per dubbi, ci sono segreti che ci sfuggono anche negli accadimenti accertati». Non sovviene neppure l'antiquariato. Nel secolo scorso, è accertato da un rapporto di polizia dell'epoca, un ufo scese in Francia come un elicottero

ente

..., non li vedremo mai

...gari e al- ...«contat- ...Probabil- ...questi al-

...ce abba-

...oddisfat- ...fenome- ...di essere ...olo il no- ... abitato. ...ari, nella ...0 pianeti ...solo noi,

Ma perché non si fanno vedere, non si presentano?
Ci si presenta quando si ha paura o quando ci si sente deboli. In Brasile, l'anno scorso, a Campinas l'esercito ha catturato due alieni. Ma ci sono tanti altri fatti su cui è stato posto il segreto di Stato.

Ma perché il segreto: lei ritiene che un militare che custodisse un alieno morto nell' Area 51, nel Nevada, non correrebbe a dare la notizia al *Wall Street Journal* o a *Time*? Riceverebbe milioni di dollari.

No, non lo farebbe. Se si spargesse questa notizia Clinton diventerebbe un anonimo, si capovolgerebbe l' assetto mondiale.

Allora, segreto per sempre?
Non del tutto. Tenere un fiume in piena non si può. Ogni tanto gli Stati danno qualcosa, ecco perché è stato girato il film «Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo»: Spielberg ha avuto l'imbeccata dal Pentagono. Il suo consigliere è stato Hynek, consulente Ufo per il governo Usa. Non le dice niente?

[Florido Borzicchi]

...ntenario di ufologia a San Marino

...eni

...igliaia di terrestri ...udiamo in segreto

...duction», dei rapimenti UFO». Hopkins, gran furbacchione (che amici e parenti dicono due volte matto perché pittore astratto e ufologo) ha scritto tre libri sui rapimenti UFO, facendo un sacco di soldi. Si convertì all'ufologia nel '64, quando vide un disco. Dal '75 confessa quelli che dicono di essere stati rapiti. Usa la «ipnosi regressiva». Gli telefonano a casa, in ufficio, gli scrivono. «Perché si ricordano solo di essere stati portati via su un'astronave, nient'altro» dice Hopkins «il difficile è tirargli fuori la storia intiera». Il suo libro di successo è «Missing time», il tempo che gli alieni hanno sottratto agli umani. Viene sempre fuori la stessa storia, impressionante. Il rapimento avviene di notte, il corpo attraversa i muri, l'astronave aspetta, dopo un viaggio tutti si svegliano in un gran sudore. Qualcuno si ritrova una placchetta metallica, come gli umani fanno per seguire gli spostamenti di orsi e i lupi. «Benedetti signori, mostrateci queste placchette, ...

---

l'impalatore. Per il volgo e per farla breve, il Conte Dracula. Sono gli scherzi dell'amore e delle feste sui panfili ormeggiati davanti a Palazzo Grimaldi. Un flute, due sorrisi, un paio di appuntamenti ed ecco che il pronipote del padre di tutti i vampiri si ritrova prigioniero di un sogno borghese, tallonato dalle note festose di Mendhelsson. Le nozze si sono celebrate ieri sul far del tramonto (e quando se no) nella cappella della villa di lei, nel verde più esclusivo della collina di Moncalieri. Un centinaio di invitati in tutto. Per godersi qualche sprazzo di cerimonia bisognerà aspettare l'uscita del rotocalco che si è aggiudicato l'esclusiva. Intanto la sposina, che dice di non credere ai vampiri e si proclama orgogliosa di entrare a far parte di tanta famiglia, ha fatto sapere come e perché è arrivata al grande passo. «Abitiamo entrambi a Montecarlo, ci siamo conosciuti sul panfilo degli Stourdza». Ovviamente lei ignorava chi fosse il tenebroso ventiseienne che le fu presentato, e la fama tetra del casato. Ignorava pure che gli eredi di Dracula oggi gestiscono un centinaio di sale cinematografiche in Belgio e che il futuro sposo sul celebre Conte ha anche prodotto un cortometraggio. «Mi ha ritelefonato due giorni dopo, è cominciata così». Altro che agguati notturni e morsi sul collo. A Gregorie, la cui famiglia emigrò dalla Romania nel 1925 per coltivare meglio i floridi interessi da Parigi, è bastato un sorriso e la solenne promessa di abbandonare la fede ortodossa. Sulla cerimonia e sul successivo banchetto nel parco della villa settecentesca le famiglie hanno fatto calare un velo di riserbo trasparente in più punti. Si apprende, ad esempio, che stoviglie e tovaglie appartengono tutte allo storico casato dello sposo rumeno. Non è dato sapere invece se gli specchi in villa siano stati coperti, e se agli ospiti fosse proibito mettere una croce sulla lista delle presenze. Sul menù della serata si può ipotizzare una cosa sola. Considerata la stagione, ma anche il fresco apparentamento, assai improbabile che i Franco abbiano festeggiato con il piatto tipico piemontese, «la bagna caoda», esplosiva apoteosi dell'aglio.

[Viviana Ponchia]

Parla l'ufologo Sono certo, non li

SAN MARINO — Roberto Pinotti, 45 anni, sociologo, è il più noto ufologo italiano. Fondatore del Cun (Centro ufologo nazionale), che vide la luce 30 anni fa (ha 12mila iscritti) ora deve lottare con altri Centri cresciuti come funghi, l' Usac di Ferrara, il Cisu di Torino ecc. ecc. che hanno filosofie diverse. Il Cisu, ad esempio, crede solo nell'Ufo «vuoto», l' alieno per il Cisu non esiste. Per il Cun, l'alieno è un soggetto buono mentre per il Simac no. «Ci sono esploratori cosmici» dice il suo segretario Matteo Tenan «e ci sono briganti cosmici. Vogliono controllarci, aiutarci, depredarci. Come tecnologia sono più avanti di noi ma non hanno morale».

Dottor Pinotti, molti ufologi sono convinti che sta per scoccare l' ora fatidica del «contatto». Gli umani e gli alieni starebbero per incontrarsi...

Questo loro convincimento deriva dal fatto che le apparizioni di Ufo in questi ultimi 5 anni si sono moltiplicate. Mentre stiamo parlando, in molte parti del mondo qualcuno vede dischi volanti gari e altro. Io sono più scettico «contatto» non è dietro l'angol Probabilmente non vedremo m questi altri.

Un ufologo scettico, m ce abbastanza rara...

Come studioso sono pi oddisfatto per il consolidarsi d fenomeno. L'uomo è spaventa di essere solo e si chiede perché lo il nostro pianeta deve esse abitato. Esistono pianeti extras ari, nella nostra galassia ci sono 50 pianeti come la terra. Perché solo noi, dunque?

Ma perché non si prese

Ci si presen
o quando ci
sile, l'anno
l'esercito h
Ma ci sono
stato posto

Ma perché che un mi un alieno nel Nevad dare la n ***Journal*** **o milioni di**

Dracula jr

Baciò la sposa italiana

TORINO - Per coronare il loro sogno hanno scelto il sabato ideale, tiepido e sereno. Ma anche l'anno giusto, visto che proprio nel '97 si celebra il centenario dell'ingresso del conte Dracula nell'immaginario collettivo. Lei, Francesca Maria, ha 24 anni, è carina e soprattutto ricchissima. Così ricca da potersi permettere un abito da sposa principesco che un noto sarto milanese le ha confezionato in esclusiva per la modica cifra di 70 milioni. Vive fra Torino e Montecarlo e il suo cognome - Franco - è fra quelli che contano nell'edilizia subalpina. Molto più difficile da declinare sono le generalità di lui: Gregorie Stourdza Ullen de Schoden, primogenito di sua Altezza serenissima Michel Stourdza, principe di Moldavia e Valacchia. Il blasone dice niente? Allora bisogna arrampicarsi fra gli intrichi del possente albero genealogico, che inerpicandosi fra i secoli e le generazioni porta dritto al Principe Vlad Tepes (anche lui signore di Valacchia nel XV secolo), altrimenti noto come

Suggestive ipotesi al simposio del Cinquantenario di u

Alieni

Hanno già rapito migliaia
E noi da 50 anni li studiam

Dall'inviato
Florido Borzicchi

SAN MARINO — Tutti presi dalla Bicamerale, non ci siamo accorti che è scoppiata la guerra tra umani e alieni. Una guerra tecnologica e segretissima, dove ognuno cerca di rubare all'altro più segreti possibili. Le grandi potenze, in questi anni, hanno catturato molti Ufo e alieni e li hanno spremuti, cosicché oggi si può dire che parte della tecnologia d'avanguardia viene da altri pianeti. Gli alieni, a loro volta, hanno contrattaccato, rapendo migliaia di esseri umani, plasmandoli a loro piacimento, modellandoli.

Non è Fantascienza ma Ufologia. Di questo e altro si è parlato al simposio del Cinquantenario a San Marino, ormai regno di extraterrestri e astronavi. Sono cinquant'anni, infatti, che Kenneth Arnold, volando sul suo trabiccolo sul monte Rainer, nello Stato di Washington, s'imbattè su nove oggetti a forma di disco, lucenti. Erano nati i Dischi Vo-

il corpo attraversa i muri, l'astronave aspetta, dopo un viaggio tutti si svegliano in un gran sudore. Qualcuno si ritrova una placchetta metallica, come gli umani fanno per seguire gli spostamenti di orsi e i lupi. «Benedetti signori, mostratecele queste placchette, dateci uno stinco di prova» ha protestato Emanuele Lazzo, appassionato di Ufo, di Ancona, venditore di fitofarmaci per l'agricoltura.
«I rapiti sono di tutte le razze, in tutti i Paesi» continua Hopkins «che rivela che anche un noto politico americano è stato rapito, andava in macchina, l'astronave gli si è posata sopra, i colloqui con l'alieno sono proseguiti al Capitol di Washington». Gli ufologi parlano di un'«epidemia invisibile» che sta invadendo il mondo. Ci sono anche dei mascalzoni che ormai si fanno pagare per dire se uno è stato rapito davvero. «Dottore non ne sono sicuro...». «D'accordo, giovanotto, sono 300 dollari».
Anche gli ufologi italiani sono stati travolti dall'«abduction». Sebastiano Di Gennaro, 58 anni, insegnante di matematica a Santa Maria Maddalena (Rovigo), fondatore dell'Usac (centro accademico studi ufologici, all'incontrario) di cui è «presidente a vita», nella sua équipe ha un tecnico dell'ipnosi a ritroso che passa il tempo a far ricordare ai rapiti ferraresi e rodigini il «tempo mancante». Un tecnico dell'ipnosi ce l'ha anche il Gaus (gruppo accademico ufologico Scandicci, Firenze), fondato dai ventenni Marco Baldini e Riccardo Morandi. «Ora stiamo esaminando una trentenne che è stata rapita tre volte». Ma sarà stato un alieno o un lucchese?

Vaticano Astrofisici cercano prove

ROMA - Comincia oggi, per iniziativa della Specola vaticana, la scuola estiva per giovani laureandi in astrofisica. Partecipano al corso, che terminerà il 5 luglio, 25 studenti e studentesse, scelti tra cento candidati di 20 Paesi diversi, dislocati in Asia, Africa, nord e sud America, Europa occidentale e orientale.
Tra gli ammessi, 16 provengono da Paesi in via di sviluppo e per essi la Santa Sede provvede a coprire almeno il 75 per cento delle spese di viaggio e di soggiorno, e il 100 per cento nei casi in cui lo studente non è in grado di procurarsi il contributo minimo. Il tema di studio di quest'anno — la scuola è alla sesta edizione — sarà l'astronomia planetaria che, grazie alle ricerche teoriche e ai nuovi dati raccolti dai telescopi terrestri e spaziali, rappresenta uno dei campi più interessanti e fruttuosi della ricerca astrofisica. I docenti saranno il gesuita della Specola Guy Consolomagno, Humberto Campins dell'università della Florida e Michael Ahearn dell'università del Maryland (Usa) e il corso si terrà nel palazzo pontificio di Castelgandolfo.
Con il corso il Vaticano spera di «aiutare i 25 studenti a diventare ricercatori validi, capaci di contribuire efficacemente a dare una risposta ad alcune delle domande più importanti della scienza moderna, quelle che riguardano l'origine e l'evoluzione dei pianeti e la stessa vita».

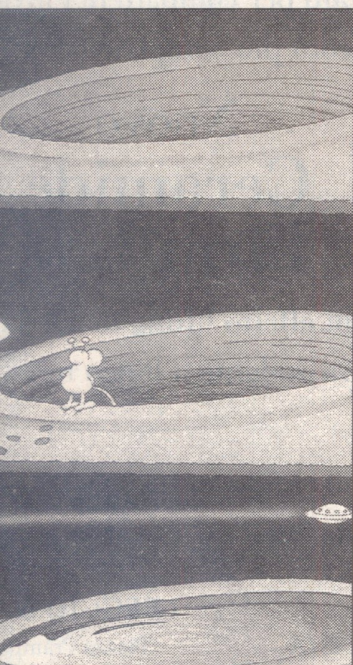
Ai confini della realtà un giro d'affari di miliardi di dollari

Ma intanto di extragalattico c'è il business

Best-sellers e cassette all'ombra dell'astronave

SAN MARINO — Come sono gli alieni? Al simposio di San Marino se ne sono dette di cotte e di crude. Sono piccoli, la testa grossa, glabri, gli occhioni blu? O sono grandi tre metri, pesano quattrocento chili e hanno piedi come barche? C'è chi sostiene che abbiano anche forma animale, come i Chupacabras scoperti a Portorico. La parola in spagnolo vuol dire «succhiatori di capre». Hanno la testa di ET. Alcuni sostengono che siano il frutto di manipolazioni genetiche.
Il mondo degli Ufo, degli Alieni, delle astronavi è un fenomeno universale, che smuove in tutto il mondo miliardi di dollari e affascina milioni di patiti. L'Italia è ancora fanalino di coda. Vuol dire che abbiamo poca fede e siamo come San Tommaso? Hollywood si è impadronita del problema e sforna film in continuazione, da «Indipendence Day» a «Odissea nello Spazio».
Poi ci sono libri che vendono milioni di copie. Quasi tutti i relatori al simposio di San Marino ne hanno scritti più d'uno. Hanno il loro banchetto per venderli. In America si fa così ed ecco perché Salinger, lo scrittore del Giovane Holden, è giudicato un alieno, essendosi ritirato in una foresta. A lui di vendere non è mai interessato. In genere questi libri sono legati ai momenti più salienti di questi cinquant'anni di Ufo, alla loro saga. Nelle storie uno può mettere tutto quello che vuole, no? Chi può controllare? In America i libri di Budd Hopkins e di John Mack, quest'ultimo professore a Harvard, sono stati dei best sellers. Il successo di Hopkins è stato «Missing Time». Ha venduto mezzo milione di copie anche «Communion» di Whitley Strieber, uno scrittore che ha raccontato la sua avventura di rapito (anche qui chi mai potrà controllare? E' fantascienza o ufologia?). Il libro di Mack, «Rapiti, incontri con gli alieni» è stato pubblicato anche in Italia, da Mondadori. Mack è stato colui che forse più di tutti, con il suo autorevole avallo, ha contribuito a legittimare il tema degli «impianti» installati nel corpo dei rapiti a fini di controllo da parte degli extraterrestri.
Mack è stato sottoposto, per queste sue arditezze, a un giudizio disciplinare interno all'Università di Harvard. Ma una domanda si pone: qual è l'impatto di queste storie su menti deboli, facili a credere tutto come oro che cola?

[Florido Borzicchi]

A sinistra: una 'striscia' di Mordillo

lora bisogna arrampicarsi fra gli intrichi del possente albero genealogico, che inerpicandosi fra i secoli e le generazioni porta dritto al Principe Vlad Tepes (anche lui signore di Valacchia nel XV secolo), altrimenti noto come l'impalatore. Per il volgo e per farla breve, il Conte Dracula. Sono gli scherzi dell'amore e delle feste sui panfili ormeggiati davanti a Palazzo Grimaldi. Un flute, due sorrisi, un paio di appuntamenti ed ecco che il pronipote del padre di tutti i vampiri si ritrova prigioniero di un sogno borghese, tallonato dalle note festose di Mendhelsson. Le nozze si sono celebrate ieri sul far del tramonto (e quando se no) nella cappella della villa di lei, nel verde più esclusivo della collina di Moncalieri. Un centinaio di invitati in tutto. Per godersi qualche sprazzo di cerimonia bisognerà aspettare l'uscita del rotocalco che si è aggiudicato l'esclusiva. Intanto la sposina, che dice di non credere ai vampiri e si proclama orgogliosa di entrare a far parte di tanta famiglia, ha fatto sapere come e perché è arrivata al grande passo. «Abitiamo entrambi a Montecarlo, ci siamo conosciuti sul panfilo degli Stourdza». Ovviamente lei ignorava chi fosse il tenebroso ventiseienne che le fu presentato, e la fama tetra del casato. Ignorava pure che gli eredi di Dracula oggi gestiscono un centinaio di sale cinematografiche in Belgio e che il futuro sposo sul celebre Conte ha anche prodotto un cortometraggio. «Mi ha ritelefonato due giorni dopo, è cominciata così». Altro che agguati notturni e morsi sul collo. A Gregorie, la cui famiglia emigrò dalla Romania nel 1925 per coltivare meglio i floridi interessi da Parigi, è bastato un sorriso e la solenne promessa di abbandonare la fede ortodossa. Sulla cerimonia e sul successivo banchetto nel parco della villa settecentesca le famiglie hanno fatto calare un velo di riserbo trasparente in più punti. Si apprende, ad esempio, che stoviglie e tovaglie appartengono tutte allo storico casato dello sposo rumeno. Non è dato sapere invece se gli specchi in villa siano stati coperti, e se agli ospiti fosse proibito mettere una croce sulla lista delle presenze. Sul menù della serata si può ipotizzare una cosa sola. Considerata la stagione, ma anche il fresco apparentamento, assai improbabile che i Franco abbiano festeggiato con il piatto tipico piemontese, «la bagna caoda», esplosiva apoteosi dell'aglio.

[Viviana Ponchia]

gno di extraterrestri e astronavi. Sono cinquant'anni, infatti, che Kenneth Arnold, volando sul suo trabiccolo sul monte Rainer, nello Stato di Washington, s'imbattè su nove oggetti a forma di disco, lucenti. Erano nati i Dischi Volanti. Scienziati, ufologi, appassionati, venditori di fumo (tantissimi), scrittori di successo, astronauti hanno parlato e ascoltato in religioso silenzio le ipotesi più astruse, le teorie più campate in aria. Un freno al sarcasmo veniva dal ricordo di Verne che cent'anni fa, preso in giro, parlò di andare sulla Luna (e poi ci si è andati davvero).

Il ricercatore americano Stanton Friedman ha ricordato l' Ufo - crash che, nel '47, sconvolse il New Messico. In quell'estate, infatti, un'astronave si schiantò (per gli ufologi non esiste il condizionale), l'area fu circondata dall'esercito, Truman nominò una commissione, la Majestic 12, che ebbe l'incarico di nascondere ogni cosa. «Portate tutto nell'Area 51» ordinò Forrestal, ministro della Difesa. Era nato il segreto di Stato su Ufo e Alieni. L'Area 51 si ingigantì, ora dispone di chilometri di sotterranei, ogni volta che trovano qualcosa di ET lo portano laggiù, dall'Area 51 sarebbe venuto il film dell'autopsia di un alieno che pare sia una bufala. E' protetta da ordigni nucleari e cani lupo. Solo il fisico Bob Lazar ne è uscito vivo. Si dice.

Gli alieni si lasciarono saccheggiare senza reagire? Manco per sogno. «Nel '66», racconta Budd Hopkins, 66 anni, faccia di Andy Warhol, americano dell'East Virginia, pittore «i coniugi Hill raccontarono di essere stati rapiti dagli alieni, rivelando l'ultima frontiera degli ET, quella dell'«ab-

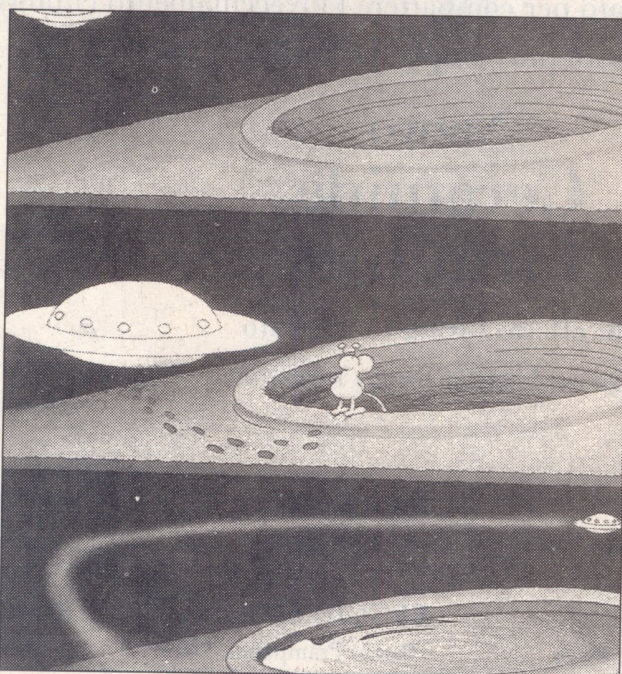
Vaticano Astrofisici cercar

ROMA - Comincia oggi, per iniziativa della Specola vaticana, la scuola estiva per giovani laureandi in astrofisica. Partecipano al corso, che terminerà il 5 luglio, 25 studenti e studentesse, scelti tra cento candidati di 20 Paesi diversi, dislocati in Asia, Africa, nord e sud America, Europa occidentale e orientale.

Tra gli ammessi, 16 provengono da Paesi in via di sviluppo e per essi la Santa Sede provvede a coprire almeno il 75 per cento delle spese di viaggio e di soggiorno, e il 100 per cento nei casi in cui lo studente non è in grado di procurarsi il contributo minimo. Il tema di studio di quest'anno — la scuola è alla sesta edizione — sarà l'astronomia planetaria che, grazie alle ricerche teoriche e ai nuovi dati raccolti dai telescopi terrestri e spaziali, rappresenta uno dei campi più interessanti e fruttuosi della ricerca astrofisica. I docenti saranno il gesuita della Specola Guy Consolomagno, Humberto Campins dell'università della Florida e Michael Ahe-

arn dell land (Us terrà ne pontifici Castelgan dolfo.

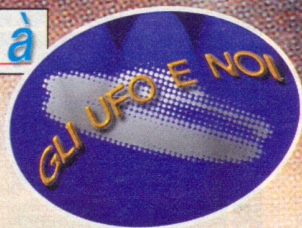
Con il co ticano s 25 stude cercatori contribu dare una delle do tanti dell quelle ch gine e l'e ti e la ste

Ai confini della realtà un giro d'affari di milia

Ma intanto di extraga

Best-sellers e cassette

SAN MARINO — Come sono gli alieni? Al simposio di San Marino se ne sono dette di cotte e di crude. Sono piccoli, la testa grossa, glabri, gli occhioni blu? O sono grandi tre metri, pesano quattrocento chili e hanno piedi come barche? C'è chi sostiene che abbiano anche forma animale, come i Chupacabras scoperti a Portorico. La parola in spagnolo vuol dire «succhiatori di capre». Hanno la testa di ET. Alcuni sostengono che siano il frutto di manipolazioni genetiche.

Il mondo degli Ufo, degli Alieni, delle astronavi è un fenomeno universale, che smuove in tutto il mondo miliardi di dollari e affascina milioni di patiti. L'Italia è ancora fanalino di coda. Vuol dire che abbiamo poca fede e siamo come San Tommaso? Hollywood si è impadronita del proble-

ma e sforna fil da «Indipenden nello Spazio». Poi ci sono libri di copie. Quasi posio di San Ma più d'uno. Han per venderli. In ecco perché Sali Giovane Holden no, essendosi ri A lui di vendere to. In genere qu ai momenti più quant'anni di Uf le storie uno può che vuole, no? In America i libr di John Mack, qu re a Harvard, so lers. Il successo «Missing Time»

Valerio Lonzi, oggi ventottenne, aveva 14 anni all'epoca del drammatico incontro di cui riferisce in queste pagine. Oggi si dedica all'ufologia collaborando con Corrado Malanga, a sua volta studioso del fenomeno, che in una delle due foto appare accanto a lui.

GLI STRAORDINARI RACCONTI DEI «RAPITI» DAGLI ALIENI

"Mi rimasero quei segni sulla schiena"

«Vidi tre sfere luminose venire verso di me e allontanarsi. Fu un attimo. Ma guardando l'orologio mi accorsi che erano trascorsi 45'», ricorda Valerio Lonzi, un tecnico di Chiavari. Più tardi scoprirà di avere delle inesplicabili cicatrici, sulle cui origini è stata formulata dagli ufologi un'ipotesi sconvolgente

Il fenomeno, a giudizio degli esperti di ufologia, è sempre più diffuso e inquietante. Aumentano i casi di persone che affermano di avere incontrato degli esseri alieni. Incontri ravvicinati, beninteso, che in qualche caso sfociano addirittura in fugaci rapimenti. Chi dice di essere rimasto vittima di questo genere d'incontri, definito del quarto tipo, racconta in genere il suo caso dopo essersi sottoposto a una terapia di ipnosi regressiva, una tecnica per fare emergere ricordi rimasti misteriosamente sepolti nell'inconscio. La scorsa settimana, nel primo articolo di questa nuova, avvincente serie, Visto ha pubblicato il racconto di un metronotte genovese, Fortunato Zanfretta. Dopo l'avvistamento di un oggetto luminoso, Zanfretta spiegò di essere stato catturato e posto sotto un casco di fuoco, probabilmente all'interno di un'astronave. Un episodio che ha sconvolto la sua vita. E un racconto che trova riscontri in molti casi analoghi registrati in tutto il mondo dagli studiosi di ufologia, una disciplina nata cinquant'anni fa esatti con il primo avvistamento di un Ufo a Washington, da parte di un uomo d'affari americano.

di PAOLA GIOVETTI
Genova, febbraio.

La scena. Un campeggio di scout sulle colline terrazzate presso Chiavari. Siamo nel 1982, è una sera di fine luglio. Valerio Lonzi, un ragazzo di 14 anni che occupa una delle ultime tende, proprio sul gradino più alto vicino al bosco, si accorge alle undici e un quarto di sera di respirare male. Pensa a un nuovo attacco di quell'asma che l'ha tanto fatto tribolare da bambino, ed esce all'aperto.

Qui, con sua enorme sorpresa, vede al margine del bosco uno degli amici scout immobile come una statua, con una torcia spenta in mano, nell'altra l'accetta per tagliare la legna. Sembra proprio paralizzato.

Dietro di lui, nel bosco, tre luci si stanno avvicinando. Valerio pensa a uno scherzo, poi riflette che potrebbero essere dei malintenzionati. Infine si accorge che le tre luci sono sfere grosse come palle da bowling: sembrano di vetro smerigliato, bianchissime al centro, gialle e verdi alla periferia.

Lonzi, che oggi ha 28anni ed è un giovanotto di piccola statura, dai lineamenti particolari, molto maturo e preparato, programmatore di computer, cintura nera di karate, così ricorda: «La luce curiosamente non si proiettava sull'ambiente circostante. Giunte vicino al mio amico che continuava a restare immobile, le sfere gli girarono intorno due volte, poi vennero verso di me. Io puntai la torcia, e quelle si affievolirono e sparirono. Ed ecco che il mio amico si riscosse, mi venne incontro, mi disse che si era allontanato dalla tenda per vedere la luce e che nella sua memoria c'era una sfasatura di oltre un'ora.

«Guardai l'orologio: era da poco passata la mezzanotte. Anche nella mia memoria mancavano 45 minuti. Non riuscendo a capire, tornammo in tenda e cercammo di non pensarci. Scoprimmo poi che anche altri amici avevano visto le luci, ma avevano avuto paura e non si erano mossi».

Valerio stava cominciando a rimuovere quell'insolito episodio quando qualche giorno dopo, tornato a casa, sua madre scoprì che aveva sulla schiena dei lunghi segni rossi, come tagli appena cicatrizzati.

«Io non mi ero accorto di niente, anche perché quei "tagli" non mi procuravano alcun dolore né altro fastidio. La mamma mi portò dal nostro medico, il quale affermò che erano stati fatti con il bisturi e cuciti con punti di sutura. Altri medici, tra cui quelli del centro di endocrinologia dell'ospedale San Martino, dissero la stessa cosa. Il fatto, per la scienza, risultava inspiegabile. Ad accrescere il mistero c'era anche uno strano buco in una gamba: me lo portavo addosso almeno da quando avevo 12 anni. Ho scoperto in seguito che il 95% dei "contattati" ha questo segno: un incavo sotto il ginocchio della gamba destra...».

Passano gli anni e, divenuto adulto, Valerio comincia a desiderare con molta intensità di saperne di più su questi misteri.

«Tre anni fa contattai il dottor Corrado Malanga, titolare della cattedra di chimica organica all'università di Pisa, studioso del fenomeno Ufo, il quale si interessò subito al mio caso e appurò che nel luglio del 1982 nella zona di Chiavari era stata segnalata la presenza di oggetti volanti non identificati. Per capire che cos'era successo in quei 45 minuti di cui non conservavo ricordo, mi propose l'ipnosi regressiva a cui mi sono sottoposto per due anni».

«Questa terapia», spiega Malanga, «è il mezzo più efficace per far emergere i ricordi. Per praticarla ci rivolgemmo al dottor Mauro Moretti di Genova, medico e psicoterapeuta, che aveva già praticato l'ipnosi regressiva a Zanfretta, il metronotte genovese che alla fine

continua a pag. 76

visto

di PAOLA GIOVETTI

Il mondo dei misteri

Un avviso di morte

Ho 34 anni e sono sposata con quattro bambini. Nell'ottobre del 1995, mentre stavo facendo l'aerosol alla più piccola, ho visto entrare dalla porta centrale di casa la figura della morte vestita di nero. Aveva l'inequivocabile falce in mano. Ho stretto al cuore la mia bambina temendo che la morte fosse venuta per lei e non ho detto niente a nessuno per timore di essere presa per pazza. Passati appena tre mesi, mia suocera (viviamo nella sua casa) scoprì di avere un tumore al fegato e morì in poco tempo. Io ora vivo nel terrore, perché non mi sento bene e la morte l'ho vista entrare in casa, ma non uscire... Rispondimi presto, ti prego, perché sono proprio angosciata.

Patrizia, Potenza

Cara Patrizia, mi sembra che la tua visione, che sostanzialmente è una precognizione proiettata simbolicamente nell'immagine notissima della morte con la falce, abbia già trovato la sua realizzazione: riguardava tua suocera, e basta. Il tuo malessere potrebbe essere dovuto a tanti motivi: stanchezza del tutto normale nel tuo caso (quattro figli in pochi anni non sono uno scherzo), una buona dose di ansia e paura, qualche piccolo disturbo oggettivo, per il quale consulterei il medico. Tu evidentemente sei un soggetto sensitivo e sensibile, che capta le informazioni ma non riesce poi a collocarle nella dimensione giusta. Fidati: la precognizione si è già realizzata.

Chi è il mio angelo custode?

Vorrei farle alcune domande, fidando nella sua sensibilità e competenza: chi è il mio spirito guida? Esiste qualche pubblicazione attraverso la quale è possibile determinare da soli il nome dello spirito guida? Secondo un libro che ho letto, in base alla mia data di nascita (19 febbraio 1927) il mio protettore sarebbe Manakel. Mi chiedo che significato ha questo nome e che cosa significhino gli altri nomi che ho trovato in quel testo. Grazie fin d'ora.

Antonio Esposito, Benevento

Non ho niente contro le ormai innumerevoli pubblicazioni sugli angeli; io stessa, quando l'argomento non faceva tendenza, ho scritto un libro sul tema. Mi sembra però che si stia un po' esagerando: pretendere, sulla base della data di nascita, di stabilire persino il nome dell'invisibile protettore, è veramente troppo. In questo modo si rischia di banalizzare ogni cosa. Non me ne voglia quindi se non rispondo alla sua domanda: certi contatti si cercano dentro di sé, non sugli oroscopi. Quanto al significato del nome, non saprei proprio. Immagino però che nel libro cui lei fa riferimento potrà trovare le indicazioni adatte.

Brevemente

- *ASH 65 di Livorno mi ha scritto varie lettere, giunte a distanza di pochi giorni una dall'altra, chiedendo con insistenza notizie su Amity Ville, che sembrerebbe essere una casa infestata addirittura da demoni... Io non ne ho mai sentito parlare. Se qualcuno dei lettori ne fosse informato, ci scriva.*
- *Giacomo M. di Bergamo mi chiede di interpretare un suo sogno, che non posso pubblicare per motivi di spazio. Il sogno mi sembra chiaramente precognitivo, direi che non possono esservi dubbi in proposito. Resta da vedere se si tratta di un fatto isolato o abituale.*

Indirizzate le vostre lettere a:
Visto Il mondo dei misteri
Via Rizzoli 2, 20132 Milano

segue da pag. 75

degli anni Settanta aveva avuto uno sconvolgente incontro ravvicinato con un essere alieno. Con Valerio abbiamo fatto settanta ore di ipnosi, diluite nello spazio di quasi due anni, più l'analisi dei sogni. Non gli abbiamo fatto ricordare niente fino alla fine della terapia. Ora che si è conclusa, lo stiamo gradualmente rendendo consapevole della sua misteriosa vita parallela. Il fascicolo con i protocolli delle sedute è attualmente all'esame del Cun, il Centro ufologico nazionale, che lo sta confrontando con altri casi analoghi italiani e stranieri. Quello di Lonzi è senza alcun dubbio uno dei casi attuali più completi e interessanti che si conoscano».

Può anticipare a *Visto* qualcosa di ciò che è emerso nelle sedute ipnotiche?

«Soltanto poche cose: ci riserviamo di darne notizia completa nelle sedi opportune, quando avremo ultimato l'analisi. Valerio ha raccontato in ipnosi che cosa gli è successo in quei 45 minuti mancanti. Sostanzialmente si tratta di questo: quando la luce di quei tre globi comparve, lui si trovò in una stanza esagonale. Accanto a lui c'era un essere piccolo, scuro, alto 120 cm circa, occhi a mandorla senza palpebre, quattro dita nella mano. Sente delle voci che lo guidano, attraverso le pareti vede altri esseri. Gli fanno togliere la camicia, alle spalle gli viene attaccata una specie di scatola, subisce controlli medici, viene operato. Dal soffitto scende una specie di grande casco che lo avvolge e che poi si risolleva. Gli vengono comunicate varie cose direttamente nel cervello e poi viene riportato nel punto in cui era stato prelevato. Qui recupera la memoria, anche il suo amico si scuote. Dalle regressioni ipnotiche è emerso dell'altro. Valerio è stato rapito più volte. A sette anni gli hanno fatto test attitudinali, a dodici anni c'è stato il prelievo di tessuto osseo sotto il ginocchio. A diciassette è avvenuto l'ultimo misterioso rapimento...».

Non basta: sembra che anche la famiglia di Valerio sia in qualche modo coinvolta in questa storia. Spiega Malanga: «Anche la mamma e la nonna hanno avuto a che fare con gli Ufo: loro però non vogliono essere ipnotizzate, quindi non possiamo procedere con le indagini. Tutte e due sono di piccola statura, come Valerio, e hanno lineamenti particolari. Quando la mamma di Valerio era incinta di un mese, vide insieme con il marito un enorme disco in una zona deserta presso Sestri Levante, e fu investita da un fascio di luce verde, tipo laser. Prima di Valerio c'era stato un altro bambino, nato dopo sei mesi e mezzo di gravidanza e morto pochi giorni dopo. Stranamente, le madri di molti rapiti hanno avuto aborti a sette mesi di gravidanza. Quel fratellino di Valerio aveva occhi allungati, bocca sottile, mani con dita palmate, assomigliava agli esseri che Valerio vide in seguito. Anche la nonna di Valerio è un personaggio particolare: ha fatto solo la seconda elementare, eppure scrive romanzi di fantascienza. Anche lei piccolissima, volto strano. Forse la famiglia materna di Valerio è da molto tempo sotto controllo genetico. Questo per altro non è l'unico caso in cui si sono riscontrate implicazioni a livello familiare».

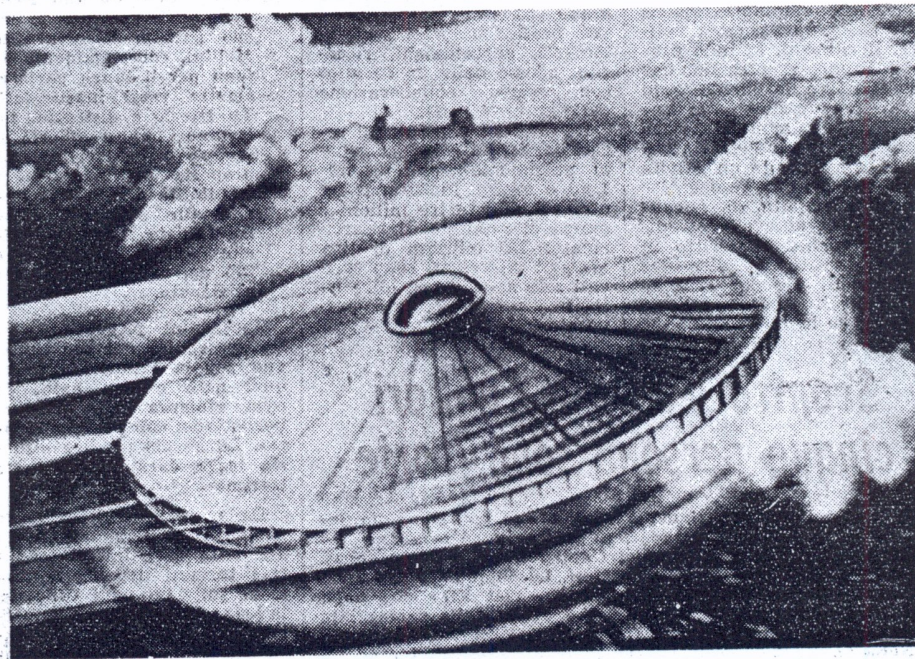
C'è una spiegazione a fatti come questi?

La risposta di Malanga è precisa: «Utilizzano il nostro materiale biologico: prelievo di organi, sperma, sangue. Forse si può pensare anche a impianti di ovuli nelle donne. Questo avviene da molto tempo, forse da migliaia di anni. In base alle statistiche, negli Stati Uniti una persona su cento è stata rapita, spesso senza conservarne ricordo cosciente. In Italia stiamo controllando: io per esempio sto lavorando attualmente su una quarantina di casi seri e attendibili, 16 donne e 25 uomini, che presentano non poche analogie coi casi americani e con quello di Valerio. Perché avviene tutto questo? Devo onestamente ammettere che per ora non lo sappiamo».

Valerio intanto sta cercando di orientarsi: «Non ricordo niente, leggo il fascicolo come se si trattasse dell'esperienza di un altro. Sono diventato rappresentante ligure del Centro ufologico nazionale proprio per vivere queste cose dall'interno. Che cosa ne penso? Che loro ci trattano come cavie: non sono né buoni né cattivi, fanno con noi la stessa cosa che noi facciamo con gli animali. Forse lo scopo è quello di conoscerci meglio, forse vogliono interagire - mi auguro a fin di bene - con la nostra evoluzione. In ogni caso, l'unica cosa da fare è andare avanti con gli studi, cercare di saperne di più».

Paola Giovetti

Nella prossima puntata la parola a uno dei maggiori esperti d'incontri ravvicinati.

CONTADINO «INVITATO» SU UN UFO

VARSAVIA, 6 giugno

Due esseri «bizzarri» con occhi a mandorla e facce verdastre avrebbero invitato un contadino polacco a visitare uno strano veicolo « somigliante ad un autobus sospeso in aria ». I due esseri, che indossavano tute nere simili a quelle dei subacquei e che camminavano a salti, parlavano fra loro — ha detto il contadino — emettendo suoni inarticolati.

Durante la visita il contadino sarebbe stato sottoposto ad una specie di minuzioso esame radiografico e avrebbe assistito al pasto delle due creature che mangiavano un cibo «trasparente», ma si sarebbe rifiutato di assaggiare la vivanda.

Il fatto, sul quale riferisce con tono molto serio il «Kerier Palski», un quotidiano del pomeriggio di Varsavia, sarebbe avvenuto il 17 maggio scorso presso un villaggio — di cui non viene indicato il nome — situato ad una sessantina di chilometri da Lublino. Il condadino avrebbe incontrato i due esseri misteriosi mentre, verso le 8 del mattino, attraversava un bosco guidando un carretto tirato da un cavallo.

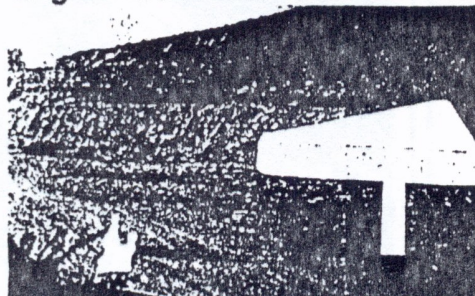
Gli abitanti del villaggio, informati dal contadino della singolare avventura, si sarebbero recati di corsa sul luogo dell'incontro trovando sul terreno «tracce strane e parallele». I campi di grano intorno sembravano essere stati attraversati da qualcosa che aveva piegato le spighe e che in qualche punto aveva strappato via gli steli a covoni. All'incirca alla stessa ora indicata dal contadino, il figlio di sei anni di un abitante del villaggio avrebbe detto alla madre di aver visto sulla casa un enorme «aeroplano» e di aver sentito un ruomore tremendo che ha fatto tremare l'edificio.

Secondo il giornale di Varsavia, gli specialisti di dischi volanti avrebbero affermato che il racconto del contadino è verosimile, tanto più che l'uomo ha detto di aver mai sentito parlare di dischi volanti, di non aver mai letto libri sull'argomento e di non possedere nemmeno un televisore. Si tratta della prima notizia relativa ai dischi volanti mai resa nota dalla stampa polacca.

NOTTE 6-6-78

" 2 DIE ZUG", Normberg, 30/4/88 (Coll. CENAP - Mannheim)

"2 die zwei", Nürnberg, 30.4.88

Ein junger Spanier hat eine unglaubliche Geschichte erlebt

So wie auf dieser Fotomontage hat sich etwa der Besuch der Außerirdischen abgespielt: Das Ufo schwebte über dem Erdboden

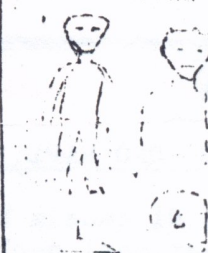
Der Spanier Fernando Martinez ist davon überzeugt, daß er Kontakt mit Außerirdischen gehabt hat. In leuchtenden Farben erzählt er von seiner Begegnung

"Ich wurde von einem UFO entführt"

In der spanischen Stadt La Coruña beobachten die Bürger schon seit Monaten Seltsames: Eigentümliche Flugkörper machen den Himmel unsicher. Bislang hat sich der Kontakt der Leute mit den Ufos auf einige unscharfe Fotos beschränkt. Aber dann kam der Elektriker Fernando Martinez mit seinen Erlebnissen daher... Seitdem ist Fernando in La Coruña ein Star, mit dem sich Ufo-Forscher befassen.

„Ich bin von einem Ufo entführt worden", sagt der 20jährige. Und er erzählt seine Geschichte: „Ich hatte mein Motorrad repariert und probierte es am späten Nachmittag in einem Steinbruch aus. Es war gegen 19 Uhr, als ich mich davon ausruhte. Plötzlich entdeckte ich sieben orangefarbene Dreiecke, die in ein starkes Licht gehüllt waren. Die Dinger kamen auf mich zu."

Fernando bekam es mit der Angst, versuchte mit seinem Motorrad zu türmen, doch das Ding sprang nicht an. „Also blieb ich ganz still stehen", erzählt er heldenhaft. „Je näher die Dreiecke kamen, um so mehr Details konnte ich erkennen. Jede Seite der Dreiecke war etwa 12 Meter lang, die Spitzen abgerundet, an einer eine Glaskuppel - die Führerkabine. Das Flugzeug landete nicht, sondern schwebte über dem Boden, etwa zwei Meter. Aus dem Inneren traten zwei Figuren. Eine nahm mich an der Hand, führte mich ins Flugzeug hinein."

Fernando weiß nicht, was dann passierte, etwa vier Stunden später lag er ein paar Meter neben seinem Motorrad. Er erinnert sich nur an soviel: „Die Figuren waren ca. 1,20 m groß, sprachen kein Wort, konnten meine Gedanken lesen. Ich glaube, sie haben mich analysiert." Ob sie herausfanden, daß Fernando viel Phantasie hat?

So wie auf diesen Skizzen sollen die Figuren ausgesehen haben, die er in dem Steinbruch (unten) traf

UN GIOVANE SPAGNOLO RACCONTA UN'INCREDIBILE STORIA :

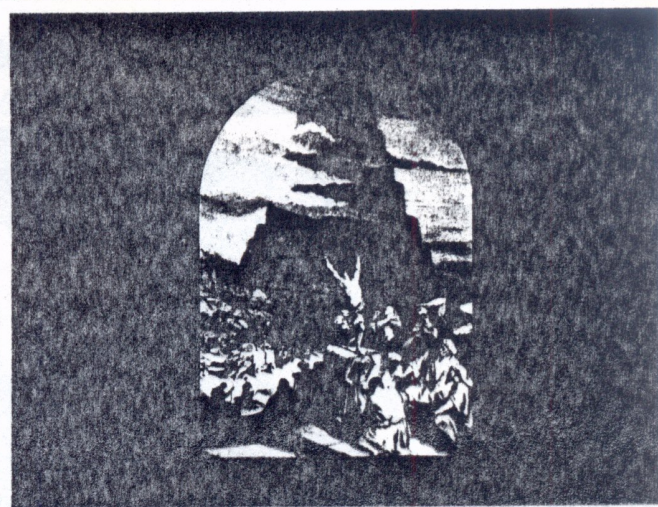
SONO STATO RAPITO DA UN UFO

Lo spagnolo Fernando Martinez è convinto di aver avuto un contatto con extraterrestri e ci ha raccontato del suo incontro.

Nella città spagnola di La Coruna, da alcuni mesi, un cittadino ha osservato delle stranezze: un singolare oggetto volante ha reso insicuro il cielo. Finora il contatto della gente con gli UFO si è limitato ad alcune fotografie sfocate. Ma adesso arriva l'elettricista Fernando Martines con la sua personale esperienza....Ora Fernando è una star a La Coruna e gli ufologi si interessano a lui.

"Sono stato rapito da un UFO" ha detto il ventenne, "Avevo riparato la mia motocicletta e la stavo provando nel tardo pomeriggio in una cava di pietra. Erano circa le I9 quando io mi fermai per riprendere fiato. Improvvisamente scorsi sette triangoli di colore aran

cione illuminati da una violenta luce. La cosa veniva verso di me".
Fernando cominciò ad aver paura, tentò di darsela a gambe con la motocicletta tuttavia la cosa non si allontanò.
"Ed anch'io rimasi completamente fermo", racconta il valoroso, "I triangoli si fecero più vicini, ed io potei vedere maggiori dettagli. Ogni lato del triangolo era lungo circa I2 metri, con le punte arrotondate e su uno vi era una cupola di vetro - la cabina di guida. L'oggetto volante non atterrava ma rimaneva sospeso ad una distanza di due metri dal suolo. All'interno si scorgevano due figure. Una mi prese per mano e mi portò nell'astronave".
Fernando non sa cosa sia successo e circa quattro ore più tardi stava ad un paio di metri dalla sua motocicletta. Ricorda ancora:"Le figure erano alte circa un metro e venti, non dicevano una parola, potevano leggere i miei pensieri. Credo che mi abbiano analizzato". Ritenete che Fernando abbia molta fantasia?

In questo disegno sono rappresentate le figure da lui viste nella pietraia (sotto).

SPAGNA

UN UFO RAPISCE 26 ELEFANTI

Una riserva di caccia ha perso 26 elefanti adulti e testimoni oculari affermano di aver visto una nave spaziale rapirli.
La bizzarra storia proviene da Lugo, Spagna, dove è ubicato un African Safari Park.
I testimoni oculari hanno riferito di aver visto un UFO di 250 piedi con luci purpuree incombere sopra un branco di elefanti.
Improvvisamente 26 di questi animali furono avvolti da un raggio di luce arancione proveniente dalla nave spaziale e i testimoni confermano di aver visto, proprio di fronte ai loro occhi, gli animali trainati dal raggio fino all'interno del vascello.
Mrs Imelda Gill-Casares stava attraversando il parco in auto, con i suoi bambini, proprio nel momento in cui l'incredibile evento aveva luogo. Ha visto tutto.
Ha narrato:"Dapprima, quando vidi la nave spaziale pensai fosse qualcosa inerente lo spettacolo. Ma quando tutti quegli elefanti salirono su in aria dentro l'UFO, cominciai ad aver paura.
I bambini urlavano e ridevano, ma io ero senza parole".
Ha raccontato che l'intero,sorprendente episodio è durato circa due minuti e che la nave spaziale era color argento ed aveva la forma di una coppa rovesciata.
L'ufologo Josè Diaz-Salazar di Madrid, afferma che gli alieni negli ultimi sei mesi, hanno rapito duecento animali da varii zoo-safari park in tutto il mondo per un apparente studio della terra e delle sue creature.
Ha dichiarato che i governi sono al corrente delle attività degli extraterrestri.

GAZETTE, Eastbourne, England - July 20, 1988 CR: T. Go

UFO kidnaps 26 elephants

A GAME reserve has lost 26 full grown elephants and eyewitnesses claim they saw them kidnapped by a spaceship.

The bizarre story is coming from Lugo, Spain, where an African safari park is located.

Eyewitness have said they saw a 250-foot UFO with purple lights hover over a herd of elephants.

Suddenly 26 of the animals were bathed in a beam of orange light from the spaceship and right in front of their eyes the witnesses sav they saw the animals beamed up into the belly of the vessel.

Mrs Imelda Gil-Casares was driving through the park at the

SPAIN

time with her children when the incredible event took place. She saw the whole thing.

She said, 'I thought it was some kind of a stage-managed stunt at first when I first saw the spaceship. But when all those elephants went up in the air into the UFO I became frightened.

The children were screaming and laughing but I was speechless.'

She said the whole amazing episode lasted about two minutes. She said the spaceship was silver and shaped like an upturned bowl.

UFO researcher Jose Diaz-Salazar of Madrid says aliens have kidnapped 200 animals from zoos and safari parks all over the world in the past six months as part of an apparent study of Earth and its creatures.

He said governments were aware of the extra-terrestrials' activities.

Comunismo come nazismo, in Ucraina

MOSCA - Il Comunismo come il Nazismo: alla vigilia del 70/mo anniversario della vittoria delle forze alleate su Hitler - pagato a caro prezzo dall'Urss - l'Ucraina equipara i due sistemi totalitari con una legge destinata a far discutere non solo in patria, dove le minoranze russofone continuano a sentirsi legate al retaggio sovietico, ma anche in Russia, erede di una storia di cui molti vanno ancora fieri contrapponendola a quella nazista. E soprattutto in Israele, dove il direttore del Centro Wiesenthal di Gerusalemme, **Efraim Zuroff**, l'ha subito definita «una decisione oltraggiosa», una «grande bugia che trasforma i carnefici in vittime». La decisione del parlamento ucraino - ha denunciato Zuroff parlando con l'ANSA da Gerusalemme - «cerca di deviare l'attenzione dai crimini dell'Ucraina durante la Shoah ed equipara falsamente nazismo e comunismo». «A questo proposito, l'Ucraina è solo l'ultima delle ex repubbliche sovietiche post-comuniste, guidate dai Paesi Baltici, a far passare una tale legislazione», ha deplorato l'ex collaboratore e successore di **Simon Wiesenthal**, storico "cacciatore" di criminali nazisti e collaborazionisti.

Corteo del Primo Maggio a Kharkiva (foto Ansa)

Parole che non trovano eco nell'attuale maggioranza della Rada, il parlamento ucraino, che ha approvato con largo consenso un progetto di legge governativo che mette sullo stesso piano comunismo e nazismo vietando allo stesso titolo la diffusione e l'uso dei loro simboli (salvo a scopo educativo, scientifico e nei cimiteri) e la negazione pubblica del loro carattere «criminale». Addio quindi a falce e martello e inno sovietico, ma anche ai monumenti e alla targhe commemorative di responsabili comunisti, nonchè ai nomi di località, strade e fabbriche intitolate a ex dirigenti sovietici. Per i trasgressori sono previsti sino a 5 anni di reclusione (10 per i pubblici ufficiali).

PREALPINA 10/4/15

L'incredibile racconto di un poliziotto inglese

"VE LO GIURO: SONO STATO RAPITO DA UN UFO"

«Non volevo parlarne con nessuno», dice l'agente Alan Godfrey «ma poi ho accettato di farmi ipnotizzare e ho rivissuto attimo per attimo il mio incontro con gli extraterrestri» - «Ero alla fine del mio turno di servizio quando fui trasportato su una navicella spaziale, simile ad un autobus, dove mi sottoposero ad un'accurata e dolorosa visita medica» - La stessa avventura sarebbe capitata nel 1961 ad una coppia americana e tre anni fa ad una guardia notturna di Genova

di JOHN SHEARD

Todmorden (Gran Bretagna), gennaio

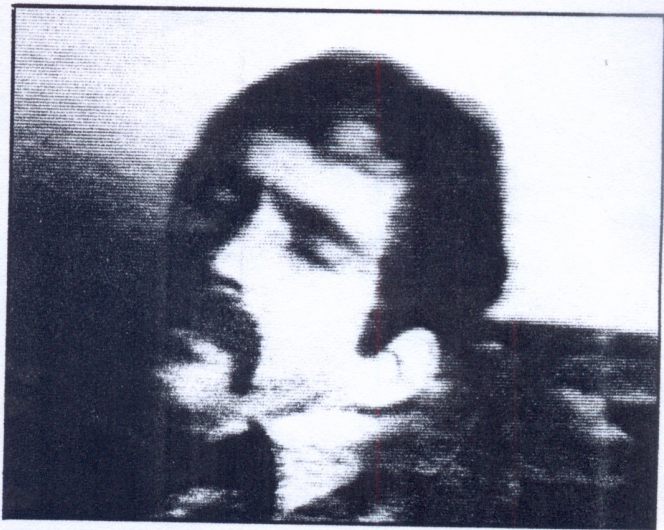
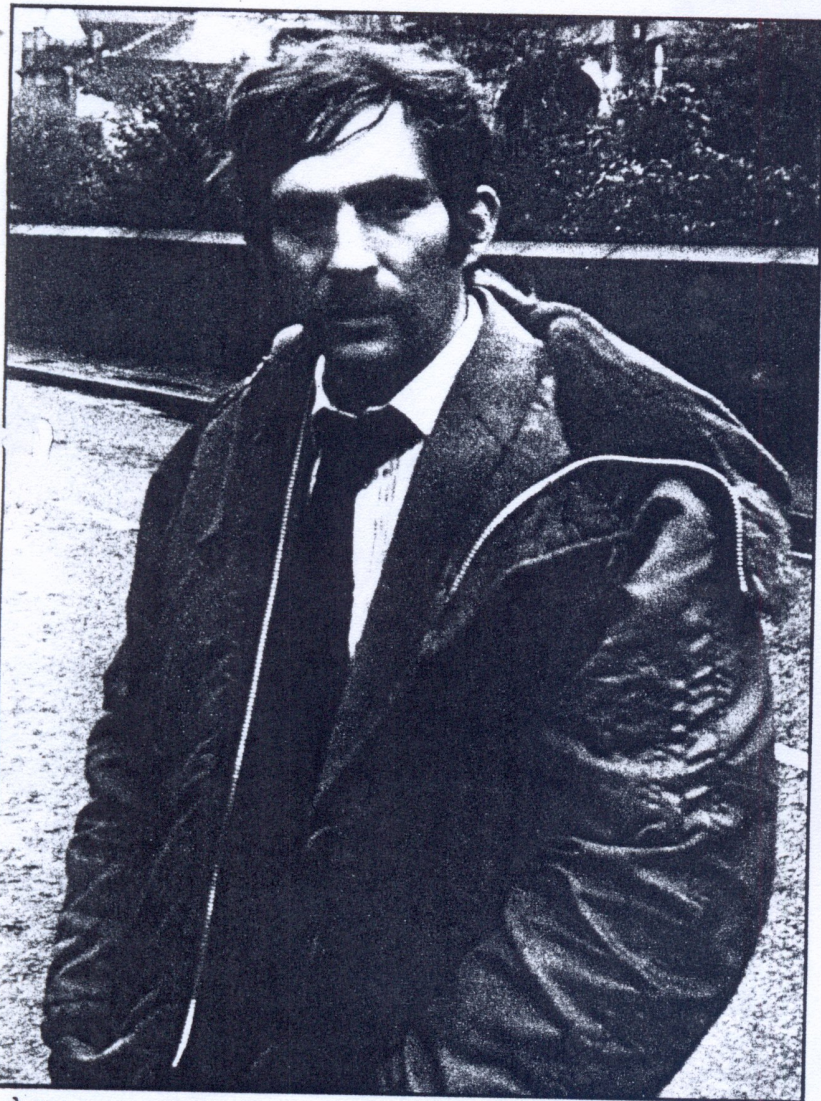
I giornali di Londra ne hanno dato notizia con titoloni a nove colonne: "Un poliziotto rapito da un disco volante. E' stato sottoposto ad una misteriosa visita medica da un essere umanoide accompagnato da otto robot".

Lui, il protagonista, Alan Godfrey, poliziotto di quartiere a Todmorden, un paesino dello Yorkshire, dell'incredibile vicenda non vuol nemmeno parlare. «Questa storia mi sta rendendo ridicolo», protesta: «non posso entrare nel mio solito *pub* a bermi una birra, senza che gli amici mi circondino e mi chiedano di raccontare la storia del disco volante. Qualcuno pensa che io mi faccia pubblicità, qualcuno insinua che forse quella notte avevo bevuto. Ma io non bevo in servizio. E non ho niente da raccontare: di quel fatto che dovrebbe essermi successo, lo giuro, non ricordo nulla».

Sembra assolutamente sincero, e probabilmente lo è. Alan Godfrey, 34 anni, sposato e padre di due bambini, ritenuto un agente "serio, onesto, scrupoloso" dai suoi stessi superiori, non ha alcuna coscienza della sua incredibile avventura, almeno quando è sveglio. I fatti straordinari di cui è stato vittima e protagonista li ha raccontati sotto ipnosi, nel corso di due distinte sedute che sono state registrate e filmate. «Quello che ho detto, l'ho detto mentre dormivo», ripete.

«Ci racconti almeno l'inizio della vicenda», insistiamo: «quello che ricorda».

«E va bene», risponde Godfrey di malavoglia, con l'aria di ripetere una storia già raccontata mille volte. «E' accaduto tutto il 28 novembre 1980. Saranno state le cinque del mattino: il mio turno stava per finire, ed io perlustravo la periferia del paese in auto. Il luogo è quasi campagna, ci sono poche case e fattorie isolate. Quando ho svoltato in Burnley Road, ho visto la

● continua a pag. 41

«È UNA PERSONA SERIA» Todmorden (Gran Bretagna). Alan Godfrey, 34 anni, il poliziotto protagonista dell'incredibile avventura. «Da sveglio non ricordo più nulla di ciò che è avvenuto quella notte», dice Godfrey, considerato da suoi superiori "un ottimo poliziotto, serio e onesto".

SOTTO IPNOSI Todmorden (Gran Bretagna). Alan Godfrey mentre vive, sotto ipnosi, la sua sconvolgente esperienza. Le sedute ipnotiche sono state filmate e registrate. L'agente ha riprovato la stessa sofferenza e la stessa paura di quella notte.

GENTE 22-1-82

MARZIANI, SFIDATI DAGLI INGLESI, ATTERRANO IN POLONIA

Sfida aperta tra i marziani e una ditta inglese che produce whisky? Sembrerebbe di sì. La ditta, come ha già fatto per chi catturerà il "mostro" di Loch Ness, ha offerto un *milione* di sterline a colui che consegnerà un disco volante, di sicura origine extraterrestre, al Museo della Scienza di Londra. Due giorni dopo, il disco volante si è puntualmente presentato sulla Terra, a pochi chilometri da Lublino, in Polonia. Lo ha visto un contadino, che è stato invitato da due esseri "bizzarri", con occhi a mandorla e facce verdastre, a visitare uno strano veicolo, « somigliante a un autobus sospeso in aria ». I due esseri, che indossavano tute nere simili a quelle dei subacquei e che camminavano a salti, parlavano fra loro — ha detto il contadino — emettendo suoni inarticolati. Durante la visita, il contadino sarebbe stato sottoposto anche ad una specie di esame radiografico e avrebbe assistito al pasto dei due che mangiavano un cibo "trasparente", ma si sarebbe rifiutato di assaggiarlo. Il fatto, che viene riferito in tono molto serio da un giornale del pomeriggio di Varsavia, sarebbe avvenuto verso le otto del mattino in un bosco che il contadino stava attraversando con il suo carro. Non sembra comunque che il contadino polacco fosse al corrente del premio offerto dagli inglesi produttori di whisky.

2-7-78

INCONTRI COL MISTERO

NIGEL BROOKES, UN TRANQUILLO GIARDINIERE INGLESE, RACCONTA A UN AMICO IL SUO INCONTRO CON GLI EXTRATERRESTRI E POI SPARISCE IMPROVVISAMENTE E SENZA LASCIARE TRACCE

RAPITO DA UN UFO VIVE FRA LE STELLE

Sopra, il disegno dell'astronave eseguito da Harry Lawrence, foto a destra in alto, secondo il racconto del suo amico Nigel Brookes, foto a fianco.

HARRY Lawrence, un carpentiere di 71 anni, rise ascoltando il racconto dell'amico Nigel Brookes, pensò che fosse ubriaco quando lo sentì parlare di un UFO, ma il rapido succedersi degli eventi gli diede torto: era un inquietante mistero! Harry abita in Avalon Road, a Glastonbury in Inghilterra, è un uomo tranquillo e razionale, tuttavia non esita a narrare la straordinaria e terribile esperienza di Brookes. «La notte del 15 agosto 1987, incontrai Nigel, come al solito, al pub "Bricklayers Arms"», ricorda, «l'espressione del suo volto mi stupì: era pallidissimo e sembrava sentirsi male. Preoccupato, gli chiesi cosa fosse accaduto, lui per tutta risposta mi trascinò in un angolo e cominciò a sussurrarmi concitatamen-

Seduto sull'argine con la canna da pesca, sorseggiava una tazza di tè, quando udì uno strano rumore, dapprima alto e lontano, poi sempre più vicino e assordante. Irritato perché metteva in fuga i pesci, decise di accertarne la provenienza.

«A circa dieci metri dal suolo scorse una navicella spaziale», continua Lawrence, «era un oggetto cilindrico di circa quindici metri, alto cinque che, dif-

savano tute color argento ed elmetti dalla visiera scura, che nascondevano i volti. Due di loro puntavano verso suolo e alberi un piccolo oggetto, simile a un metal-detector, gli altri stringevano tra le mani probabilmente delle armi, pronti a difendere i compagni».

PERICOLO SCAMPATO

Nigel, uscito allo scoperto spinto dalla curiosi-

compagnato sul luogo dell'atterraggio. Mi condusse fino al fiume Brue e, osservando attentamente il suolo, mi sentii gelare il sangue nelle vene: si potevano notare tre segni chiari molto evidenti, lasciati da oggetti pesanti, forse i sostegni dell'astronave, ma questo era solo l'inizio!».

La vicenda si colorò di "giallo" quando Brookes divenne improvvisamente vittima di uno strano malessere, aveva 53 anni, il

gnarlo», spiega Harry, «ma rifiutai, ora sono felice di aver dato ascolto al mio intuito!».

Nigel scomparve!

«Mi spaventai quando, sabato mattina, lessi il giornale locale, in prima pagina si parlava dell'avvistamento di un UFO nei cieli di Glastonbury, numerose erano state le segnalazioni alla polizia, qualcuno sosteneva persino di aver scorto gli alieni che si trovavano a bordo. Mi precipitai allora a casa del mio amico, ma di lui non vi erano tracce».

Lawrence telefonò a Keith Wilson, un conoscente, insieme si recarono presso il fiume, trovarono subito l'auto di Nigel, i suoi attrezzi da pesca e altri oggetti, ma lui pareva essersi volatilizzato. Una più attenta perlustrazione del luogo permise di scoprire i segni inequivocabili lasciati da un oggetto sconosciuto.

«Mi recai alla polizia, con una certa reticenza raccontai l'episodio dall'inizio, ma non si burlarono di me, presero invece nota di quanto dicevo e vollero essere condotti dove la navicella era atterrata».

Si organizzò una caccia all'uomo, i risultati però furono infruttuosi, prese corpo l'ipotesi di un suicidio, il dottor Baker venne interrogato per scoprire se l'uomo soffrisse di un male incurabile e le sue rivelazioni furono sconvolgenti: Nigel era stato sottoposto a una massiccia dose di radiazioni, ma non sapeva ancora della contaminazione perché il referto era giun-

Sopra, il disegno dell'astronave eseguito da Harry Lawrence, foto a destra in alto, secondo il racconto del suo amico Nigel Brookes, foto a fianco.

HARRY Lawrence, un carpentiere di 71 anni, rise ascoltando il racconto dell'amico Nigel Brookes, pensò che fosse ubriaco quando lo sentì parlare di un UFO, ma il rapido succedersi degli eventi gli diede torto: era un inquietante mistero! Harry abita in Avalon Road, a Glastonbury in Inghilterra, è un uomo tranquillo e razionale, tuttavia non esita a narrare la straordinaria e terribile esperienza di Brookes. «La notte del 15 agosto 1987, incontrai Nigel, come al solito, al pub "Bricklayers Arms"», ricorda, «l'espressione del suo volto mi stupì: era pallidissimo e sembrava sentirsi male. Preoccupato, gli chiesi cosa fosse accaduto, lui per tutta risposta mi trascinò in un angolo e cominciò a sussurrarmi concitatamente all'orecchio di avere visto un UFO. Ritenni volesse prendermi in giro, le parole quasi incoerenti però mi convinsero che avesse bevuto un po' troppo, così glielo dissi scherzosamente».

Indignato Nigel dichiarò che non si sarebbe mai permesso una simile burla, quindi con gli occhi ancora colmi di paura spiegò quanto era avvenuto.

Durante le vacanze era solito trascorrere la notte pescando sul fiume Brue, presso il Queens Sedge Moor.

Seduto sull'argine con la canna da pesca, sorseggiava una tazza di tè, quando udì uno strano rumore, dapprima alto e lontano, poi sempre più vicino e assordante. Irritato perché metteva in fuga i pesci, decise di accertarne la provenienza.

«A circa dieci metri dal suolo scorse una navicella spaziale», continua Lawrence, «era un oggetto cilindrico di circa quindici metri, alto cinque che, diffondendo una luminosità giallo-verdastra, rimaneva sospeso nell'aria. Lo vide poi atterrare, curiose estremità fuoriuscirono dalla parte inferiore del veicolo mentre si posava, quindi si aprì un portello che fungeva da scala: un'accecante luce rossa impediva di scorgerne l'interno».

Il racconto di Harry diventa esitante, teme forse lo si giudichi assurdo ed esaltato.

«Qualche istante più tardi dall'abitacolo emersero quattro figure alte circa un metro e mezzo, indossavano tute color argento ed elmetti dalla visiera scura, che nascondevano i volti. Due di loro puntavano verso suolo e alberi un piccolo oggetto, simile a un metal-detector, gli altri stringevano tra le mani probabilmente delle armi, pronti a difendere i compagni».

PERICOLO SCAMPATO

Nigel, uscito allo scoperto spinto dalla curiosità, era terrorizzato e cercava di retrocedere nell'ombra... gli strani esseri si accorsero di lui, osservarono il suo precario nascondiglio e, dopo essersi consultati, risalirono sull'astronave. Lieto dello scampato pericolo, l'uomo decise di andarsene, ma si sentì rassicurato solo quando la navicella si sollevò e sparì nel buio.

«Quando mi raccontò l'accaduto, scossi la testa perplesso, ma la sua espressione addolorata e ferita mi spinse ad assecondarlo, così promisi che l'avrei accompagnato sul luogo dell'atterraggio. Mi condusse fino al fiume Brue e, osservando attentamente il suolo, mi sentii gelare il sangue nelle vene: si potevano notare tre segni chiari molto evidenti, lasciati da oggetti pesanti, forse i sostegni dell'astronave, ma questo era solo l'inizio!».

La vicenda si colorò di "giallo" quando Brookes divenne improvvisamente vittima di uno strano malessere, aveva 53 anni, il suo lavoro di giardiniere a contatto con la natura e la possibilità di rimanere spesso all'aria aperta, gli avevano sempre garantito ottima salute, era infatti solito scherzare con Baker, il dottore del paese, sostenendo di essere un pessimo cliente. I sintomi preoccupanti lo costrinsero a recarsi dal medico, che gli prelevò alcuni campioni di sangue e urina da analizzare.

Una settimana dopo la sua sconcertante esperienza Nigel decise di recarsi nuovamente a pesca.

«Mi chiese di accompa-

stonbury, numerose erano state le segnalazioni alla polizia, qualcuno sosteneva persino di aver scorto gli alieni che si trovavano a bordo. Mi precipitai allora a casa del mio amico, ma di lui non vi erano tracce».

Lawrence telefonò a Keith Wilson, un conoscente, insieme si recarono presso il fiume, trovarono subito l'auto di Nigel, i suoi attrezzi da pesca e altri oggetti, ma lui pareva essersi volatilizzato. Una più attenta perlustrazione del luogo permise di scoprire i segni inequivocabili lasciati da un oggetto sconosciuto.

«Mi recai alla polizia, con una certa reticenza raccontai l'episodio dall'inizio, ma non si burlarono di me, presero invece nota di quanto dicevo e vollero essere condotti dove la navicella era atterrata».

Si organizzò una caccia all'uomo, i risultati però furono infruttuosi, prese corpo l'ipotesi di un suicidio, il dottor Baker venne interrogato per scoprire se l'uomo soffrisse di un male incurabile e le sue rivelazioni furono sconvolgenti: Nigel era stato sottoposto a una massiccia dose di radiazioni, ma non sapeva ancora della contaminazione perché il referto era giunto solo dopo la sua scomparsa.

A tutt'oggi non si è più avuta alcuna notizia di Brookes, è sparito senza lasciare indizi ed è stato dichiarato ufficialmente disperso.

Nessuno osa avanzare l'ipotesi che un UFO l'abbia sequestrato, si vuole evitare infatti che la popolazione venga colta dal panico, solo Harry si reca spesso al fiume nella speranza di rivedere l'amico e afferma:

«Sono certo che Nigel sia con loro!».

M. Regina Colombo

27-10-90 S 20P

« Appena nell'interno di quel mostro mi trovai immerso nell'oscurità. Strano a dirsi, mi venne spontaneo pensare al profeta Giona quando fu ingoiato dalla balena. Era forse un pensiero inutile ma servì a farmi capire che il terrore non mi aveva del tutto ottenebrato la mente.

« Là dentro c'era un silenzio assoluto. Appena la vista si fu un poco abituata all'oscurità, riuscii a distinguere vagamente tre forme strane, scintillanti. Erano qualcosa di simile a cilindri verticali, a tre enormi aspersori metallici. Una di queste improvvisamente si mosse e avanzò verso di me. Arretrai di scatto sotto l'impeto di una paura indicibile. In quel momento mi accorsi che l'azione paralizzante a cui ero stato sottoposto prima era cessata ed io ero ritornato padrone dei miei movimenti.

« Nello stesso tempo incominciai a sentire un curioso odore simile a quello che si otterrebbe mescolando l'ozono ad un gradevole profumo di fiori. È paradossale ciò che produsse quell'odore: in alcuni momenti sembrava agire da stimolante, in altri come calmante. Sta però il fatto che la mia paura svanì quasi subito e allora riuscii a scorgere un piccolo punto blu brillante posto ad una distanza imprecisata ma che mi sembrò molto vicino al mio viso, quasi davanti agli occhi.

« Non saprei dire che cosa è successo dopo, come non saprei dire quanto è durato quel singolarissimo fenomeno. Fu come se avessi improvvisamente perso la coscienza di quanto mi stava capitando.

« Dopo un periodo di cui non saprei precisare la durata ebbi l'impressione di essere sdraiato su qualcosa di molto morbido. Tastai con le mani attorno a me e mi accorsi di stare allungato su un piano freddo come il metallo ma molleggiato e tutt'altro che rigido. Al mio orecchio giungeva un pulsare ritmico e debole, ovattato come i rumori che filtrano attraverso i muri.

L'incubo spaventoso

« Era sempre ancora buio. Dopo un po' il silenzio fu rotto da una voce che mi disse: "Come va, uomo?". Questa voce, sorda e grave, sembrava uscire da un altoparlante. Poi, sempre esprimendosi in un inglese perfetto ma senza dare alcun colore o espressione alle frasi, la voce continuò: "Non rispondete. Io solo posso parlare. Noi veniamo da un altro pianeta e ci rincresce sinceramente che il nostro mezzo abbia urtato il vostro. Noi siamo qui unicamente per osservare la vostra civiltà piuttosto primitiva. Non vogliamo che la nostra attività interferisca in alcun modo con la vita degli uomini della Terra. Non siamo in grado di restituirvi l'integrità del vostro velivolo ma vi abbiamo visitato e possiamo garantirvi che non siete stato ferito in alcun modo. Abbiamo pure corretto un'anomalia del vostro corpo che è piuttosto comune negli individui che si trovano sul vostro pianeta. Quest'anomalia si chiama cancro".

Un cancro! A tale rivelazione Fred Reagan fu riafferrato dal terrore. Era dunque canceroso? Questa anomalia così comune alla specie umana era stata veramente corretta dagli occupanti dell'astronave? Questi pensieri si aggrovigliavano nella mente dello sfortunato pilota e gli generavano incubi spaventosi. « Noi vi offriamo questo atto come ricompensa per la perdita che vi abbiamo causato », aveva continuato la voce. « Ora vi riporteremo a terra ma vi consigliamo, per la vostra tranquillità, di non raccontare quanto vi è successo. Non sareste creduto ». Ci fu un silenzio e poi la voce misteriosa disse ancora: « Abbiate fede nella nostra bontà! ».

Il cervello di Reagan era diventato inerte come se gli stimoli di quanto accadeva non riuscissero neppure a raggiungerlo. Ma, ancora più strano, le impressioni di quanto gli stava succedendo non andavano perse, anche se non aveva la sensazione di registrarle nella sua memoria.

Raccontando la sua vicenda, Reagan disse ancora: « Un lieve clic chiuse quella specie di trasmissione, dopodiché sentii solo il sordo rumore di un motore che si perde in lontananza. Rimasi ancora disteso, mentre mi chiedevo se stavo sognando o se stavo veramente vivendo quell'avventura irreale. Provai a palparmi il viso, il petto e le gambe. Esistevo davvero, su questo non potevano esserci dubbi, come esisteva quello strano giaciglio su cui ero disteso, fatto di un misterioso metallo che si fletteva quasi come la gomma e dava l'impressione di essere appoggiato su un soffice divano. Poi la vibrazione di quel motore lontano s'intensificò e davanti ai miei occhi ritornò il minuscolo punto blu scintillante... ».

Reagan ripiombò in uno stato di incoscienza. Quando riaprì gli occhi si trovò nell'interno di una stanza chiara e dai muri candidi, attorniato da un medico, un infermiere e alcune altre persone che lo guardavano interdetti e incuriositi.

Un incidente inspiegabile

« Come avete potuto uscire incolume da una tale catastrofe? », gli chiese il medico. « Il vostro aeroplano si è abbattuto a pezzi in un campo e il motore, piombando veloce dal cielo come una bomba inesplosa, si è conficcato nel terreno per alcuni metri, formando addirittura un piccolo cratere! ».

Fred Reagan rimase perplesso per alcuni momenti. La sua mente era ancora satura di quelle immagini che lo avevano accompagnato fino al momento in cui aveva perduto conoscenza e ora gli tornava difficile riambientarsi nella realtà che gli stava di fronte. Come mai si trovava immerso in tutta quella luce quan

Incontra extraterrestri che gli prelevano il sangue

BUENOS AIRES — Un giovane argentino ha affermato di aver vissuto un'esperienza che ha tutte le caratteristiche dei più inverosimili racconti di fantascienza. Il giovane, Julio Platner, 34 anni, abitante a Winifreda (provincia di La Pampa), nel centro dell'Argentina, a circa 600 chilometri a Ovest di Buenos Aires, afferma di essere stato avvicinato da esseri extraterrestri, i quali gli hanno estratto del sangue per studiarlo.

Il giovane ha raccontato che mentre rientrava nella sua tenuta in camioncino è stato investito da un violento fasciodi luce che lo ha circondato. "Ho visto così prima un essere piccolo che "parlava senza muovere le labbra" e poi altri tre. Improvvisamente — ha aggiunto — mi sono trovato dentro una nave spaziale con il mio camioncino. Essi mi hanno tranquillizzato toccandomi il braccio, mentre anch'io volevo toccarli, notando che sembravano di gommapiuma".

"Sebbene non mi abbiano parlato — ha aggiunto Platner — ho capito quello che essi dicevano, forse in forma telepatica. Così mi hanno comunicato che non mi avrebbero fatto del male e mi avrebbero soltanto estratto del sangue per studiarlo.

E subito dopo non ho sentito più niente; mi sono risvegliato come se fossi stato addormentato nel mio camioncino, in una strada vicina".

(Ora 13-8-83)

RAGAZZI BRASILIANI RAPITI DA "UFO"?

Due ragazzi brasiliani, Manuel Roberto e suo cugino Paulo, sarebbero stati rapiti da un oggetto volante non identificato a Cuiaba, una località nel centro del Paese. I due hanno raccontato che a bordo del misterioso aereo vi erano otto uomini di bassa statura vestiti di rosso.

F. Crist. 26-2-78

FAMIG
CRI

In Francia giurano che è vero

QUEST'UOMO È STATO RAPITO DA UN UFO

« Una sfera di luce abbagliante ha avvolto il pullmino sul quale si trovava Franck Fontaine », dicono concordi due amici del giovane scomparso, che hanno assistito al "sequestro extraterrestre": « quando la luce si è staccata dal suolo per dileguarsi a velocità incredibile, Franck non c'era più » - La polizia, dopo aver interrogato i testimoni, li ha definiti "attendibili" - Si esclude possa trattarsi di uno scherzo: Franck Fontaine sembra veramente sparito senza lasciare traccia

LA VITTIMA Cergy-Pontoise (Parigi). Franck Fontaine, 19 anni, con la sua giovane moglie, in una foto di qualche tempo fa. Il ragazzo, che è disoccupato e ha un bambino di 6 mesi, è scomparso nella notte tra il 25 e il 26 novembre: è stato rapito, secondo due amici che erano con lui, da un "oggetto volante non identificato". I due testimoni, Jean-Pierre Prevot e lo studente senegalese Salomon N'diaye sono stati interrogati separatamente dalla polizia e hanno dato dell'accaduto una versione del tutto identica.

di ENRICO GIUFFREDI

Cergy-Pontoise (Parigi), dicembre

Gli UFO sono atterrati in Francia ed i marziani sono alle porte di Parigi: nella notte tra domenica 25 e lunedì 26 novembre scorso hanno fatto prigioniero un giovane di diciannove anni, già padre di un bambino di pochi mesi, di nome Franck Fontaine, prima di scomparire a bordo delle loro navi spaziali.

Il racconto, che assomiglia stranamente all'inizio della famosa trasmissione radiofonica di Orson Welles che terrorizzò l'intera America, potrebbe iniziare così. Con la differenza però che qui, a Cergy-Pontoise, tutta la cittadina vive nell'ansia ed anche i più scettici, che non volevano credere ai dischi volanti, cominciano ad avere dei dubbi. Franck Fontaine infatti, è realmente scomparso e fino a questo momento, non è stato ritrovato. Si tratta di uno scherzo? L'ipotesi sembra da escludere tanto più che gli amici di Franck, i quali si trovavano con lui al momento della sua scomparsa, pur senza aver realmente visto gli "uomini verdi", hanno avuto la possibilità di osservare un fenomeno simile a quello immaginato nel film *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e ne hanno dato una testimonianza ineccepibile.

SCETTICI

Ma veniamo all'ordine cronologico dei fatti. Siamo a Cergy-Pontoise, una città-dormitorio come ne sono sorte tante in questi anni attorno alle grandi città. Cergy è nata di colpo con le sue squallide torri in cemento armato color arancione, un migliaio di alloggi praticamente tutti identici e perciò anonimi, una grossa centrale elettrica di trasformazione e distribuzione a trenta chilometri a nord-ovest della capitale e a quattro dalla grossa borgata di Pontoise.

In casa di Jean-Pierre Prevot, il ricordo della straordinaria avventura comincia a trasformarsi in paura. Jean-Pierre è uno degli amici di Franck. Ha venticinque anni e di professione fa il mercante ambulante di abiti a basso prezzo; con lui è l'altro amico di Franck, Salomon N'diaye El Mama, uno studente senegalese di scienze politiche e coetaneo di Jean-Pierre.

Come sono andate veramente le cose?

« Per essere chiaro », dice Jean-Pierre, « comincerò dall'inizio. Anzi da prima ancora: dalla sera di sabato 24 novembre in cui la televisione aveva diffuso una trasmissione sugli UFO. L'avevamo vista tutti, Franck, Salomon ed io, e possiamo ben dire che i nostri commenti in proposito erano stati piuttosto scettici. Nessuno di noi ha mai creduto agli oggetti volanti non identificati. Ci consideravamo e ci consideriamo tutti sani di mente ed equilibrati, non influenzabili per alcuna ragione. Ben decisi insomma a lasciare gli UFO nel repertorio della fantasia cinematografica. Con ciò premetto che nessuno di noi ha l'abitudine di inscenare mistificazioni. Non abbiamo nulla a che fare con i cosiddetti *blousons de banlieue* (teppisti di periferia, *n.d.r.*) e con i *loubards* (sfaccendati cronici, *n.d.r.*). Salomon, quando non è troppo preso dagli studi, mi dà una mano sui mercati della zona per guadagnarsi qualche quattrino, e Franck è nelle stesse condizioni. Poiché non ha un lavoro fisso, mi fa anche lui da aiutante.

« La sera di domenica 25 novembre eravamo rimasti alzati fino a tardi. Siccome il mattino dopo dovevamo essere di buon'ora sulla piazza del mercato di Gisors, che dista da qui una quarantina di chilometri, abbiamo deciso di non andare a dormire. Abbiamo passato la notte, come ci accade spesso, giocando a carte, chiacchierando e bevendo un po' di caffè o qualche aranciata; al massimo una birra. Questo per dire che nessuno di noi ha tendenza al vino e agli alcolici, e che eravamo completamente lucidi di spirito e di vista.

« Verso le quattro del mattino di lunedì, 26 novembre, abbiamo cominciato a caricare il mio *break* Taunus, questo che lei ha visto parcheg-

● *continua a pag. 33*

● continua da pag. 29

giato qui sotto e che mi serve per il trasporto della merce sui vari mercati. Saranno state dunque le quattro e mezza e stavamo trasportando gli ultimi pacchi di *blue jeans*, quando Franck per primo si è accorto della "cosa". "Ehi", ha gridato "guardate un po' lassù in cielo, proprio sopra la centrale elettrica; vedete anche voi quel che vedo io?". Salomon ed io abbiamo guardato ed abbiamo visto. In alto una palla di luce bianchissima e violenta come centinaia e migliaia di fari a jodio sembrava scendere lentamente spostandosi verso di noi. Non udivamo alcun rumore, ma come un brusio di fondo impercettibile, che però si confondeva con quello, persistente, della centrale elettrica. Ci siamo scambiati le solite quattro parole di sorpresa: Cos'è? Cosa non è? Un aereo che cade? Impossibile. Andiamo a vedere? Corriamo. No, aspetta, andiamo a prendere la macchina fotografica ».

« VADO A VEDERE »

« Jean-Pierre ed io », continua Salomon, « siamo corsi di sopra mentre Franck gridava, già istallato al volante del *break*: "Vado avanti a vedere". L'apparecchio fotografico di Jean-Pierre tuttavia non aveva pellicola. Allora ci siamo precipitati di nuovo giù in strada; ma Franck e l'auto non c'erano più. In fondo alla strada, tuttavia, proprio davanti alla centrale elettrica, a circa trecento metri di distanza, c'era una gran massa di luce. Non era un fuoco con fiamme, ma una grande sfera luminosa che emanava raggi abbaglianti. Impressionati, Jean-Pierre ed io ci siamo messi a correre ma, ad una ventina di metri dalla sorgente luminosa siamo stati costretti ad arrestarci: era troppo abbagliante e poi ci faceva paura, a causa del suo aspetto strano. Attorno alla sfera più grande sembrava se ne muovessero altre tre o quattro più piccole, e attraverso alla luminosità si intravedeva la forma del *break* dentro il quale si agitavano altre mille piccole luci. Lo straordinario di tutto ciò è che tale luminosità aveva un aspetto fluorescente, con attorno un alone come hanno di solito i fari nella nebbia, ma quella notte qui a Cergy non c'era il più piccolo filo di nebbia. L'aria era limpidissima e il cielo stellato. Poi, improvvisamente, tutte le sorgenti luminose si sono ricomposte in un'unica sfera che, a velocità folle, è scivolata via senza rumore. Davanti a noi non rimaneva che il *break* immobile e intatto, parcheggiato di traverso sulla strada col muso radente e perpendicolare sul marciapiedi. La portiera anteriore sinistra era aperta, la marcia innestata, il cruscotto e l'accensione illuminati ma il motore era spento; e Franck era scomparso ».

« Non nascondo », riprende Jean-Pierre Prevot, « che sia Salomon che io abbiamo cominciato a sentirci a disagio. Nemmeno per un attimo abbiamo pensato ad uno scherzo di Franck. Quel che avevamo visto ci aveva convinti a sufficienza. Non volevamo credere agli Ufo ma ora cominciavamo a guardarci con mille dubbi. Abbiamo chiamato ad alta voce Franck per varie volte ci siamo diretti alla gendarmeria ».

I fatti eessenziali rimangono questi del racconto dei due giovani. Alla gendarmeria di Cergy, infatti, Jean-Pierre e Salomon sono stati interrogati, assieme in fase preliminare, poi separatamente per ben tre volte, nelle giornate di martedì e mercoledì. Ma, come vedremo, il loro racconto è apparso sempre coerente ed identico, senza contraddizione alcuna e quindi degno di fede.

Intanto nella giornata di lunedì la gendarmeria di Cergy provvede alle prime costatazioni e alle prime ricerche: senza alcun risultato, però. L'automobile di Jean-Pierre viene sequestrata per gli accertamenti, ma né dentro né fuori viene trovato nulla di sospetto.

Martedì 27 novembre l'inchiesta assume un aspetto più preciso: ai centri radar della zona vengono chieste informazioni sulla notte tra il 25 e il 26 novembre. Nulla da segnalare: né dall'aeroporto Charles De Gaulle di Roissy en France, né dalle basi militari di Toussus Le Noble e Cormeilles En Vexin, né dal centro nucleare di Taverny, sono stati notati, durante quella notte, movimenti sospetti o di oggetti volanti non identificati.

I BURLONI

Lo stesso martedì 27, da Pontoise si spostano i capi della sezione locale di gendarmeria. I loro colleghi di Cergy hanno già però fatto del loro meglio rastrellando la zona con i cani poliziotto, diffondendo avvisi di ricerca e la fotografia del giovane scomparso, ma senza alcun successo.

Poi, la sera, alla caserma, il telefono squilla in continuazione. Sono gli abitanti della zona, tra i quali evidentemente non mancano i soliti burloni di poco spirito, che affermano di "vedere qualcosa". E' la psicosi degli UFO che dà a molti l'impressione di scoprire oggetti volanti non identificati un poco dappertutto. Non per questo però le indagini cessano. Tutt'altro.

Mercoledì 28 novembre, infatti, è il turno degli specialisti di radiazioni nucleari e di "scienza degli UFO", che si avvicendano. Senza maggior successo: il *break* rosso viene controllato con minuzia al contatore Geiger, ma non dà tracce, né remote, né recenti di contaminazione radioattiva, perciò viene restituito a Jean-Pierre Prevot. Quanto agli ufologhi, essi si

● continua a pag. 35

● continua da pag. 33

limitano a raccogliere le testimonianze. E' così che un terzo testimone, ugualmente al di sopra di ogni sospetto, si fa vivo.

Ecco, nell'ordine, i racconti circostanziati dei vari responsabili.

Roger Courgours, capo del distaccamento di gendarmeria di Cergy: « Tutta questa faccenda ci appare molto strampalata. I due testimoni Prevot e N'diaye El Mama sono persone sane di spirito e di mente; ce lo hanno confermato l'inchiesta condotta sul loro conto e le loro testimonianze praticamente inattaccabili. Quanto al giovane Fontaine, lo scomparso, nulla lascia presumere che si tratti di uno scervellato. Non vediamo quindi per quale ragione tutti loro avrebbero "montato" una commedia come questa, con una tale minuzia. E con quale scopo? Dunque noi ci troviamo di fronte ad un caso di scomparsa misteriosa, per ora, di un cittadino. Essa può avere una spiegazione banale come pure una spiegazione drammatica. Il nostro dovere perciò è di indagare e di trovare, nella misura del possibile, le ragioni all'accaduto. Che si creda o non si creda agli extraterrestri, non ha alcuna importanza. Ora facciamo la inchiesta: se si tratterà dei famosi "omini verdi" lo vedremo poi ».

Comandante Cochereau capo del "servizio di centralizzazione dei fenomeni anormali" alla direzione della gendarmeria di Pontoise (da circa un anno tutte le gendarmerie hanno creato tale servizio che si occupa appunto degli UFO).

LA POLIZIA INDAGA

« Franck Fontaine non può essersi volatizzato come per incanto; può darsi che, preso da un'ispirazione subitanea, abbia deciso di piantare in asso i suoi amici per una ragione semplicissima, andandosene magari a piedi o in autostop. Per ora non possiamo dare altre spiegazioni. Tuttavia per quel che riguarda più particolarmente gli UFO posso dire questo: esistono tre tipi di UFO: il primo costituito da fenomeni atmosferici eccezionali, il secondo dovuto alla ricaduta nell'atmosfera terrestre di parti di satelliti o vettori spaziali e, il terzo determinato veramente da cause ancora incomprensibili che fanno pensare appunto ad aeronavi di provenienza extra terrestre. In tali condizioni però ci troviamo sempre in presenza di fenomeni precisi, come zone di terreno con tracce evidenti di bruciature ad alta temperatura, radioattività del suolo superiore alla normale, fori nelle carrozzerie dei veicoli interessati. Tutte "prove", queste, che non abbiamo assolutamente costatato nel corso della scomparsa del giovane Franck Fontaine ».

TERZO TESTIMONE

Roland Varin, trentottenne, tecnico dell'automobile, residente a Menucourt, una decina di chilometri da Cergy: « Sono stato svegliato di soprassalto lunedì alle quattro di notte da un rumore bizzarro proveniente da pianterreno. Dapprima ho pensato che si trattasse dell'impianto stereofonico dimenticato acceso da mio figlio ma, una volta sceso, mi sono ricreduto: le vibrazioni venivano dall'esterno, dalla strada che porta a Cergy, e sono durate ancora per una decina di minuti. Personalmente non credo affatto agli UFO, nè ai dischi volanti e nemmeno agli extraterrestri, ma questa volta debbo riconoscere che essi possono esistere. Perché quello che ho udito non poteva essere né il rumore di un motore d'aereo e nemmeno quello di un'automobile. Tuttavia me ne sono reso conto veramente soltanto al pomeriggio ritornando al mio lavoro ad Armont, quando ho appreso che il giovane Frank Fontaine era scomparso, rapito dagli UFO, alla stessa ora in cui avevo udito lo straordinario ronzio ».

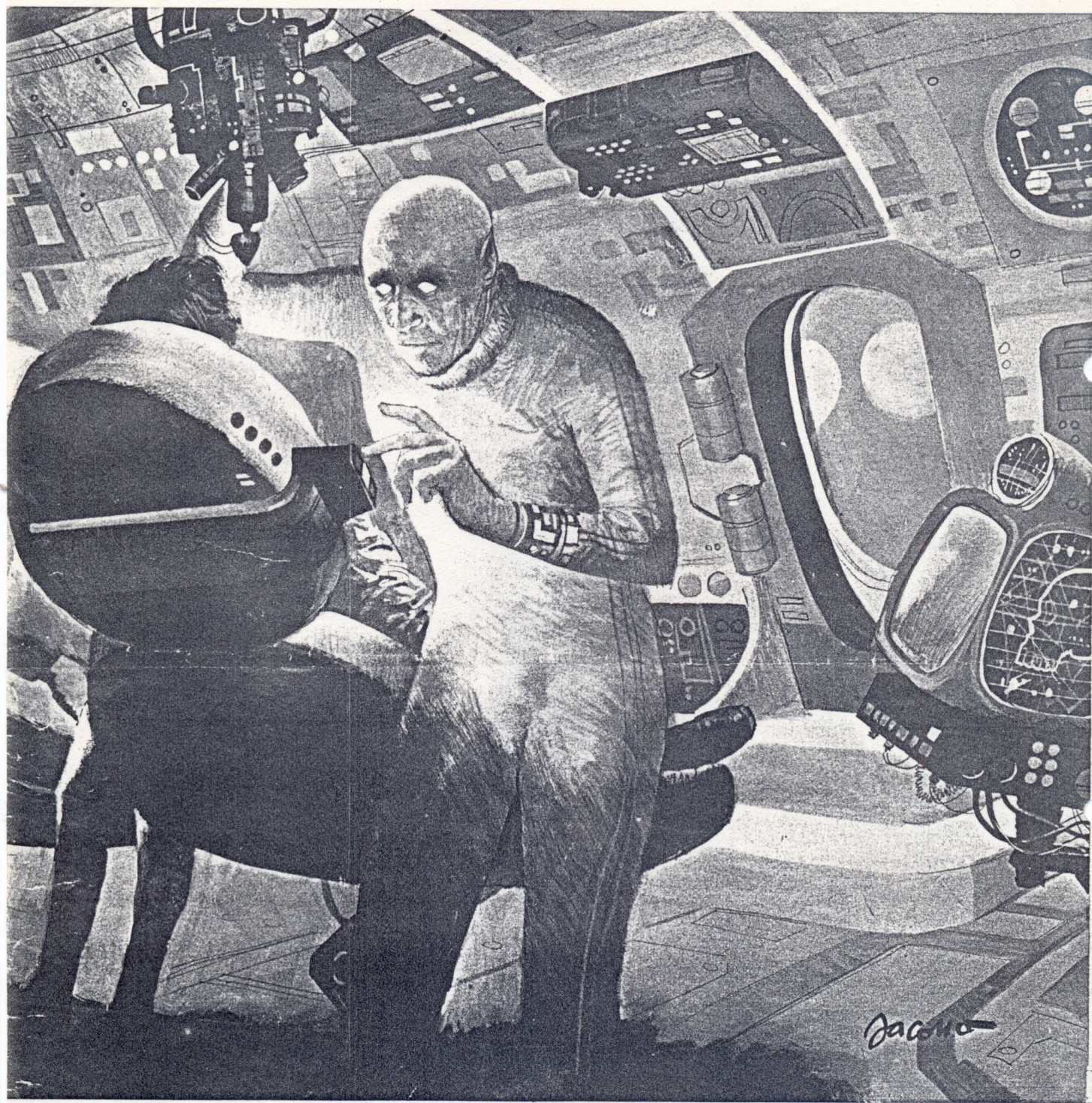
« I gendarmi non vogliono prestar fede a quanto diciamo », concludono Jean-Pierre Prevot e Salomon N'diaye El Mama, « tuttavia noi non siamo pazzi. Siamo perfettamente certi di ciò che abbiamo visto; forse è incredibile, ma è la pura verità ».

Enrico Giuffredi

ITALIA: I GIOCATORI SONO 17 MILIONI

Roma. *Il 40 per cento degli italiani, pari a 17 milioni, dai 15 anni di età in poi, gioca regolarmente a qualcuno dei quattro grandi giochi nazionali: Totocalcio, Lotto, Enalotto, Totip. Lo rivela un'indagine della "Doxa". I maggiori fans li ha il Totocalcio, con almeno 15 milioni di giocatori all'anno; 5 milioni toccano al Lotto; un milione e mezzo all'Enalotto; mezzo milione al Totip.*

OTTO SU CENTO I BAMBINI MALTRATTATI IN EUROPA

Strasburgo. *Otto bambini su cento, in Europa, sono vittime di crudeltà mentale in seno alla loro stessa famiglia e altri due su cento subiscono sevizie fisiche. Queste le statistiche "ufficiali" rese note a Strasburgo nel corso del convegno dedicato dal Consiglio d'Europa alle conseguenze dei maltrattamenti subìti dai bambini; ma la realtà è senza dubbio assai più grave.*

masti sconvolti, in seguito, per quello che avevano raccontato. Ma i due coniugi veronesi non sono i soli ad aver vissuto un'esperienza strana, in quella misteriosa notte dopo Ferragosto. Ci sono altre testimonianze.

Angelo Campagna, di San Vito al Tagliamento (in provincia di Pordenone) assicura di aver avvistato, domenica sera, attorno alle 22, un oggetto luminoso che si muoveva nel cielo, compiendo ardite evoluzioni non lontano dal luogo indicato da Angelo e Grazia Ricci. Un'ora dopo, a Barlassina, vicino a Milano, i coniugi Gino e Lidia Ventura hanno visto «qualcosa» di luminescente che zigzagava nel cielo. Ancora: Enrico Ceschiutti, di Trieste, sostiene di aver notato, poco prima della mezzanotte del 15 agosto, un disco luminoso del diametro di una decina di metri che svolazzava sul golfo della città.

Tutte autosuggestioni? Antonio Chiumento, il presidente del Centro italiano di studi ufologici, che ha convinto Angelo e Grazia Ricci a sottoporsi alla seduta ipnotica, pensa proprio di no. In attesa di «ulteriori verifiche», lui ritiene che ci troviamo di fronte ad un rapimento organizzato dagli extraterrestri «per studiare il comportamento degli uomini».

«Ci hanno rapiti gli extraterrestri»

«Erano alti due metri e avevano gli occhi fosforescenti. Sul disco volante ci hanno fatto strani test». Così, sotto ipnosi, due coniugi veronesi hanno raccontato il loro incontro ravvicinato con i marziani. Il presidente degli ufologi italiani non ha dubbi: «Non è un'invenzione. Quella notte infatti è successo che...»

di SANDRO GILIOLI

Pordenone, settembre.

«Bene: chiudete gli occhi, cercate di rilassarvi e ascoltate la mia voce. Vedrete che l'ipnosi verrà da sola, senza che nemmeno voi ve ne accorgiate».

L'ipnotizzatore parlava dolcemente, scandendo le parole. Antonio Chiumento l'ufologo che aveva organizzato la seduta, assisteva eccitato e nervoso. Quello, del resto, era l'unico modo per ottenere qualche dettaglio in più sulla storia che avevano raccontato Angelo e Grazia Ricci, due coniugi veronesi che avevano detto di aver visto, in una notte d'estate, un'astronave di extraterrestri. Si erano risvegliati tre ore dopo in stato confusionale: che cosa era successo nel frattempo? Loro non ricordavano nulla: per questo, attraverso l'ipnosi, l'ufologo voleva arrivare al loro subconscio, testimone silenzioso dell'incontro ravvicinato.

«Allora» continuò il medico «è la notte tra il 15 e il 16 agosto. È l'una, l'una meno dieci. Fa fresco. Voi siete in vacanza, tranquilli, camminate e chiacchierate sottovoce. A un certo punto, ai margini del bosco, compare una luce. È un'astronave bianca...» «Bianca...» echeggiò Angelo Ricci dal lettino. «Sì, bianca, ai margini del bosco. Ecco, loro scendono...»

«Chi? Chi è sceso?» domandò l'ufologo. Ci fu qualche minuto di silenzio, poi il medico ripetè la domanda: «Chi sta scendendo?». «Sono alti due metri, o forse più» rispose Grazia Ricci. «Hanno una tuta grigia che copre tutto il corpo. Esce soltanto la testa: una testa allungata, senza capelli, molto pallida»

«Hanno gli occhi? Il naso, la bocca?» domandò l'ufologo. «Sì, gli occhi. Sono due fessure luminose, fosforescenti. Anche la bocca è una fessura. Hanno il naso, sì. Le orecchie sono aguzze, appuntite».

«È vero, Angelo? Sono proprio così?» chiese il medico. «Sì, sono così» confermò il marito. «La testa è allungata, affusolata. Non sembrano cattivi». «Che cosa fanno?» incalzò l'ufologo. «Vengono verso di noi e ci sollevano da terra» rispose Angelo Ricci.

«Noi siamo come svenuti», continuò l'uomo sottovoce «però capiamo tutto quello che ci succede intorno. Ci portano nell'astronave bianca. Entriamo in una sala, o forse è un laboratorio. Bianco, pieno di attrezzi, di luci colorate. Loro hanno in mano degli strani strumenti. Noi abbiamo paura ma non riusciamo a parlare. Siamo impotenti, siamo nelle loro mani, che cosa ci faranno?...».

Quella notte altri testimoni hanno visto un disco in cielo

Il racconto rimase di nuovo in sospeso. Fu la moglie a riprendere il filo: «Ci sono delle poltrone, come dal dentista. Ci fanno sdraiare sopra. Loro ronzano intorno a noi, ma non si parlano. Vedo le luci degli strumenti che mi puntano addosso. Capisco che mi stanno sottoponendo a un test, a un esame o qualcosa del genere. Non mi fanno nessun male, e io sono più tranquilla».

«Quanto tempo dura tutto questo?» domandò l'ufologo.

«Non lo so. Forse un'ora, o forse più. Ma non sono sicura». «E poi?» «E poi staccano gli strumenti. Ci riportano fuori. Capiamo che sta finendo tutto. È ancora notte». «E poi?», insistette l'ipnotizzatore. «È ancora notte», ribadì Angelo Ricci, e non si capiva se si riferiva alla notte del bosco o al buio dei suoi ricordi.

Ogni ulteriore tentativo si scontrò con il silenzio della coppia. Il medico lasciò che si risvegliassero lentamente: era il massimo che lui e l'ufologo potessero ottenere da loro.

Fin qui, il racconto sotto ipnosi di Angelo e Grazia Ricci. Loro stessi sono ri-

Da domani al 20 aprile un convegno sulla «Comunicazione nel cosmo»

Storie di rapimenti e foto misteriose Ufologi di tutto il mondo a confronto

BERLINO - Esperienze di decine di persone convinte di essere state rapite da extraterrestri, foto di oggetti luminosi non identificati (Ufo) che sfrecciano nel cielo, i possibili rapporti con la quarta e quinta dimensione, i governi di fronte al problema delle intelligenze spaziali: su questi temi ufologi di tutto il mondo si danno appuntamento a Berlino dal 16 al 20 aprile prossimi. Il convegno, dal titolo "Comunicazione nel cosmo", ha per scopo - come hanno detto ieri gli organizzatori a Berlino - l' avvio di una vasta discussione sugli esseri provenienti da altri pianeti. Pagando biglietti del costo compreso tra le 20 e le 280 mila lire, i circa 500 partecipanti potranno seguire anche seminari o corsi di meditazione.

Virgil Armstrong, ex agente segreto statunitense considerato un' autorità in questo campo, è uno dei 15 esperti che partecipano all'incontro: ieri ha previsto - senza spiegare le ragioni di questo suo convincimento - che entro il 1993 i governi degli Stati Uniti e di altre potenze mondiali saranno "costretti" a rendere pubbliche le documentazioni segrete dei contatti avuti finora con gli Ufo. Alcuni relatori, quasi tutti americani e tedeschi, mostreranno inoltre fotografie e filmati degli Ufo. Ma al centro dell'attenzione saranno soprattutto le esperienze avute o raccolte dagli ufologi.

Fra le esperienze che verranno illustrate, ci sarà quella di Edith Fiore, psicologa americana che ha avuto in cura "oltre duecento persone rapite" e poi rilasciate dagli extraterrestri. Armstrong, incontrando i giornalisti nel centro culturale "alternativo" Ufa-Fabrik che ospiterà il convegno, ha detto che la maggior parte degli "incontri" avvengono per via telepatica, in un rapporto tra la "coscienza" della persona e le entità provenienti da altre "dimensioni", in particolare la "quarta e anche la quinta". Il pubblico potrà osservare anche una ventina di diapositive di asseriti dischi volanti che l'ufologo della Csi Valerij Nagibin ha annunciato di voler mostrare domenica.

"Prove" visive saranno anche al centro dell'annunciata relazione di James Hurtak che fu rappresentante per gli Usa nel primo congresso internazionale di ufologi del 1977. La "stella" del convegno è però Armstrong il quale afferma di aver partecipato nel 1948 alla prima "cattura" di umanoidi. Interessante si annuncia anche la relazione di un ingegnere statunitense, Jerry Willis, che dice di avere un ricordo completo della sua precedente esistenza quale extraterrestre precipitato nel nuovo Messico nel 1947. Un ex dipendente della Nasa, Douglas Pue, parlerà inoltre dell'ufologia negli Usa, paese dove oltre 14 milioni e mezzo di persone sostengono di aver visto o incontrato entità extraterrestri. (Ansa)

Fu "prelevato" mentre lavorava nei campi

Era di Gricignano il primo terrestre ad essere rapito dagli Ufo nel 1954

GRICIGNANO (*Antonio Taglialatela*) - Nell'infinito universo di Internet si possono trovare centinaia di storie che narrano di rapimenti di persone da parte di extraterrestri. Eppure, chi l'avrebbe mai immaginato che il primo italiano nella storia rapito dagli ufo era di Gricignano di Aversa? La storia risale al lontano 1954. Protagonista di questo X-file made in Gricignano è il contadino Giovanni Aquilante. Il 9 dicembre del 1954 Aquilante come tutte le mattine lasciò la sua abitazione per andare a lavorare nei campi. Da quel momento non fece più ritorno a casa scatenando la preoccupazione dei suoi familiari che cominciarono a ricercarlo disperatamente. Della scomparsa venne informata anche la polizia ma per l'intera giornata fu impossibile trovarlo. Il giorno dopo (10 dicembre 1954) verso mezzanotte capitò un episodio che avrebbe fatto scervellare anche gli agenti Mulder & Scully. Due dei figli di Aquilante ed un loro amico, durante il cammino verso casa dopo la ricerca inutile del padre, notarono nell'oscurità dei campi due omini misteriosi con occhi luminosi. Il figlio più giovane, Andrea, tentò di inseguirli, ma quelle due figure scomparvero nel nulla senza lasciare traccia. Due giorni dopo la sua scomparsa (11 dicembre '54) improvvisamente Giovanni torna a casa, silenzioso e disgustato. I suoi vestiti erano perfettamente asciutti nonostante che nelle ultime 48 ore aveva piovuto nella zona intera. Aquilante rimase in preda allo shock per alcuni giorni e soltanto dopo essersi ripreso spiegò a familiari e conoscenti quello che gli era accaduto. Raccontò che durante il suo lavoro nei campi aveva incontrato due "nani" che portavano vestiti colorati. Questi lo presero per le mani e lui cominciò a galleggiare nell'aria con loro partendo in seguito per un viaggio attraverso luoghi ignoti che non aveva mai visto. Due giorni dopo quegli omini sconosciuti lo rilasciarono ma con la promessa che lo avrebbero nuovamente rapito in futuro. Da allora Giovanni non fu più la stessa persona e fino alla sua morte ha vissuto sempre nella paura continua di essere rapito dagli extraterrestri. Del caso si occupò l'investigatore Umberto Telarico che giudicando le prove ebbe un'opinione molto positiva sulla storia intera. Quello del gricignanese Aquilante, come detto, è stato il primo caso del genere accaduto in Italia, ed il secondo nel mondo dopo il 1947, anche se quest'ultimo, accaduto in Iran, non ebbe successo visto che gli alieni non riuscirono a rapire l'iraniano Ghaseme Fili, il quale, dal balcone di casa sua si sentì attratto da una forza magnetica che lo stava trascinando verso un oggetto luminoso che nel frattempo volava nel cielo. L'esperienza vissuta da Aquilante può essere quindi considerata come il primo rapimento accertato della storia, molto simile ad un caso che si verificò soltanto molti anni dopo, nel 1973, negli Stati Uniti in località Pascagoula.

Corr. di Caserta 11-2-01

La sezione cittadina è diretta da Massimo Frera, giovane ricercatore

Il Centro ufologico nazionale sbarca anche nel Bresciano

Oggetti luminosi non identificati fotografati in formazione

Da questo mese è attiva anche a Brescia una sezione del Cun, il Centro ufologico nazionale, di Roma.

Diretta da Massimo Frera, giovane ricercatore ed esperto studioso con al suo attivo diverse indagini e investigazioni sui fenomeni aerei anomali e gli oggetti volanti non identificati, questa sezione è la prima nata sul territorio bresciano e gode dell'appoggio del team scientifico del Cun Lombardia composto da due fisici, un chimico, due informatrici e un perito elettronico.

I responsabili del Cun bresciano, che hanno già condotto diverse indagini su avvistamenti in città e nei paesi vicini, ritengono che il territorio di Brescia e dintorni sia di notevole interesse. Infatti, a parte gli avvistamenti segnalati negli ultimi mesi, *«non va dimenticato che, nel 1973, proprio nella nostra provincia, venne segnalato uno dei più interessanti casi di "incontri ravvicinati": un giovane che si trovava a passeggiare vicino al lago d'Idro venne colpito e perse i sensi a causa di un fascio di luce sparato da un oggetto discoidale. Al suo risveglio, il giovane si trovò all'interno di un disco volante, steso su un lettino ed esaminato come una cavia da alcuni strani umanoidi».*

Proprio per approfondire questi argomenti, la sezione ufologica bresciana cerca nuove testimonianze da studiare. In merito, è stato aperto un centralino al numero 030-2008428. Telefonare al pomeriggio: risponde Massimo Frera.

L'assicurazione paga

Rapito dagli Ufo Risarcimento miliardario

LONDRA — Il cliente dimostra di essere stato rapito dagli extraterrestri (nella foto Et), l'assicurazione paga due miliardi e mezzo di lire. E' successo in Inghilterra. (A pagina 5)

Conferenza

Rapito dai 'marziani' racconta

Storia di un rapimento extraterrestre. Verrà raccontata domani, venerdì, alle 20.30 nell'aula magna della Scuola tecnica superiore di Trevano nell'ambito di una serata pubblica organizzata dal Centro ufologico della Svizzera italiana. Per l'occasione sarà presente Valerio Lonzi, genovese, che sostiene di essere stato rapito a più riprese da entità extraterrestri. E a sostenere la sua tesi ci sarebbero i risultati delle indagini condotte dal dottor Mauro Moretti, ipnologo, e dal professor Corrado Malanga, chimico all'Università di Pisa, anch'essi presenti alla conferenza di domani. Fra i relatori anche Aldo Rocchi, responsabile del Centro ufologico nazionale italiano (regione Emilia-Romagna) e il giornalista Alfredo Lissoni, responsabile della sezione Lombardia del Cun.

Il caso di Valerio Lonzi è fra i più discussi e studiati in Italia. Il presunto rapimento è venuto alla luce sotto ipnosi regressiva, tecnica che gli ha permesso di rivelare esperienze di contatto avute a più riprese con corpi extraterrestri. I controlli medici effettuati hanno inoltre evidenziato cicatrici di 10-15 centimetri di lunghezza, frutto di tecniche di sutura sconosciute alla nostra chirurgia. E allora cos'è successo? I dettagli li fornirà a Trevano lo stesso Lonzi: attraverso l'ipnosi avrebbe descritto ambienti e esseri sconosciuti. Persone di bassa statura, con occhi grandi leggermente a mandorla, una forma cranica diversa dagli umani. Questa descrizione coinciderebbe inoltre con quella fornita da altre persone che sostengono di aver fatto un'esperienza analoga. Extraterrestri, dunque? Per alcuni non vi sono dubbi, per altri, invece, le perplessità sussistono.

L'occasione per un confronto diretto con la tematica legata agli Ufo e all'esistenza di esseri al di là della terra è dunque data domani alle 20.30 a Trevano.

per mettere fine al sequestro. lingua degli antenati. ve condizioni di salute».

'Sono stato rapito da un Ufo' Risarcimento miliardario

LONDRA. — Simon Burgess, amministratore delegato della società di assicurazioni Goodfellow Rebecca Ingrams Pearsons Ltd (GRIP), ha annunciato di avere pagato un milione di sterline, cioè 2,5 miliardi di lire, a Joseph Carpenter, sulla base di un artiglio trasparente presentato come prova di essere stato rapito da extraterrestri.

Carpenter secondo Burgess ha raccontato che il 14 novembre scorso era andato nei pressi della base militare aerea di Lyneham in Wiltshire con amici come lui appassionati di UFO. Il gruppo a un certo punto ha visto «un oggetto triangolare» al quale Carpenter si è avvicinato da solo mentre i suoi amici lo riprendevano con una telecamera. «Un intenso raggio di luce mi ha avvolto - ha detto Carpenter - mi sono sentito sollevare dal suolo e sono svenuto. Tutto è ben visibile nel filmato».

«Quando mi sono svegliato, ero in una specie di cupola con una vegetazione da serra che si estendeva per chilometri. A un certo punto mi si è avvicinato un oggetto luminoso di colore arancione. Mi stavo riprendendo dall'accecamento quando ho sentito una presenza dietro di me. Mi sono girato e ho visto un essere extraterrestre con la testa triangolare, due narici esili a fessura e una pelle color oliva, simile a quella dei delfini. «Sono svenuto di nuovo - ha detto Carpenter - e al risveglio ero di nuovo sulla terraferma». All'inizio Carpenter credeva di aver sognato ma poi ha notato un artiglio impigliato nella manica della giacca.

Prov- CR. 28-12-96

Venerdì 19 ottobre 1973

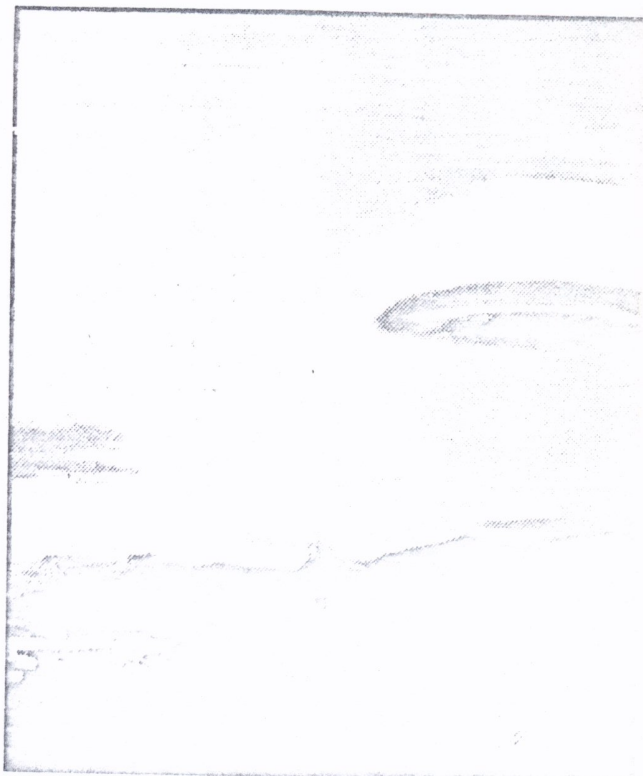
DOPO QUATTRO ANNI SI RIPARLA DEI M

TORNANO I MA

COI «DISCHI VO

L'avventura di due pescatori americani portati a bordo di un « ciato l'interesse del pubblico sui veicoli extraterrestri che, secon L'opinione più diffusa, anche se non è scientificamente provata che hanno la loro base su Marte - Lo scetticismo degli studiosi

I dischi volanti tornano a far parlare di sé, si torna a supporre, se non a sospettare, che esseri intelligenti di altri mondi (marziani, per comodità) si spingano fino a noi. Chissà per quale motivo, visto che sfuggono a ogni riconoscimento e a ogni contatto. Anzi, no: come a qualcun altro sarebbe accaduto in passato, anche adesso c'è chi avrebbe vissuto un'esperienza fuor del comune al cospetto di viaggiatori interplanetari. E' notizia di ieri· due pescatori americani di Pascagoula, nello Stato del Mississippi, sono finiti, loro malgrado, e con grande sbalordimento, a bordo di un UFO (la sigla americana che sta per « Unidintified Flying Object », oggetto volante non identificato), a tu per tu con singolari, minuscole creature dalla pelle argentea. Questa storia, sempre che se ne accetti l'autenticità, giunge oltretutto in un periodo di improvvisa recrudescenza di un fenomeno quasi inavvertito in questi ultimi anni, quello dell'avvistamento di dischi volanti, la cui fase particolarmente acuta si era manifestata negli anni Cinquanta e che nel decennio successivo si era andato un tantino affievolendo. A rigore, si potrebbe sostenere che l'era dei dischi volanti ebbe inizio nel 1947 quando un pilota americano segnalò di avere avvistato nove strani oggetti volanti al disopra del monte Rainer. Dovevano trascorrere ventidue anni perché si giungesse alle conclusioni del famoso rapporto Condon: 1.465 pagine che demolivano il mito degli UFO, rifiutandone l'origine extraterrestre e osservando che non vi era alcuna giustificazione scientifica per continuare ad occuparsi di essi. Due anni di lavori, una analisi accurata di centinaia e centinaia di episodi, che in precedenza erano stati ritenuti indecifrabili, una spesa di trecento milioni di lire per spiegare gli UFO come nubi, giochi di luce provocati da aerei in volo, scie di vapore, palloni sonda, perfino uccelli; furono chiamati in causa la Luna, e pianeti come Venere e Giove, e stelle remote, i cui raggi o il cui splendore, in particolari condizioni atmosferiche, avrebbero giocato brutti scherzi, alimentando fantasie e scatenando collettive psicosi. Nello stesso 1969, anno del rapporto Condon, anche l'aviazione americana disse basta agli UFO, archiviando tutto il materiale del Project Blue Book, l'etichetta di una lunga e complessa indagine per accertare la natura degli UFO. La vicenda dei pescatori di Pascagoula riapre la disputa sull'esistenza dei dischi volanti: appartengono alla scienza o alla fantascienza?

Servizio di Franco Goy

Questa fotografia sembra dimostrare eloquentemente a forma lenticolare nel cielo di una città brasiliana fantasia di chi li osservava, in incomprensibili fenomen

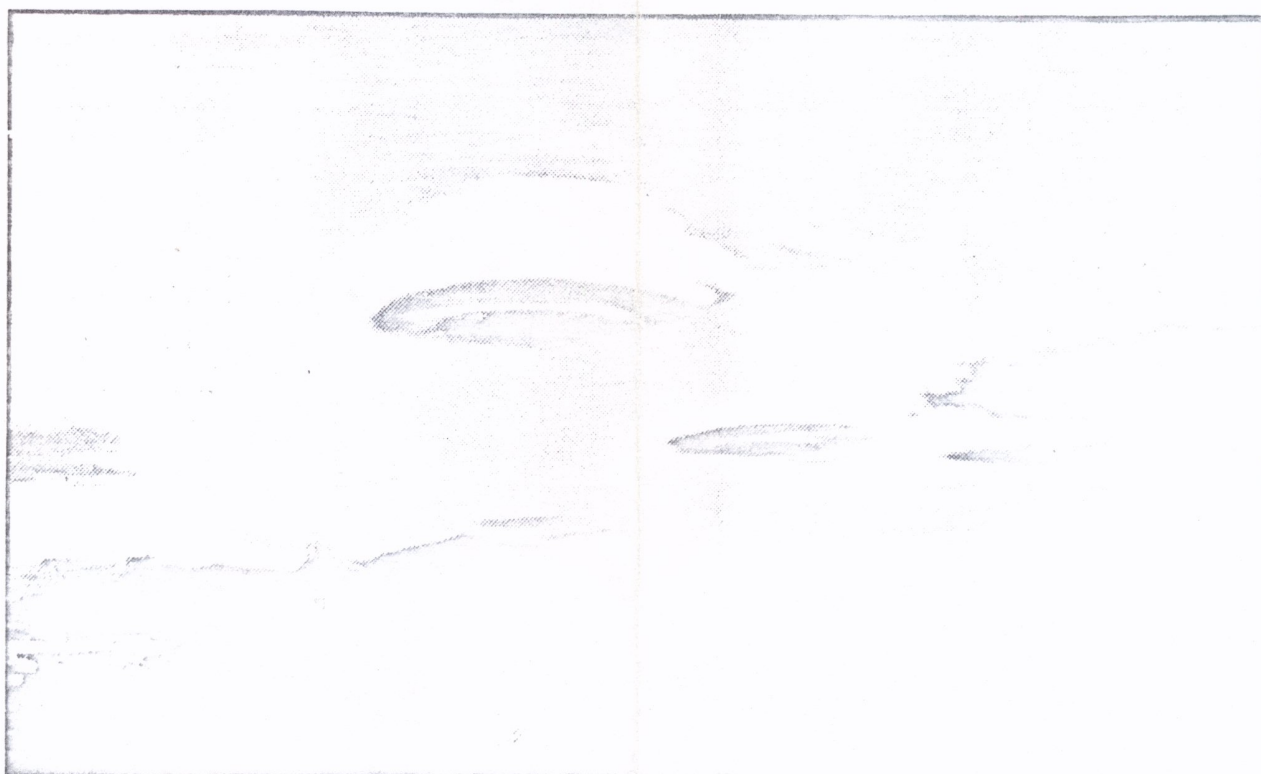
TTRO ANNI SI RIPARLA DEI MISTERIOSI ORDIGNI

NANO I MARZIANI

«DISCHI VOLANTI»

ue pescatori americani portati a bordo di un «oggetto misterioso» ha rilan-
del pubblico sui veicoli extraterrestri che, secondo alcuni, arrivano sulla Terra
ffusa, anche se non è scientificamente provata, è che si tratti di cosmonavi
o base su *Marte* - Lo scetticismo degli studiosi dopo ventisei anni di ricerche

" di sé, si torna a sup-
intelligenti di altri mon-
no fino a noi. Chissà per
gni riconoscimento e a
cun altro sarebbe acca-
avrebbe vissuto un'espe-
li viaggiatori interplane-
ri americani di Pasca-
no finiti, loro malgrado,
o di un UFO (la sigla
Flying Object », oggetto
con singolari, minuscole
a storia, sempre che se
tutto in un periodo di
omeno quasi inavvertito
vistamento di dischi vo-
cuta si era manifestata
ennio successivo si era
igore, si potrebbe soste-
inizio nel 1947 quando
e avvistato nove strani
Rainer. Dovevano tra-
ungesse alle conclusioni
pagine che demolivano
gine extraterrestre e os-
iustificazione scientifica
Due anni di lavori, una
ia di episodi, che in pre-
abili, una spesa di tre-
FO come nubi, giochi di
di vapore, palloni sonda,
ausa la Luna, e pianeti
te, i cui raggi o il cui
atmosferiche, avrebbero
fantasie e scatenando
no del rapporto Condon,
a agli UFO, archiviando
Book, l'etichetta di una
certare la natura degli
Pascagoula riapre la di-
nti: appartengono alla

izio di Franco Goy

Questa fotografia sembra dimostrare eloquentemente l'esistenza di dischi volanti. Si tratta, invece, di nubi a forma lenticolare nel cielo di una città brasiliana. Spesso, fenomeni naturali si sono trasformati, nella fantasia di chi li osservava, in incomprensibili fenomeni extraterrestri provocando addirittura scene di panico.

O.V.N.I.

Encore malade de peur, le boucher d'Annot raconte sa rencontre avec « une grosse boule orange »

● En page 21, l'article de Jean-Yves THELENE.

OVNI

CADIZ (ATS/AFP). – Un objet volant non identifié (OVNI) est apparu régulièrement tous les soirs de cette semaine au-dessus de l'ermitage de Sainte-Anne, dans le village de Chiclana, dans la province de Cadiz (Andalousie-sud de l'Espagne). Selon des témoins de plus en plus nombreux, l'OVNI fait son apparition vers 18 h 30 et disparaît vers 20 h. Il dégage une intense couleur jaune et l'intensité de la lumière change très rapidement.

L'ESPRESSO - 14/1/1980

Les extra-terrestres nous l'avaient pris, les extra-terrestres nous l'ont rendu

Le jeune Frank Fontaine, disparu le 26 novembre dernier à Cergy-Pontoise (au nord-ouest de Paris) après l'apparition, selon deux de ses amis, d'un OVNI, a été retrouvé lundi matin.

Le jeune homme a déclaré qu'il s'était retrouvé à l'endroit où il avait disparu, vers 5 h. du matin. Il se serait ensuite rendu chez un ami, à qui il aurait déclaré : « Que fais-tu en pyjama ? Je t'attends pour partir pour Gisors ». En effet, lors de la disparition du jeune homme, ce dernier et ses amis devaient se rendre au marché de Gisors (Eure) pour y vendre des vêtements.

Les gendarmes n'ont été prévenus qu'à 7 h. 30 du matin de la «réapparition» du jeune homme.

Selon les gendarmes, Frank Fontaine maintient en tous points la version présentée par ses camarades lors de sa disparition le 26 novembre dernier. Il affirme ne se souvenir de rien de ce qui a pu lui arriver depuis cette date.

(ats-afp)

EL SABADO RUMOR DE UN NUEVO OVNI

El rumor de que sobre el cielo de Canarias fue avistado otro ovni circuló la noche del sábado en Santa Cruz, sin que ninguna fuente concreta pudiera confirmarlo. Un vecino de Las Mercedes aseguraba haber presenciado un objeto luminoso que daba saltos. Otro de los informantes dijo haberlo visto cerca de Santa Cruz en la autopista al regresar del Norte. En Las Cañadas el día había estado nublado y nadie vio nada. Eso sí, el rumor corrió por Santa Cruz.

DIARIO DE LAS PALMAS - 19/3/1979

Le "kidnappé de l'espace" est revenu sur terre...

Franck Fontaine qui affirme avoir été enlevé à Cergy-Pontoise par un O.V.N.I. ne se souvient de rien

FRANCK FONTAINE a déclaré aux gendarmes s'être retrouvé, à 4 h. 30 lundi matin, directement à l'endroit où il se trouvait lors de sa disparition, mais sans voiture. Il croyait d'ailleurs qu'elle lui avait été volée et s'est précipité chez ses camarades [illegible] t-il, comme s'il ignorait qu'il était recherché depuis huit jours.